COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

DOMENICA 27 maggio 1934 XII - N. 125 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Fondamentale discorso del Duce sulla situazione economico-finanziaria

L'annuncio di un prossimo lieto evento in Casa Savoia

ROMA, 26.

La seduta odierna della Camera comincia alle 10, sotto la presidenza del Presidente CIANO.

Discussione del disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 350 con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria in Roma.

La Casa Littoria

CALZA BINI, quale rappresentante della classe degli architetti, pensa sia suo dovere porre in rilievo la importanza architettonica di questa legge che ha un alto significato, intendendo con la costruzione della Casa Littoria dare al Fascismo un edificio che sia insieme casa e monumento degno di tramandare ai posteri l'epoca mussoliniana. L'idea fascista ha permeato di se tutta la vita del Paese e però la Casa Littoria deve essere l'opera d'arte tipica della nostra fede e della nostra passione. Nessuna preoccupazione può essere giustificata circa la maturità degli architetti italiani a fare opera degna della nostra epoca. Il Fascismo anche nell'arte, nella cultura e nella agonistica accompagna i futuri dirigenti del domani.

Anche nei recenti Littoriali l'architettura ha dato del resto la prova che marcia a passo accelerato, onde è giusto che i giovani siano incoraggiati a trovare vie nuove nell'arte. Il bando del concorso lanciato dal Partito è stato degnamente illustrato nella relazione del camerata on. Fera, il quale afferma giustamente che la Casa Littoria deve essere degna della grandezza e della potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. (interruzioni).

GIUNTA. Non vogliamo la stazione di Firenze in via dell'Impero (Vivi applausi).

CALZA BINI è certo che si opererà una selezione proficua e feconda fra i giovani, i quali ritornano con amore allo studio dell'antico. (applausi, interruzione del deputato Oppo, rumori). Ma non per ricopiare le forme mutevoli, bensì per penetrare lo spirito eterno di bellezza e di grandezza. (interruzioni ripetute, commenti, conversazioni).

PRESIDENTE invita gli on. camerati a fare silenzio e a permettere che tutte le opinioni siano liberamente espresse in fatto d'arte.

CALZA BINI non crede che si possa desiderare che siano rispettate le vestigia dell'antichità con la falsa ricostruzione di qualche falso tempio antico. (interruzioni). Romana di respiro e di possanza ma nostra nel tempo e nello spazio deve essere la Casa Littoria (approvazioni). Essa sarà così il coronamento della battaglia che da tempo gli architetti italiani combattono (vivi rumori). Ora che il Fascismo ha ridato alla gioventù il senso religioso del dovere più vasta deve essere la comprensione per i giovani i quali più largamente devono essere chiamati alla esecuzione di opere d'arte. (commenti). Ancora amministrazioni grandi e piccole lasciano i progetti nelle mani di pochi sapienti accentratori (commenti animati) o degli uffici tecnici. Se la giovane architettura non sarà ostacolata dalle ostilità preconcette che si rilevano in tanti ambienti, essa sarà all'altezza dei compiti che il Fascismo vorrà commetterle (approvazioni, commenti) e dovrà lasciare ovunque l'impronta della sua fede e della sua potenza, perpetuando la romanità con nuove forme e in arte che sia veramente fascista (commenti). Nota che varie centinaia di architetti hanno partecipato al concorso ed essi danno garanzia che la Casa Littoria sarà veramente degna del clima creato dal Fascismo (applausi, commenti).

Sopra un suolo sacro

GIGLIOLI, dopo la bella relazione dell'on. Fera e il discorso audace dell'on. Calza Bini desidera soltanto manifestare la sua commozione al pensiero che nel centro di Roma antica sorgerà la Casa Littoria, il suolo dove la volontà del Duce ha tracciato la via dell'Impero vide sorgere monumenti nelle varie epoche a celebrare la grandezza di Roma. E quindi sopra un suolo sacro che la Casa Littoria deve sorgere. Essa non può stonare nel contrasto con le grandi glorie del passato. Se concorrenti avranno cuore romano e fascista sapranno trovare finalmente quella parola nuova, moderna ma nostra, che non sia eco anacronistica in clima fascista di architetture nate nel settentrione o nelle steppe russe (vivissimi applausi, commenti) ma un nuovo capolavoro che possa dire la parola nuova nel centro della romanità. Se si pensa quello che era divenuta quella zona sacra pare di sognare nel vedere lungo la via dell'Impero tanti monumenti risorti ed allineati di nuovo all'ammirazione del mondo. La Casa Littoria dovrà quindi essere un degno suggello fascista nel cuore di Roma imperiale. (vivi applausi).

CAFFARELLI rileva il significato di questo atto col quale la nuova Camera esprime la volontà di far sorgere la Casa fascista in Roma, nella zona sacra alle glorie romane. Nota che gli edifici personificano un'epoca ed una civiltà, onde si augura che la Casa Littoria costituisca non solo un monumento ma presenti tipicamente questo periodo di rinascita italiana. (Applausi). Occorre aver fede nella perennità del genio latino che saprà scolpire le sagome dell'epoca di Mussolini. Raccomanda anche agli architetti accademici (commenti) che fanno parte della commissione del concorso di tenere bene presente il valore e l'importanza dell'elemento forza accanto all'elemento eleganza dell'edificio. Questa Casa Littoria dovrà dunque essere saggiamente misurata nelle sue strutture ma regolata anche sulla base del fattore tempo che nella specie deve essere inaugurato con la visione dei secoli. (Vivi applausi). La nostra passione ci spinge infatti a chiedere che la Casa Littoria, costruita romanamente, abbia quella possibilità materiale di resistenza e ci dia la garanzia di durare tanto nei secoli quanto durerà certamente il nome e il ricordo di Benito Mussolini. (Vivissimi applausi).

Per l'arte italiana

MARAINI saluta il sorgere imminente della Casa Littoria, che viene nel momento in cui l'arte ricomincia a trovare nella fede del vero una sua ragione d'essere, ansiosa di rifarsi alla vita. Il Fascismo ha saputo infondere nell'artista uno spirito nuovo, tale da fargli sentire tutta la bellezza degli eventi di questo periodo eroico.

Il Fascismo ha saputo operare così ben profondamente, risuscitando nell'artista il cittadino, nel professionista l'uomo. La Casa Littoria è per gli artisti il tempio cui aspirano di poter fare omaggio del loro lavoro e in cui la fede del loro cuore possa così dire nei secoli a quali fiamme si sia accesa. La nuova Casa Littoria fisserà così il ricordo dell'azione fascista, varrà ad affermare come la storia di Roma si compia nei secoli sulla via dell'Impero, nei nomi dei Cesari e di Benito Mussolini. (Applausi).

BACCI interviene a questa discussione per manifestare il desiderio già chiaramente espresso da tutta l'assemblea (interruzioni, commenti). Desidera cioè di vedere finalmente decisa la costruzione della Casa Littoria nel cuore dell'antica Roma, ma desidera anche che questa Casa sia l'espressione non di disfacimenti e sconfitte, bensì della nostra Vittoria, degna del nostro tempo di Roma. (Vive approvazioni, commenti, interruzioni). Non dunque imitazioni di architettura tedesca, perchè contrasta con il nostro sentimento, col nostro buon gusto, con le nostre aspirazioni. (Applausi, commenti, interruzioni). Non vogliamo neppure una architettura bolscevica. (Vivi applausi, commenti, richiami dal Presidente) e non vogliamo neanche architetture che siano ibridi congiungimenti fra architettura bolscevica e teutonica. Vogliamo una cosa nostra, semplice, quadrata, che sia espressione della romanità. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione, dopo che avrà parlato l'on. Giunta, che ha già domandato la parola, salvo naturalmente gli eventuali fatti personali.

GIUNTA (applausi). Rileva che se la istituzione della «Casa Littoria» non avesse avuto altro merito avrebbe sempre quello di aver suscitato questa discussione che da tempo negli spiriti degli artisti e degli spettatori aspettava di poter esplodere (ilarità, approvazioni). Tutti siamo d'accordo sulla santità di questa istituzione ma libera dive essere la critica artistica. (Approvazioni). Una cosa è dunque la Casa Littoria, altra cosa è l'architettura che le darà corpo. (Approvazioni). La Casa Littoria sorgerà sulla via dell'Impero e non si deve dimenticare che su via dell'Impero bisogna camminare molto cauti perchè vi è passata la storia di Roma e tutta la storia della civiltà e vi passa tutt'ora la giovinezza armata d'Italia e, dietro il cavallo bianco del Duce, la storia d'Italia (Vivi applausi). La Casa Littoria non deve essere uno di quegli aborti che si chiama stile '900 (Vivi applausi). Questa originalità, che si vorrebbe gabellare sotto il nome di fascista può ben osservarsi in Russia o in Germania.

Si tratta invero di stile bolscevico ed infatti il bolscevismo tende la sua penetrazione anche a mezzo dell'arte con intenti livellatori (Vivissimi e prolungati applausi). Non sa però se tutti i componenti la commissione giudicatrice abbiano lo spirito per comprendere le caratteristiche che la Casa Littoria dave avere. (Vive approvazioni, commenti).

Concludendo riafferma la necessità di rifuggire da forme che sono in antitesi con il nostro sentimento artistico e con la nostra civiltà. (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Pone in partito l'unico articolo. (Vivissimi generali applausi). Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono inpiedi. Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

L'annuncio di un lieto evento

nella Famiglia del Principe Ereditario

PRESIDENTE (sorge in piedi, i Ministri e tutti i deputati si alzano).

Comunica alla Camera che, con lettera in data di oggi, il Prefetto di Palazzo di S. M. il Re partecipa che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha già compiuto felicemente il quinto mese di gravidanza. (Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di viva il Re! Viva Savoia! Nuovi vivissimi applausi).

Sono sicuro d'interpretare i vostri unanimi sentimenti esprimendo alla Maestà del Re e agli augusti Principi di Piemonte, le felicitazioni ed i fervidi voti della Camera per l'annuncio lietissimo che sarà accolto con la più viva esultanza dalla Nazione, unita alla gloriosa Dinastia millenaria da vincoli indissolubili di devozione e di affetto. (Vivissimi reiterati applausi. Nuove grida di viva Savoia).

Altri disegni di legge

Dopo breve discussione è approvato il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 15-1-1934 n. 56 che disciplina i rapporti di condominio sulle case.

E' pure approvato, dopo breve ma vivace discussione, il disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 26-4-1934 n. 705 concernente l'approvazione della convenzione relativa alla collezione artistica del Fidecommesso Barberini.

PRESIDENTE (si sorge in piedi). Annunzia che oggi alle ore 15 la Camera terrà seduta per ascoltare il Duce in uno dei suoi memorabili discorsi un materia di politica economica e finanziaria.

Ministri e deputati sorgono in piedi, prorompenti in una entusiastica, lunghissima ovazione, cui si associano le tribune.

Si approva, dopo breve discussione improntata con simpatia, per i sottufficiali, il seguente disegno di legge:

Modificazione al T. U. delle Leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito, approvato con R. D. 15-9-1932 n. 1514 e istituzione di un ruolo di impiegati di ordine del gruppo C per l'Amministrazione centrale della guerra.

Sono poi approvati, senza discussione, alcuni altri disegni di legge.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui disegni di legge, che risultano tutti approvati.

La seduta termina alle ore 13.

La seduta pomeridiana

Prima che la seduta pomeridiana della Camera abbia inizio entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, accolto da una prolungata ovazione, cui si associa il pubblico delle tribune.

Il Presidente Ciano, prima di salire al suo seggio, saluta romanamente il Duce. Da una tribuna gremita di fascisti in divisa parte il grido di «saluto al Duce». L'assemblea scatta in piedi e risponde: «A noi!». Prorompono vivissimi prolungati applausi.

La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE: Parla il Duce!

Il Duce sale alla tribuna. Il Presidente, i Ministri, e i Deputati sono in piedi applaudendo. Echeggiano grida ripetute di viva il Duce e nuovi entusiastici applausi, cui si associano le tribune.

Nell'aula si fa un religioso silenzio allorchè il Capo del Governo inizia il suo discorso. Egli dice:

Parla Mussolini

Camerati!

Col discorso odierno io intendo di fare il punto a quella che è la situazione economico - finanziaria della Nazione.

Nel 1927 feci il punto in questa stessa Camera, a maggio, in materia di politica interna; il 5 giugno 1928 feci lo stesso in materia di politica estera, in un discorso al Senato. Oggi mi propongo di tracciare dinanzi a voi il panorama economico - finanziario della Nazione in tutti i suoi dettagli, con dati analitici, controllatissimi, dicendo tutto, non solo in omaggio al culto della verità, che in taluni di noi diventa il furore della verità: noi fascisti diciamo moltissime cose che qualche volta potremmo risparmiare, ma ciò risponde all'imperativo categorico morale della nostra coscienza.

Ci sono stati degli avvenimenti che si collegano: emissione di buoni novennali nel gennaio, conversione del consolidato nel febbraio, sforzo di adeguazione dei costi, prezzi, stipendi, affitti, nell'aprile. L'utilità di questo discorso, consiste anche nel fatto che dopo, per un certo periodo di tempo si può tacere, e il silenzio è il peristilio del tempio della saggezza. Come ricorderete, i buoni novennali furono emessi nel 1923 per quattro miliardi, nel 1924 per un miliardo, nel 1925 per tre miliardi. Totale otto miliardi. Nel 1931 c'è stata l'emissione dei buoni novennali 5 miliardi, nel 1933, quattro miliardi, nel 1934 (gennaio di quest'anno, con una decisione del Consiglio dei Ministri del 6 gennaio, il decreto legge porta la data del giorno successivo) si stabili la quarta emissione dei buoni novennali che doveva svolgersi dal 10 al 20 gennaio. Alla sera del 13 gennaio la cifra raggiunta sommava a 9 miliardi 285 milioni di lire, costituiti per lire 2 miliardi 388 milioni dalla presentazione dei buoni novennali scaduti, e per sei miliardi 897 milioni da versamenti in contanti.

La conversione del consolidato

Ci furono 885 mila sottoscrittori. Noi ci trattenemmo 4 miliardi in contanti, perchè era la premessa necessaria per l'operazione successiva di conversione del consolidato. La quale operazione, come ricorderete, ha avuto un esito che si può definire, senza ombra di retorica, trionfale. Come era composto questo consolidato? C'era un consolidato 5 per cento che sommava a 33 miliardi. C'era in questo prestito Littorio 5 per cento, 28 miliardi: totale 61 miliardi. Di questo totale, quale era l'aliquota all'estero? Per saperlo, basta vedere che cosa le banche estere hanno pagato in conto interessi su questi titoli, e allora ne risulta che in Francia c'erano sette milioni di questo consolidato, in Inghilterra un milione e 280 mila, nell'America del nord 371 milioni, nell'America del sud 122 milioni, nel Perù 4 milioni e mezzo, nell'Egitto circa un milione. Totale del consolidato all'estero 507 milioni.

Per darvi una idea del successo della nostra operazione, basti dirvi che le domande di rimborso sono state del 2 per mille, cioè meno del 0,20 per cento, mentre in Inghilterra, su due miliardi e 85 mila sterline del War Loan, furono chiesti rimborsi per 465 milioni di sterline, pari all'otto per cento, e in Francia, su 85 miliardi di titoli da convertire, vennero chiesti rimborsi per 4 miliardi e 520 milioni, pari al 5 per cento.

Il precedente Luzzatti

Questa operazione di conversione del consolidato è stata correttissima non solo sotto il punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista morale. Perchè nel 1926 noi dichiarammo che questi titoli non avrebbero avuto decurtazione di interessi per 10 anni, ed abbiamo mantenuto al 100 per 100 la parola; perchè abbiamo anticipato gli interessi 4,50 per cento fino al 1936, e abbiamo aggiunto 10 milioni per ogni miliardo convertito, cioè 600 milioni di premi. Naturalmente una operazione così vasta non poteva non muovere le acque, e ci sono state delle critiche, affiorate qua e là, alle quali oggi si può rispondere. Una di queste consisteva nel dire che sei giorni di tempo erano troppo pochi. Ebbene, nel 1906, Luzzatti fece quella conversione delle rendite per cui è andato famoso nella storia finanziaria, non solo del nostro, ma in tutti i Paesi. All'art. 2 della legge veniva stabilito quanto segue:

«I possessori della rendita consolidata 5 per cento lordo e 4 per cento netto, i quali nel termine di sei giorni decurribili dalla data che sarà fissata per decreto reale, non abbiano dichiarato, nel modo da stabilirsi nel decreto medesimo, di chiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio della loro rendita consolidata nel nuovo titolo».

Questo è un bollettino, lo vedete, un po' gialliccio, perchè il tempo vi ha deposto la sua patina, un po' stinto, come le cose che amava uno dei poeti del tempo, Guido Gozzano. Non stupitevi se, di quando in quando, io introdurrò delle intercapedini letterarie nella trattazione, così arida di questa materia per alleggerirvi il compito come ascoltatori, e poi perchè io, come discepolo di Federico Nietzsche, polacco - germanico, ho imparato da lui che nelle cose difficili bisogna procedere con passo cauto, ma leggero.

Voci false

Abbiamo risposto a questa obiezione. Non possiamo, noi del 1900, essere più luzzattiani di Luigi Luzzatti (si ride), il quale dava sei giorni di tempo in un'epoca in cui non c'era il telefono sviluppato come oggi, non c'era l'aeroplano, non c'era la radio. (Approvazioni).

Poi si sono messe altre voci in giro, cioè che il Governo meditava la nominatività dei titoli. No, mai! questo è escluso nella maniera più perentoria e assoluta, perchè la nominatività dei titoli significa la fine dei titoli.

Si è detto che si volevano mettere delle tasse sulle cedole. Falso! sarebbe stato veramente crudele infliggere ancora una decurtazione del reddito a coloro che hanno avuto fiducia nello Stato, che avevano accettato il consolidamento del 1926 e adesso subivano una riduzione delle loro rendite del 30 per cento.

Poi taluni vociferatori hanno parlato di un nuovo prestito per far fronte al pagamento del 4,50 per cento. Questo pagamento è stato effettuato davanti agli sportelli di tutti gli istituti finanziari d'Italia con mezzi che erano a nostra disposizione, i quali sono ancora oggi, come risulta dalla ultima situazione di bilancio, 2,700 milioni in cassa, liquidi e spendibili, con cui faremo fronte anche ai pagamenti delle cedole che scadono il 1. luglio. Non bisogna stupirsi di tutto questo, perchè i risparmiatori hanno una psicologia speciale, di cui bisogna tener conto. Non solo non meditiamo niente di tutto ciò, ma è mia convinzione che bisogna versare dell'olio sulle acque agitate, in modo che tutti i risparmiatori riacquistino la loro più completa tranquillità.

La riduzione degli stipendi

Terzo avvenimento: La riduzione degli stipendi.

Qualcuno ha detto che è avvenuta dopo il plebiscito, come la volta precedente. Per quel che riguarda la volta precedente non è esatto, perchè il plebiscito del 1929 avvenne nel marzo, e la riduzione degli stipendi si fece nel dicembre del 1930. Ma poi questa faccenda del prima e del poi non ha senso. Si tratta di vedere la distanza che separa i due elementi. Il camerata Joung è testimone che io avrei molto desiderato di annunziare questo provvedimento proprio alla vigilia del plebiscito, e se questo non è avvenuto si deve a delle ragioni di ordine materiale, tecniche amministrative, sulle quali è inutile che io mi intrattenga.

Ma prima di parlare di questo ed in relazione a questo, parliamo dei prezzi. Sono diminuiti i prezzi? Sì, sono diminuiti. Anche qui bisogna vedere il fenomeno nel succedersi dei tempi. Se uno si specchia al mattino e si rispecchia alla sera trova chè il suo volto non è cambiato! Se uno fa la stessa operazione a distanza di 10 anni, trova che ha bisogno di qualche cura! (ilarità). *Così, se noi prendiamo i due termini 1926 e 1934, troviamo che i prezzi all'ingrosso e al minuto, come dimostrerò, sono diminuiti. Qualcuno domanda: «Ma sono attendibili questi numeri indici? Sì, sono attendibili, se li ritenete attendibili quando segnano un aumento, non sò perchè non dovrebbero essere più attendibili quando segnano una diminuzione.* (Vivi applausi).

Chi è che fa questi numeri indici? sono degli studiosi, degli esseri straordinariamente obiettivi, che se dovessero obbedire alle voci del loro interesse personale, probabilmente, avrebbero la tentazione di gonfiare le cifre. I nostri indici sono quelli del Consiglio provinciale della economia corporativa di Milano, del rag. Bachi, dell'Istituto centrale di statistica, istituto estremamente serio che, per i suoi dirigenti, i suoi studiosi, i suoi collaboratori, gode di un prestigio mondiale. Vediamo questi numeri indici.

Il ribasso dei prezzi

Le derrate alimentari, fatto cento il prezzo dell'anteguerra, erano a 712 nell'agosto del 1926, discendendo a 409 nel 1930, ed erano 293 nel febbraio 1934. Le materie industriali erano 682, 366, 268, 266. L'indice generale passa da 691 a 275. I prezzi al minuto di 21 dei principali generi di consumo passano da 647 nell'agosto 1926, a 387 nel marzo 1934. Vi risparmio gli altri dettagli, e cioè gli stessi indici per quanto riguarda le derrate vegetali animali, i prodotti tessili, le materie tessili, chimiche, i materiali da costruzione, i materiali industriali ecc. che non fanno che confermare questi indici riassuntivi.

Vediamo ora i prezzi al minuto, nelle città di Torino, Genova, Spezia, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Firenze, Roma e Napoli. I prezzi sono raffrontati tra il 1.o quadrimestre del 1926 ed i prezzi del primo quadrimestre del 1934. A Torino il pane passa da 2,67 a 1,61, la carne da 11,92 a 7,60, il formaggio da 17,88 a 11,21, il latte da 1,50 a 0,90, la pasta da 3,49 a 2,50, il riso da 3,28 a 1,95, l'olio da 10,88 a 5,63. Fermiamoci un po' sull'olio. L'olio non è ribassato: si capisce, che non poteva ribassare; e perchè non poteva ribassare? Perchè noi abbiamo fatto tutto il possibile per tener alto il prezzo dell'olio, che rappresenta una fonte di ricchezza per almeno 12 su 36 provincie d'Italia, e non si poteva pretendere che il prezzo dell'olio fosse alto all'ingrosso e basso al minuto! (Approvazioni).

Il burro, da lire 22 è sceso a lire 10, il lardo da 11,89 a 6,93, lo zucchero da 7,76 a 6,32. Anche lo zucchero è un alimento su cui si è concentrata di più l'attenzione del pubblico. Lo zucchero non è diminuito e non poteva diminuire, ma debbo dire ancora che su ogni chilo di zucchero lo Stato si prende 4 lire di imposta di fabbricazione!

Passiamo a Genova (sono mesi e mesi che io lavoro su questo): il pane passa da lire 2,50 a 1,59, la carne da lire 17 a 9,75, il formaggio da lire 23 e centesimi a lire 13, il latte da lire 1,59 a lire una; la pasta da lire 3,40 a 2,25, il riso da 2,75 a 1,48, le uova da lire 8,88 a 6,72, l'olio da 10,53 a 5,49. Ha diminuito anche l'olio dal 1926 al 1934! Il burro da lire 22,95 a 13,54, il lardo da lire 14,88 a lire 8, lo zucchero da lire 7,35 a 6,42.

Passiamo a Milano: Il pane da lire 2,65 a 1,62, la carne da lire 15.75 a 7,41, il formaggio da lire 18 a 7, il latte da lire 1,50 a 1.20, la pasta da 3,93 a 3,52, il riso da 2,66 a 1,49, le uova da 10,08 a 5,75, l'olio da 11,48 a 6,12, il burro da lire 17 a 10, il lardo da lire 11 a 7, lo zucchero da lire 6,83 a lire 6,30.

Vediamo Trieste. Il pane passa da lire 2,60 a 1,30, la carne bovina da 8,94 a 5; il formaggio da lire 22,62 a 15; il latte da lire 1,80 a 0,93; la pasta da lire 3,72 a 3,48; il riso da lire 2,84 a 1,86; le uova da lire 8,04 a 4,44; l'olio da lire 10,80 a 4,50; il burro da lire 22,63 a 11,49, il lardo da lire 11,15 a 7,48; lo zucchero da lire 6,93 a 6,20.

Prendiamo ora Roma. Il pane passa da lire 2,48 a 1,50, però a Roma il pane si può comprare anche a lire 1,30. L'ho comprato io! (Si ride). *Abbiamo visto sui giornali (io sono assiduo lettore del giornale), che c'è il pane a lire 1,30. Io ho preso uno dei miei armigeri, il più sconosciuto e il più ingenuo, e gli ho detto: per oggi a mezzogiorno voglio un chilo di pane a lire 1,30, e mi porterete un chilo di carne da brodo, di quella che costa 4 lire. A mezzogiorno sul mio tavolo c'era pane, che ho trovato ottimo, e la carne, con la quale non dico si possa fare un brodo sublime, ma uno che chiamerei decoroso. Naturalmente, se uno si vuole mangiare i grissini, arriviamo a lire 1,65, e se uno vuol mangiare filetto di vitella, lo paga 11, 12 ed anche 13 lire.*

Napoli: il pane passa da lire 2,38 a 1,43, media sempre; la carne da lire 10,75 a 6,70; il formaggio da lire 14,29 a 9,29; il latte da lire 2,10 a 1,50; la pasta da lire 3,24 a 2; il riso da lire 3,10 a 1,30, le uova da lire 9 a 4,80; l'olio da lire 11 a 4,58; il lardo da lire 13,50 a 9; lo zucchero da lire 7,38 a 6,28.

Mi preme ancora dichiararvi che queste sono cifre antecedenti ai provvedimenti del 14 aprile. Da allora c'è stata una ulteriore diminuzione nel costo della vita. La discesa dei prezzi è fenomeno universale, non l'ha inventata il Fascismo: vi sono delle cause obiettive di questo fenomeno: vi è molto prodotto, c'è stata l'inflazione, la sopraproduzione non ha trovato il consumo. Perchè la produzione è illimitata o quasi, il consumo è limitato.

E allora, per una legge che esiste, quella della domanda e dell'offerta, evidentemente c'è stata la discesa dei prezzi. In una fase di discesa dei prezzi si può stabilire questa legge: che colui il quale ha uno stipendio o un reddito fisso, è in situazione di privilegio. (Applausi).

Veniamo ora ai provvedimenti del 14 aprile che concernono gli impiegati dello Stato.

I dipendenti statali

Prima di tutto, quanti sono? Ve lo dico subito! sono 638.000: questa è una cifra che fa impressione. Vediamo la Francia: la Francia ha 646.000 funzionari civili, e 190 mila funzionari militari. Questa seconda cifra merita attenzione, per altri motivi che voi intuite (si ride).

Ma le cifre non dicono nulla se non sono interpretate. Può essere vero, anzi è vero, quello che diceva Pitagora: «Nel numero è l'universo», ma il numero è un segno pratico, che poi conviene interpretare, vivisezionare. Ora, al primo ottobre del 1933, la situazione del personale dello Stato, cioè dei funzionari ufficiali dipendenti comunque dello Stato, era la seguente: Magistratura civile, militare e cancellerie, 9250; gli insegnanti medi e universitari di ruolo 12,930, non di ruolo 9,145. I maestri elementari di ruolo 89,735, non di ruolo 4358. Impiegati civili. Qui ci fermiamo un momento. Di ruolo 52,718, non di ruolo 9799. Mettiamo dunque l'accento su questa cifra, la quale dimostra che la vera burocrazia dello Stato italiano, cioè gli impiegati civili che sono al centro e alla periferia, sommano in totale a 52,000, dei quali soltanto 20 mila lavorano al centro.

Le Forze Armate

Gli ufficiali in servizio permanente effettivi sono 25,948, di complemento e richiamati 5636, sottufficiali 54,095, militi 75,241. Altra sosta: qualcuno ha opinato che convenisse ridurre ulteriormente il numero dei Carabinieri Reali. Adagio! E' vero che i Carabinieri Reali prima della guerra erano 30 mila, ma allora l'Italia faceva 35,840,000 abitanti, oggi ne fa 42,838,000. I Carabinieri dopo la guerra erano 60 mila, li abbiamo portati a 45 mila: credo che questa sia una cifra che si potrebbe definire una cifra di regime, cioè bisogna lasciarla al numero di 45 mila, e non aumentarla malgrado l'aumento che ci sarà nel totale della popolazione italiana.

Gli operai dell'Amministrazione militare sono 31,295, delle altre amministrazioni 5028. Non è finito, andiamo avanti: l'amministrazione dei monopoli dello Stato ha 2293 unità di ruolo, e poi 22,275 operai. L'azienda autonoma della strada ha 245 unità del ruolo civile, e 478 militi della strada. Altra sosta: la Milizia della strada si compone di 478 unità, diconsi 478 unità. Poste e Telegrafi: il personale di ruolo ha 25 mila unità, la Milizia postale-telegrafica 350 unità, poi ci sono 1613 unità a contratto, 1206 non di ruolo. I ricevitori postali, gli agenti rurali e i procaccia postali, quelli che portano le lettere nei villaggi, sono 28,582. L'Agenzia di Stato dei servizi telefonici ha un personale ridottissimo, perchè sin da dieci anni or sono noi abbiamo dato le linee urbane alle società private. Vi sono 689 unità a controllo e 437 avventizi.

Ferrovie, Poste ecc.

Veniamo alle Ferrovie dello Stato. Nel ruolo civile i ferrovieri sono 130 mila. Ricordate che al momento della Rivoluzione erano 240 mila. La Milizia si compone di 4000 unità, non 40,000 (dico 4000). Poi c'è un personale non di ruolo: 2495 civili, 1261 milizia. Andiamo avanti. Personale proveniente dal cessato regime austro-ungarico: 1607 unità, impiegati di ruolo, 693 operai non di ruolo; nell'Amministrazione Monopoli di Stato 58 impiegati civili, nelle Poste e Telegrafi 1101 unità. Nella Azienda Forestale demaniale 4. Personale in servizio di Colonia: personale distaccato: impiegati di ruolo 675, militari 3973, personale assunto dal Governo coloniale 4067, civili 2605 operai; personale militare indigeno: 6852 unità, poi ci sono nella Magistratura civile, gli insegnanti, gli impiegati civili e altri che sono 5086 unità. Riassumendo, i posti occupati al 1.o ottobre 1933 erano 633.220; aggiungendo 4896 ufficiali delle categorie in congedo, si arriva a 638 mila, come io vi avevo detto.

Vediamo le spese: personale in servizio dell'Amministrazione statale comprese le Aziende autonome, sette miliardi; ufficiali delle categorie in congedo 59 milioni; personale in quiescenza, 1,586,000.000; gli Enti mantenuti col concorso dello Stato 79 milioni; totale 8.752,013,944.

La burocrazia nello Stato fascista

Esamineremo ora la portata delle operazioni. Ma prima di procedere a questo esame, facciamo la cronistoria degli stipendi dal 1922 al 1934. Quando noi prendemmo il potere nel 1922, la burocrazia era un po' disorganizzata e molto demoralizzata. Si deve al Camerata De Stefani il provvedimento dell'11 novembre 1923 n. 2395, che pose la base della riorganizzazione della burocrazia italiana. Questa legge è una legge fondamentale, che ha diviso giustamente il personale in tre categorie a seconda che possegga o non possegga la laurea o il diploma di scuole medie superiori o la licenza delle scuole inferiori. Ci sono sempre dei tentativi di passaggio, o meglio di forzare il passaggio! Ma questi tentativi non riescono perchè il difensore accanto di questa legge sono io. (approvazioni).

Si ritoccano anche in regime fascista, troppo spesso e volentieri, le leggi. Anche dei ritocchi sono nemicissimo! Che cosa è il ritocco? Prendete Apollo: ritoccategli il naso di un solo centimetro, e poi me

462

direte si può essere ancora il Dio della Bellezza. (Si ride). Così delle leggi: alcune volte sono ritoccate, diventano irriconoscibili o quasi, e determinano delle conseguenze talvolta assai penose. Con questo non si vuol dire che le leggi devono essere immutabili, altrimenti diventerebbero dei dogmi. Si vuole soltanto dire che le leggi sono cosa sacra, solenne, che impegnano tutto un Popolo. E perchè le leggi siano rispettate, bisogna far vedere che non sono cambiate ad ogni stormir di fronda. Ora la prima riorganizzazione della burocrazia condusse ad un aumento di stipendio nella misura di 250 milioni. Poi, nel '25, ecco l'inflazione, la sterlina a 157 come ricorderete, e si dovettero aumentare di nuovo gli stipendi. Ricordo perfettamente la riunione del Consiglio dei Ministri ebbe luogo al mio domicilio privato, per via di una certa ricerca dalla quale molti speravano gli antifascisti!

(L'assemblea, scatta in piedi, applaudendo lungamente ed entusiasticamente).

E anche questo provvedimento portò 660 milioni di aumento. Poi, dopo il discorso di Pesaro e il susseguente periodo, che chiameremo della pre-stabilizzazione, ci fu una prima riduzione che sommò a milioni [illegible]. Ma nel '29 si ebbe un nuovo aumento per 670 milioni, nel '31 la riduzione del 12 per cento, e il 14 aprile 1934 la riduzione di cui parlerò tra poco. Se voi sommate gli aumenti, o meglio se fate il conguaglio, il rapporto tra aumenti e diminuzioni, voi troverete che in questi 12 anni la linea degli stipendi è stata costante.

Come fu applicata la riduzione degli stipendi

Ora non bisogna credere che sia piacevole per qualsiasi Governo, anche per il Governo fascista, di decurtare gli stipendi. Sono delle operazioni necessarie, e quando sono necessarie non si fa questione di sapere se sono gradevoli o sgradevoli. Ma anche prendendo questa decisione noi abbiamo proceduto con calma e con umanità. Le cifre che seguono vi danno proprio il senso e la portata del provvedimento. L'avere esentato da ogni diminuzione il personale che arrivava a uno stipendio di 500 lire, significa avere esentato 250 mila unità per una somma di L. 80? milioni. La riduzione del 6 per cento per gli stipendi da 500 lire a L. 1000, incideva sul totale di 2 miliardi 568 milioni, e comprendeva 295 mila individui; da 1000 a 1500, lire 8 per cento di riduzione, 65 mila individui; da 1500 a 2000, 12 mila. Coloro i quali sono stati colpiti con riduzioni superiori al 12 per cento sono esattamente 7000. Poi non abbiamo toccate le pensioni. Le pensioni di guerra non si toccano. Quello è un debito sacro della Nazione. (vivissimi, ripetuti e prolungati applausi. I deputati sorgono in piedi; nuove reiterate acclamazioni).

Ma sapete quante sono le pensioni ordinarie civili? 107.645. Le militari? 49.169. Totale 157 mila per 898 milioni. Poi ci sono le pensioni straordinarie: sono 91 mila, per 8 milioni; poi ci sono le pensioni di guerra: sono 780 mila per 1 miliardo, 160.936.016 lire, perchè ci sono, oltre ai mutilati ed agli invalidi, le famiglie, le vedove, gli orfani ecc. Le pensioni ferroviarie sono 98.000 per 545 milioni; le pensioni dei maestri elementari 20.000 per 145 milioni. Totale di questa partita, 1.077.8[illegible] per un importo di lire 2 miliardi, 693.866.186.95. Voi vedete che, entrando in questa materia, si ha la sensazione di quello che significano i fenomeni della finanza dello Stato e quale ordine di grandezza essi hanno effettivamente. Non ho esaurito questo argomento. Vediamo ora i raffronti, fra il 1914, sempre in tema di stipendi, e il 1934.

Grado 1.: Primo Presidente di Cassazione: nel 1914, 15.000 lire; nel 1934 65.000.

Grado 2.: Generale designato di Armata: 16.800 nel 1914, 61.000 nel 1934. Procuratore Generale di Cassazione. Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti, avvocato Generale dello Stato, che avevano 15 mila lire, ne hanno oggi 58.000. Come vedete, c'è uno scarto tra gli stipendi di ufficiali e i funzionari: scarto logico, necessario, poichè il compito degli ufficiali è diverso e più difficile. Sovratutto da essi, dalle loro preparazioni, dal loro coraggio, dipende, in una guerra, il destino della Nazione.

Grado 3: Il Generale di Corpo di Armata, che nel 1914 prendeva 16.800 lire, prende oggi 53.000 lire; il Presidente di Sezione di Cassazione da 12.000 è passato a 44.000; il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, il Presidente di Sezione della Corte dei Conti, il Vice avvocato generale dello Stato da 12.000 sono passati a 42.000.

Grado 4.o: Generale di Divisione: da 12.400 a 45.000; il Consigliere di Cassazione da 10.000 a 29.000; il Consigliere di Stato, il Consigliere della Corte dei Conti, il Sostituto Procuratore Generale, i professori universitari, che formano tutto un blocco, da 17.000 a 37.000.

Grado 5.o: Generale di Brigata, 11.000 prima della guerra, oggi 36.000 lire. Il Consigliere d'Appello, il Vice avvocato di Stato, i Professori universitari, gli Ispettori Generali 28,652.

Grado 6.o: Colonnelli da 8.900 prima della guerra, a 30,356. Giudici, sostituti avvocati, professori universitari di 3.a classe, presidi, capidivisione che prendevano prima della guerra 5 e 7000 lire, oggi 23,719.

Grado 7.o: Tenente Colonnello: prima della guerra 6500, oggi 25 mila 614. Professori straordinari universitari 750, oggi 19,466; Presidi di seconda categoria 5500; capi sezione 6000 prima della guerra, 19,958 oggi.

Grado 8.o: Comincia a funzionare l'aggiunta di famiglia: il maggiore, che aveva 5200 lire prima della guerra, ne ha oggi 24 mila 385; il giudice di terza classe, il professore del ruolo A di seconda classe, i consiglieri, passano da 4 a 5000 a lire 19 mila.

Nel grado 9.o: Capitano, prima della guerra 4400, oggi 21,727; i giudici aggiunti 3000, i primi segretari 4250, oggi 17.236.

Grado 10.o: Tenente, prima della guerra 3000, oggi 18.000. Segretari 3250 oggi 14.700.

Grado 11.o: Sottotenenti 2000 prima della guerra, oggi 14.355; vicesegretari 2550, oggi 9793.

Uditore da 2000 a 6000. Professori straordinari di ruolo B, da 2500 a 15.318.

Gruppo C. — Grado 10.o: Primo archivista da 3500 a 18.000.

Grado 11.o: Archivista passa da 3 mila a 10.800.

Grado 12.o: Applicato, passa da 2250 a 8917; Alunno d'ordine passa da 1500 a 5463.

Per il personale subalterno: usciere di prima classe da 2 mila a 10.017; uscieri capo da 1800 a 8000. Poi viene il personale inserviente da 1200 a 4400.

Che conclusione possiamo trarre da queste cifre?

Lo stipendio dei Ministri e dei Sottosegretari

Questa: che lo Stato italiano, malgrado i tempi difficili, malgrado la nostra situazione di Nazione non ricca, permette ai suoi funzionari — come è dovere del resto — di condurre una esistenza abbastanza tranquilla e decorosa. Se non si può fare di più, ciò dipende da cause obiettive che non si possono modificare in un breve periodo di tempo. Ci vogliono degli anni, forse dei decenni. C'è stata una riduzione del 20 per cento per i Ministri ed i Sottosegretari.

Vediamo un po'. Lo stipendio di Ministro fu fissato con legge 6 novembre del 1859, nella misura di lire 25.000 annue di allora, che sono diventate 22.000 nel 1930 che si sono ridotte oggi a 17.600. Poi c'è l'assegno temporaneo, che fu stabilito con Legge del 13 agosto del 1921, e che fu fissato per i Ministri in 2400 lire, le quali sono diventate 2112 e poi 1689. Totale: un Ministro al 30 novembre del 1930 aveva uno stipendio di 27.400 lire, che sono diventate 24.000 e poi 19.289.

I Sottosegretari hanno una legge recente. Mentre i Ministri possono risalire al 1859, anno fatidico, i Sottosegretari non possono che tornare al 1908, anno nel quale fu fissato lo stipendio nella misura di 12.000 lire annue, che nel 1930 diventarono 10.560, e, nel 1934, 8448 annue. Ci fu un aumento per effetto di un Decreto Luogotenenziale del 1918, che allora era di lire 1700 è asceso poi a 1496, ed oggi a 1196. Poi c'è stato l'assegno temporaneo fissato con legge del 1921 in lire 12160, che sono diventate poi 1900 ed oggi 1520. Totale: lo stipendio annuo di Sottosegretario da lire 15,860 è diventato 13,956 e poi 11.165. Naturalmente, se i Sottosegretariati rivestono la carica di Deputato o di Senatore, accumulano gli stipendi. (Si ride).

Il 23 dicembre del 1925, con mio Decreto, si stabilivano per i Ministri delle indennità complementari mensili di lire 5000 per il Capo del Governo, di lire 3500 per ciascun Ministro, di 2500 per ciascun Sottosegretario di Stato.

L'esempio del Duce

Naturalmente anche queste indennità supplementari sono diminuite da 3500 al 1. dicembre 1930 a 3080, e oggi a 2464 per i Ministri, e per i Sottosegretari di Stato da 2000 a 1760 e a 1408. Per quello che riguarda il sottoscritto (voci: no, no), vale la pena (applausi fragorosi) per il sottoscritto esiste una lettera in data 22 novembre 1928 con la quale il Capo del Governo ha rinunziato a tutti i suoi emolumenti (vivissimi prolungati applausi). Questo è un fatto di cronaca che può soddisfare una curiosità, ma non ha nessuna importanza.

Tuttavia anche queste cifre che concernono i Ministri e i Sottosegretari di Stato, meritano qualche meditazione, sovratutto nei confronti dell'estero.

Le riduzioni all'estero

Questa misura della diminuzione degli stipendi non è stata adottata solo dall'Italia, ma tutti i Paesi vi hanno ricorso. Tutti.

L'Inghilterra al 30 settembre 1931, dieci giorni dopo lo slittamento della sterlina, riduceva i suoi stipendi dal 10 al 20 per cento, ma poi c'è stata una riduzione più effettiva ancora, dovuta alla caduta della sterlina del 30 per cento. In Germania dal 12 al 23 per cento. Gli Stati Uniti del 15 per cento, più la svalutazione del dollaro. In Francia del 5 per cento, ma la Francia non ha risparmiato le pensioni, nè civili nè militari, nè di guerra.; Nel Belgio, del 10 per cento e già si medita un'altra misura del genere; in Polonia del 15 per cento è trascuro i Paesi minori.

Veniamo ora agli obbiettivi di queste riduzioni. Sono due: il bilancio dello Stato e la bilancia commerciale.

Il bilancio dello Stato

Bisogna realizzare il pareggio del bilancio, assolutamente, perchè nè una famiglia, nè uno Stato può vivere facendo ininterrottamente dei debiti. (Applausi vivissimi). Ad un certo punto l'acqua arriva alla gola e allora per aver voluto evitare le tempestive necessarie misure, vi troverete nella necessità di prenderne delle draconiane. Non possiamo indebitarci, perchè tutto il danaro che va allo Stato, viene in una certa aliquota sottratto alla economia della Nazione. Se noi seguiamo la storia degli avanzi e dei disavanzi di bilancio, noi seguiamo la storia della Nazione. E' interessantissima. Come ricorderete, il Regno d'Italia fu proclamato a Torino nel marzo del 1861. Il nuovo Regno esordisce con un deficit di 446 milioni. Naturalmente c'è da mettere insieme tutta la compagine della Nazione E questo disavanzo accompagna gli esercizi 1863, '64 e '65 e sale a 721 milioni nel 1866. Nel 1866 guerra italo-prussiana contro l'Austria. Bisogna giungere al 1875 per ritrovare un modesto avanzo di 14 milioni. La serie degli esercizi che si chiudono in avanzo continua fino al 1883. Poi, cogli anni 85, 86, cominciano i disavanzi che vanno fino al 1896, 1897. Ma poi riappare l'avanzo nei bilanci degli anni che vanno dal 1898 al 1899, fino al 1910, 1911; ultimo avanzo di bilancio nella misura, diciamo pur modesta, di undici milioni.

Da allora cominciano i grossi disavanzi: nel 1914 1915 due miliardi e 835 milioni, 1915, 1916 sei miliardi; 1916, 1917 dodici miliardi; 1917, 1918 17 miliardi; 1918, 1919 ventidue miliardi; 1919, 1920 sette miliardi 886 milioni; 1920, 1921, 17 miliardi; 1921, 1922, 15 miliardi; 1922, 1923 3 miliardi. Cominciamo noi a funzionare!

Questo disavanzo nel 1923-24 viene ridotto a 418 milioni. Poi comincia la serie nuova degli avanzi. Avanzi che sono di 147 milioni nel 1924-25; di 468 nell'esercizio successivo; 486 nel 1926-27; 497 nel 1927-28; 555 nel 1928-29; 170 nel 1929-30.

Fermiamoci un poco. Questo dimostra — in contrasto con quello che si sussurra da taluno — che il livello di stabilizzazione non ha giocato a determinare il disavanzo, perchè negli anni 1927-28-29 e 1930 c'è ancora un avanzo di bilancio. Il disavanzo comincia quando scoppia la crisi mondiale. Ed allora, vediamo le cifre: nel 1930-31 il disavanzo è di 504 milioni; nel 1931-32 tre miliardi e 867 milioni; nel 1932-33, tre miliardi e 549 milioni. Oggi (siamo a dieci mesi) 3 miliardi 531 milioni.

La storia dei disavanzi

Si può presumere che il deficit dell'esercizio in corso sarà sui 4 miliardi. Ciò significa che abbiamo avuto bisogno di fare 4 miliardi di debiti; ciò significa che nel bilancio, da ora innanzi, vi sarà un aumento di stanziamento per il pagamento di interessi di questi quattro miliardi di debito che abbiamo fatto. Questo conferma quello che dicevo poco fa: Che uno Stato bene ordinato non può vivere indefinitivamente sui debiti. Difatti la vicenda ciclica di questi esercizi, come è stata superata? Coi debiti! Cioè dal 1914 ad oggi si sono fatti 77 miliardi di debiti.

Vedremo fra poco la storia di questi debiti. Per l'esercizio 1934-35 si è preventivato un deficit di 2 miliardi e 900 milioni, calcolato molto prudentemente. Ora, a diminuire questo deficit, entreranno questi elementi: 900.000.000 circa di risparmio per pagamenti interessi; 410.000.000 per questa diminuzione degli stipendi. Non ci siamo ancora.

Aumentare le entrate. In che modo? Mettendo delle nuove tasse e imposte? Non è possibile. Io sono il primo a proclamare che la pressione fiscale è giunta al suo limite estremo (approvazioni), e che bisogna lasciare per un po' di tempo assolutamente tranquillo il contribuente italiano; e se sarà possibile, bisognerà alleggerirlo, perchè non ce lo troviamo schiacciato e defunto sotto il pesante fardello! (Applausi).

Bisogna fare delle economie. Ne abbiamo fatte. Abbiamo diviso tutte le voci del bilancio in due grandi categorie: spese incomprimibili e spese comprimibili. Le spese rivedibili salgono a cinque miliardi 900 milioni. Io penso che si può raggranellare qualche centinaio di milioni anche in questa partita. Vi risparmio la lettura di queste spese, però, se voi ne manifestate il desiderio, io ve le leggo subito. Ho visto che voi non manifestate questo desiderio (ilarità).

Analisi del presente prospettive dell'avvenire

Secondo motivo importante: la situazione della bilancia commerciale. La nostra bilancia commerciale va male. Si può discutere se va male per i prezzi o se non va poi tanto male per la quantità, ma queste sono discussioni che si possono fare in altra sede.

Comunque, spiegano il fenomeno, ma non lo attenuano, e il fenomeno si rivela in queste cifre: nel 1928 furono importate merci in Italia per 22 miliardi 313 milioni; nel 1929 discesero a 21 miliardi; nel 1930 a 17; nel 31 a 11, nel 32 a 8 miliardi, nel 33 sette miliardi 312 milioni.

Vediamo le esportazioni: Nel 1928 l'Italia esportò merci per un valore di 14 miliardi 998 milioni; nel 1929 aumentò questa cifra e raggiunse 15 miliardi 335 milioni; poi discese a 12 miliardi e 119 milioni, a 10 miliardi 209 milioni nel 31, a 6 miliardi 811 milioni nel 32, a cinque miliardi 979 milioni nel 33.

A questo punto il Duce esamina le cause che contribuiscono allo squilibrio della nostra bilancia commerciale: divieti, contingentamenti, licenze ecc. adottati dall'estero; sfasamento fra i prezzi interni in Italia e i prezzi mondiali. Il Duce dimostra che l'Italia non può basarsi sull'autarchia economica, dovendo importare molte materie prime. Quindi prosegue:

Provvedimenti sulle divise

Abbiamo avuto una emorragia di circa 700 milioni di oro. In questa emorragia le cause obiettive giocano per due terzi. Un terzo però lo si deve a certi signori, miserabili, quanto più quanto siano signori, i quali in questi ultimi tempi hanno fatto un traffico di biglietti di banca, che noi dobbiamo ricomprare sulle piazze estere. Oggi si prendono le misure contro costoro. (Vivissimi prolungati e ripetuti applausi).

Con due decreti in corso di pubblicazione, oggi verranno pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale», ed oggi stesso quindi, diventano immediatamente esecutivi, si stabilisce che nessuna operazione di cambio di divise potrà essere eseguita se non risponde a reali necessità dell'industria, del commercio ed ai bisogni di chi viaggia all'estero. E' vietata la esportazione di biglietti di banca o di assegni; l'acquisto su mercati esteri di titoli esteri ed italiani emessi all'estero. Agli effetti del divieto di cui sopra deve essere fatta denuncia dei titoli italiani emessi all'estero, che si trovino nel Regno sprovvisti di bollo alla data odierna; e per incoraggiare costoro a presentare tali titoli, è concessa una riduzione ad un decimo delle tasse di bollo vigenti.

I salari operai

Ora tocco un altro argomento sempre in tema di riduzione di costi all'interno: un argomento importante e delicato, quello dei salari operai. Vediamo un poco lo andamento di questo fenomeno negli altri Paesi. Salari reali orari. Prevengo che tutte queste cifre le ho prese dalla «Revue Internationale du travail», che è poi un organo della S. D. N., la quale non ha alcun interesse a dare delle statistiche che possano favorire il Regime Fascista e che, quindi, per questo stesso motivo, sono attendibili.

In Danimarca, fatto cento, di anteguerra, base 1914, il salario orario è 169, negli Stati Uniti 174 nella Cecoslovacchia 148, nella Svezia 183, nella Francia 160. Questi sono i salari orari. Adesso vediamo i salari reali settimanali. Fatto cento l'anteguerra, 1914: Nell'Africa del Sud i salari sono 107, nell'Australia 117, nella Nuova Zelanda 108, nell'Inghilterra 128, nella Cecoslovacchia 131. Salari reali giornalieri in alcuni Paesi rispetto all'anteguerra, base 100, nel 1914: Svizzera 156, Svezia 152, Germania 107. Francia 130. Veniamo ora in Italia: il salario nominale giornaliero medio, secondo l'indagine salariale dell'Istituto nazionale fascista contro gli infortuni sul lavoro, era, nel 1914, di 3.34, l'orario 0.35. Nel 1933 è: 15.25 e il salario orario da 0.35 è passato a 1.[illegible]. Questi sono i dati dell'Istituto per gli infortuni sul lavoro. Prendiamo i dati di un cittadino privato, Mortara, il quale stabilisce che il salario orario del 1914 era di 0.34 e conferma che il salario orario del 1933 è di L. 1.90.

Necessità dei ribassi

Ora se tutti in Italia lavorassero, non ci sarebbe gran che da dire su questi salari, perchè evidentemente salari alti danno una capacità di consumo alla massa e danno quindi un certo lavoro all'industria. Ma quando c'è la disoccupazione che sta diventando un problema sempre più serio, non bisogna più mettere l'accento sulla frase: «Quantità di salari», bisogna mettere l'accento sulle parole: «l'esistenza e sopratutto continuità del salario». (applausi).

Questo, lo dico sopratutto ai camerati che hanno contatto con gli operai, ai quali devono parlare un linguaggio fascista che è nettamente antidemagogico (vivissimi applausi). Si capisce che è più facile di andare davanti ad una massa di operai e dire: «Vi si aumentano i salari», i riscuotono molti applausi. Ma viceversa il dovere del fascista è quello di dire: «Fate questo sacrificio, perchè questo permetterà di sostenere la battaglia sul mercati internazionali, farà rifiorire le nostre esportazioni; darà lavoro a voi, continuativo, ed a quelli che non l'hanno», (vivissimi prolungati applausi; i deputati in piedi acclamano al Duce).

Del resto, gli operai sono già in questo ordine di idee, perchè nessuno più di un operaio vede come va l'industria. Perchè l'operaio non è il filosofo che sta nella sua cosidetta torre di avorio. Un operaio vede benissimo se il magazzino si riempie, cioè se gli stocks aumentano, se non si vende.

E allora, se vede che i manufatti non si smerciano, a un certo momento capisce che la conseguenza di ciò sarà la mancanza di lavoro. Il problema che noi dobbiamo affrontare e risolvere è come dare la maggiore quantità di lavoro possibile per la più sicura continuità al maggior numero possibile di lavoratori italiani. (Vivissimi applausi).

Il Duce prosegue elencando i grandi lavori pubblici che saranno prossimamente iniziati o proseguiti. Accenna ai lavori di carattere militare, terrestri, marittimi ed aerei.

Il costo dei servizi statali

Qualcuno ha detto: perchè lo Stato non diminuisce il costo dei suoi servizi? Ma lo ha già fatto! Perchè la cartolina postale costava dieci centesimi prima della guerra, e ora ne costa 30; perchè per affrancare una lettera occorrevano 15 centesimi, e oggi 50. C'è rimasto un po di sfasamento nell'affare dei pacchi, ma il camerata Puppini è intervenuto a provvedere.

FERROVIE. — Per quel che riguarda i passeggeri, siamo al disotto dell'anteguerra. Perchè, tra le «primavere» che sono monopolizzate (e forse è per questo che noi dobbiamo attendere l'effettiva primavera!) e le altre stagioni che vengono utilizzate a scopo di turismo e movimento forestieri, i mesi, le stagioni, le giornate, i treni popolari, si può concludere che in Italia si viaggia gratis o quasi! Non nego che ci sia ancora qualche cosa da fare per quel che riguarda il trasporto delle merci, ma li non si può andare molto avanti.

Lo sapete perchè? Perchè l'Italia ha la forma dello stivale, forma bizzarra, originale, che non piaceva a Napoleone, il quale la definiva un errore strategico, sarebbe stato meglio secondo lui, se fosse stata magari un po' più larga e meno lunga. Ma a noi non è dato di modificare i risultati delle grandi rivoluzioni dell'Universo, che avvennero alcune centinaia di milioni di anni fa.

Tasse ed imposte

Aggiungono: perchè non diminuite le tasse e le imposte? Non vi è dubbio che il carico fiscale, sopratutto sull'agricoltura, è notevole (commenti), è pesante, perchè oggi per pagare la stessa tassa di ieri, bisogna vendere il doppio di prodotti. Però per quel che riguarda lo Stato, non abbiamo ecceduto (vengo anche ai Comuni e alle Provincie, c'è tutto).

L'imposta erariale dei terreni, che era di 84 milioni nel 1913 è salita a 150 milioni nel 1933-34; nemmeno il doppio. La sovraimposta provinciale sui terreni è passata da 74 milioni a 410 milioni, la comunale da 124 e 550. Viceversa, l'imposta sui redditi agrari, che fu giustamente introdotta dal camerata De Stefani e che incise sui redditi dell'agricoltura per 170 milioni nel 1926, è diminuita fino ad 85 milioni, perchè abbiamo successivamente alleggerite le aliquote. La imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agricole ed industrie agrarie, da 7 milioni e mezzo, è salita a 70. La tassa bestiame da 20 milioni a 120. Poi ci sono i contributi sindacali che pesano per 55 milioni e i contributi per gli infortuni agricoli, che appaiono per la prima volta nel 1926, con 29 milioni, e oggi sono 74 milioni.

Contro le spese superflue

Facendo cento l'indice del 1914, noi abbiamo che oggi il gravame fiscale, tasse ed imposte sull'agricoltura, è passato da 100 a 490 lire. Bisognerebbe dire ai cittadini italiani di aspettare un po' a fare dei magnifici piani regolatori, prima di tutto ci sono molte città che non ne hanno bisogno, in secondo luogo è grottesco il disturbare tutta l'ingegneria e l'architettura nazionale per fare dei piani regolatori in una città di 20 mila abitanti: basta un geometra. Poi bisogna dire ai cittadini di essere meno esigenti, perchè se vogliono tante cose, il medico e il veterinario e la levatrice e il maestro e la maestra e un discreto corpo di guardie comunali, con fiammanti divise, tutto ciò finisce per costare. Perchè non è possibile allo stato degli atti, diminuire questo carico fiscale! Non dico di riportarlo all'aliquota del 1914, che è impossibile, ma di alleggerirlo. Non bisogna dimenticare, camerati, che tra il 1914 e 1934 c'è stato un piccolo episodio di cronaca, se volete, assolutamente trascurabile, modesto nelle sue proporzioni. Questo fatto di cronaca è la guerra mondiale, la quale guerra mondiale ha introdotto nel bilancio dello Stato delle voci che non esistevano prima. Una di queste voci è la difesa nazionale in caso di guerra: abbiamo, già fin da questo momento, scelto quello che crediamo il mezzo migliore per finanziare le necessità della difesa nazionale nell'eventualità di una guerra. Non abbiamo cominciato subito un salvataggio nel 1922. Non si potevano sacrificare 270 mila risparmiatori. Fu allora che fu creato l'Istituto di liquidazione. Il titolo non è felice. Si vede che in quel momento gli uffici non ne trovarono un altro. (si ride).

Il Duce, dopo aver dimostrato la necessità di ridare alla banca la sua vera ed esclusiva funzione, illustra la creazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, operazione delicata, ma necessaria perchè risanatrice. E prosegue:

Benemerenze dei commercianti

Mi fanno ridere quelli che parlano ancora, ridere o piangere, tutte e due le cose insieme, quelli che parlano ancora di una economia liberale (commenti). Ma i tre quarti della economia italiana, industriale e agricola, sono sulle braccia dello Stato!, e se io fossi vago (il che non è), di introdurre in Italia il capitalismo di Stato e il socialismo di Stato, che è il rovescio della medaglia, io avrei oggi le condizioni necessarie, sufficienti ed obiettive per farlo. Un'altra voce grava sul bilancio: gli interventi! Si dovevano fare? Certamente. Dovevate far fallire tutti i consorzi agrari d'Italia? No! Questa cosa ha voluto dire 180 milioni. E agli zolfatai? all'industria? e all'agricoltura? Tutto questo costa e si traduce in impostazioni di bilancio. E' necessario. Perchè è necessario? Perchè oggi siamo in uno stato di vera e propria guerra economica, per cui certe formule che andavano prima di oggi, nelle condizioni attuali, non funzionano più.

Il Duce rileva la disciplina con la quale furono accolti i provvedimenti per la riduzione degli stipendi e dei salari. Elogia i commercianti.

Il commerciante ha una funzione insostituibile; è l'anello di congiunzione tra produttore e consumatore. E tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermedio, non si è fatto che confusione e si sono aumentate le spese.

Proprietari di case: avendo i portatori dei titoli del Debito Pubblico subito una decurtazione del 20 per cento, è logico che anche i proprietari di case contribuissero all'opera comune.

Ora, da questa tribuna, bisogna dare atto, nella forma più esplicita, perchè ciò corrisponde a verità, che i proprietari di case nella loro quasi totalità hanno applicato la legge.

«A che punto siamo?»

Ora che mi avvio alla conclusione voi mi domanderete: a che punto siamo? Questa crisi si risolve, si complica, peggiora? Ci sono evidentemente dei sintomi favorevoli. C'è una diminuzione di fallimenti, di protesti cambiari, un aumento abbastanza considerevole di taluni rami di produzione. Ci sono però degli alti e bassi. Si va a mesi.

Tuttavia la conclusione potrebbe essere questa: che siamo sul fondo da qualche tempo; si può concludere che più giù non andremo; ciò sarebbe forse difficile (si ride). I casi non possono essere che due: o rimarremo lungamente fermi sul fondo, oppure, grado a grado, ricominceremo a vivere. Bisogna però, a mio avviso, deporre dal proprio cervello l'idea che possano ritornare i tempi di quella che si chiamava la prosperità. La prosperità che diventa l'ideale della vita, come se gli uomini nella vita non avessero altro da fare che accumulare danaro. Noi andiamo forse verso un periodo di umanità livellata, sopra un tenore più basso. Non bisogna allarmarsene.

Questa può essere una umanità fortissima, capace di ascetismo e di eroismo come noi non immaginiamo, forse nemmeno, in questo momento.

Prospettive politiche

Tuttavia, la ripresa dell'economia in un volume più o meno maggiore ha oggi delle pregiudiziali di natura schiettamente politica. Non mai come oggi lo sviluppo delle forze economiche dipese dalle condizioni della politica europea e mondiale. Ci sono delle superfici di attrito che si acutizzano. Prima di tutto la questione del disarmo. Questione posta al mondo in un modo assurdo. Non si doveva mai parlare di disarmo, perchè, anche nella migliore delle ipotesi, le Nazioni rimarranno armate. Oggi questo problema può considerarsi esaurito. Tuttavia lascierà degli strascichi penosi ed irritanti. Poichè c'è il problema della Sarre, ed il problema del Danubio e quello dell'Oriente. Questa vecchia Europa deve decidersi. O fa una politica continentale fra i continenti, o il timone le sfugge di mano.

Voi lo sentite, ma io so delle cose che voi non sapete e che ho imparato durante questi dodici anni e che sono là, nella loro immediatezza e nella loro realtà, a dimostrare che o l'Europa ringiovanisce nei suoi istituti e nei suoi uomini, o domani non potrà più reggere al confronto colle forze dell'America e sopratutto con le forze del Giappone. Il terribile interrogativo che pesa sull'animo delle moltitudini dalla alba della Storia ad oggi, è questo: Sarà la pace o sarà la guerra?

Guerra o pace?

Intanto la Storia ci dice che la guerra è il fenomeno che accompagna lo sviluppo dell'umanità. Forse è il destino tragico che pesa sull'uomo. La guerra sta all'uomo come la maternità alla donna. Proudhom diceva: La guerra è di origine divina. Eraclito, il malinconico d'Efeso, trova la guerra all'origine di tutte le cose. Ecco perchè, onorevole Camerata Delcroix, io so che scherzavate parlando del Premio Nobel. Nell'enciclopedia ho stabilito nettissimamente il mio pensiero dal punto di vista filosofico o dottrinale; io non credo alla pace perpetua, non solo, ma la ritengo deprimente e negatrice delle virtù fondamentali dell'uomo, che solo nello sforzo cruento si rivelano alla piena luce del sole. (I deputati si alzano in piedi ad applaudire; alla manifestazione di Viva il Duce!, si associano le tribune).

Pronti ad ogni evento

Ma questa è la nostra posizione dottrinale, la vita politica, i nostri interessi, il lavoro di ricostruzione interna, al quale ci applichiamo ci fanno desiderare un lungo periodo di pace. Comunque, anche se l'alternativa drammatica dovesse verificarsi, il Popolo italiano, educato ed inquadrato dalle aristocrazie del Littorio, affronterà gli eventi con piena tranquillità, con disciplina consapevole, con volontà ferma. (Una grandiosa, interminabile acclamazione di tutta l'assemblea, cui si associano le tribune, accoglie la fine del discorso che si rinnova a più riprese, mentre Ministri e Deputati in piedi gridano: Duce! Duce! e si canta Giovinezza).

Voci, affissione, affissione!

Una grande dimostrazione al Duce

PRESIDENTE, sorge in piedi. (Segni di vivissima attenzione). Camerati, i nostri lavori non potevano avere una conclusione più alta e nobile, di quella che hanno avuto con le parole del Capo Supremo, del Duce della nostra Rivoluzione. (vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida reiterate di viva il Duce!). In nome vostro rinnovo al Duce la promessa che questa Camera, in perfetta disciplina fino al giorno che Egli riterrà di farla vivere, sarà un organismo pronto, intelligente e devoto agli ordini del Capo. (Nuove, vivissime vibranti acclamazioni. Si grida ripetutamente «Duce! Duce!»). E' un saluto lo rivolgo ai Camerati Segretari Federali (vivissimi prolungati applausi), che oggi hanno avuto il grande e fortunato privilegio di sentire dalla viva voce del Capo quale è il suo pensiero, per propagandarlo in tutta l'Italia Fascista. (Grandi ovazioni). A chi il Duce? (l'assemblea risponde ad una voce: «A noi!»).

La Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il Duce lascia il suo seggio, è salutato da una lunga, vibrante, insistente acclamazione che lo accompagna fino all'uscita dell'aula al grido: Duce, Duce! mentre si cantano gli Inni della Rivoluzione.

Anche il Presidente della Camera quando lascia il suo seggio è salutato da prolungate vivissime acclamazioni e da grida viva Ciano.

La seduta termina alle 17.30.

AL SENATO

L'annuncio del lieto evento

ROMA, 26

La seduta odierna del Senato ha inizio alle 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE. S. M. il Re si è degnato farmi conoscere che S.A.R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (Vivissimi generali applausi. Si grida viva il Re!).

Il faustissimo annunzio adempie uno dei voti più sentiti e più ardenti della Nazione, che riconosce nella continuità dell'augusta Dinastia sabauda il più alto stimolo ed il più sicuro presidio del proprio avvenire.

Il Senato partecipa all'unanime esultanza del popolo italiano esprimendo alle LL. MM. il Re e la Regina e alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte la sua commossa e reverente letizia, insieme con il suo augurio più fervido e devoto per la prosperità e la gloria di Casa Savoia. (Applausi vivissimi e prolungati, si rinnovano le grida di viva il Re!).

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge e dopo breve discussione il seguente: Conversione in legge del R.D. L. 12 febbraio 1934 n. 380 recante provvedimenti per agevolare la trasformazione dei mutui fondiari.

Nella votazione segreta tutti i disegni di legge risultano approvati.

La seduta è tolta alle ore 18.30. Lunedì seduta pubblica ore 16.

Luci ed ombre dello schermo



La graziosa Bette Davis ha inviato in omaggio la sua fotografia alla Biennale cinematografica di Venezia.

PROFILI
BRIGITTE HELM

Su Brigitte Helm sono stati scritti quintali di cose difficili. Tutte le parole più ermetiche, le frasi più misteriose, le definizioni più «fatali» sono state richiamate in servizio per lei; lo straordinario, il paradossale, l'iperbolico, il fantastico, sono stati la materia prima di ogni profilo che la riguardasse. Hanno detto perfino che è «una spada senza l'elsa» arriveranno a dire che è la torre Eiffel tramutatasi per prodigio in donna, oppure la grande piramide, o anche la regina di Saba. Diranno questo e altro, perchè non è proprio la fantasia che manca agli esaltatori e agli osannanti. Ma regina di Saba, o «spada senza l'elsa», Brigitte rimane pur sempre, per chi voglia tentare una valutazione artistica ed estetica, quasi indefinibile: non incomprensibile, intendiamoci, ma indefinibile.

Da «Metropolis» a «Mandragora», a «L'argent», fino a «Nina Petrowna» e ad «Atlantide», che rimane indubbiamente il suo insuperato e insuperabile capolavoro, Brigitte Helm è passata sfidando le definizioni, polverizzandole, rendendole di volta in volta troppo pallide. Una grandissima attrice, dunque? Sì: una grandissima attrice, unica forse per i ruoli torbidi od enigmatici, per i personaggi sinuosi e imprecisi, per le sensibilità femminilmente assurde. Ecco: femmina; non donna. Brigitte non può essere la donna dell'amore o del sogno, la creatura del dolce e del soave; è la femmina dalla sensualità prepotente, dallo sguardo insidioso, dal cuore spietato: è Antinea, sarà sempre Antinea, così come l'abbiamo vista in «Atlantide», pallida e fatale, morbida e impenetrabile, scultorea e arditamente pagana. Forse, ella stessa non si conosce e non saprebbe definirsi.

Brigitte deve avere una sensibilità di spasimo: spasimo di vivere una parte, più che interpretarla. In lei, è palese talvolta lo slancio di voler gridare il segreto: lei che non può. Non può perchè deve restare così, perchè l'arte è sofferenza, perchè la sua arte in particolar modo è inesorabile come un destino. Fiera e stupenda, intangibile e tragica, pallida e fragile, bellissima, biondissima, Brigitte Helm reca con sè il destino di tutte le donne che sono come lei e che debbono passare.

Questo è il suo segreto. C'è un segreto anche nelle prime pagine di ogni romanzo di Wallace, e la donna che lo custodisce è pallida e tragica al pari di Brigitte; ma il Wallace romanziere scioglie sempre, alla fine, i suoi segreti, mentre il Wallace che presiede al destino di Brigitte lascia ogni volta i suoi romanzi a metà. Per questo Brigitte, o piace straordinariamente, o non piace affatto; o ha degli esaltatori, o dei detrattori. Nessuno pensa di lei che è un'attrice «così, così».

Ma Brigitte Helm ha pure il suo tallone di Achille. A Brigitte manca qualche cosa, che la Garbo e la Dietrich, forse non superiori a lei come mezzi, hanno. — Pensate a «Viaggio di nozze in tre»; a «Fascino dello spazio»; a «Napoli che canta»: sono tre pericolosi errori che la Garbo e la Dietrich non avrebbero commessi. Perchè li ha commessi Brigitte? Forse bisogna partire da questa domanda per capire ciò che manca a Brigitte; forse ha nociuto all'attrice tedesca l'ostinazione di non voler andare a Hollywood; forse in lei, mentre eccellono tutti i mezzi, difetta la classe. Ma chi potrebbe rispondere?

m. d.



Chi non ricorda Willy Forst? Il realizzatore delicato e fine di «Angeli senza Paradiso?» Forse sarà anch'egli presente alla Biennale cinematografica di Venezia. Intanto pubblichiamo la sua fotografia con dedica.

STORIE DI MARIONETTE

La compagnia del Teatro dei Piccoli di Podrecca ha battuto un record! Naturalmente siamo in America, ma il Teatro dei Piccoli, «The Piccoli» come lo chiamano laggiù, è creazione italiana; ha battuto il record più alto di rappresentazione che qualsiasi spettacolo straniero abbia mai dato negli Stati Uniti. Almeno così ha affermato il console d'Italia Spinelli in un simpatico discorso al banchetto offerto a Vittorio Podrecca dalla Dante Alighieri a New York:

In 14 mesi di permanenza negli Stati Uniti, la compagnia del Teatro dei Piccoli ha dato 700 spettacoli, comprendendovi 5 mesi di rappresentazioni nel cuore di New York: in 5 dei principali teatri di Broadway (Lyric, Cohan, Paramount, Hudson e Ambassador), un mese a Boston, un mese a Filadelfia, uno a Chicago, uno in Canadà e tre in California, con la parentesi di tre settimane a Hollywood per la presa del film «Susanna» alla Fox.

Interessante, questo esperimento di portare sullo schermo marionette ed attori veri, in perfetta fusione di collaborazione e di assieme! Da qualche tempo il cinematografo tenta di evadere dai confini fin qui mantenuti, e di assumere nuove e più significative forme d'arte e di poesia. Poesia! — Non sono forse minuscole opere d'ispirazione lirica e meravigliosa le piroette di Topolino, le «Silly Sinphonies» di Walt Disney, le «Silhouettes» di Lotte Reiniger, ed ultime, le creazioni dei piccoli mondi di sogno di «Alice nel paese delle meraviglie» e di «Susanna?».

E' un fenomeno che va osservato, e studiato: il Cinematografo, sorto come espressione di fantasia viva nelle sue forme più pure del «Western» americano e del «gag» comico grottesco, si è andato via via evolvendo, verso un preziosismo di ricercatezza e di ampollosità psicologiche, improntandosi ad uno stile di «aderenza alla vita reale»: L'aderenza alla vita è ottima cosa, è meravigliosa espressione d'arte, quando della vita si sappiano cogliere gli aspetti più forti, più belli, più vivi, quando della vita si faccia un'idea, per ispirare alle masse più nobili sentimenti di amore e di energia. Ma quando della vita si mostrino gli episodi piccini, duri, che non possono trovare rispondenza e comprensione nel cuore delle masse, allora il cinematografo si atteggia necessariamente a letterario, assumendo della letteratura tutte le ricercatezze e le astrusità.

Ora, il pubblico ha dimostrato di non gradire questa raffinatissima costruzione d'arte cinematografica: il pubblico ragiona pressapoco alla maniera della borghese di Pietro Altemberg, quando mormorava: «Questo Strindbergh è rozzo; perchè così rozzo? La vita è rozza abbastanza. Adesso ha da essere rozza anche la letteratura?» (1).

Ed ecco che, reazione al film letterario realista, si manifesta in tutti i paesi la tendenza alle creazioni di fantasia; la Germania lancia le deliziose cineoperette, la Francia le colorite ed umoristiche satire di Clair, l'America le superbe riviste musicali tipo «42.a strada» e «Danza delle Luci», l'Italia.... (dice un vecchio proverbio che in mancanza di cavalli trottano gli asini...), le commediole comico sentimentali! ...

Questi i compromessi; ma poi, indicata la via, ecco sorgere le opere nuove, le creazioni di pura fantasia e di pura poesia. Opere semplici, ma spesso ricche di una freschissima vena squisitamente cinematografica! «L'Arca di Noè» far sorgere la Casa fascista di Walt Disney, le fantasie a bianco e nero della Reiniger; dal Giappone giunge notizia della lavorazione de «Le avventure di Pinocchio!». Ora anche le marionette....

Eppure, a frugare nella storia del cinema, già si potrebbe ripetere «Nihil sub sole novi!».

C'era una volta, prima della guerra, al liceo di Kovno, in Lituania, un professore di storia naturale, Ladislao Starevich. Era un uomo un po' originale, di gran fantasia, che amava molto la natura, le piante, le bestie, i fiori.... Un giorno (nel 1910-1911) assistette a Mosca ad uno spettacolo cinematografico. E di colpo gli sorse l'idea di portare sullo schermo, le bestie, le piante, i fiori, tutte le creature che gli erano care. Non disponeva di capitali per procurarsi in natura tutti questi elementi, allora pensò di sostituirvi, in pura creazione di fantasia, delle marionette di legno o di cartone che somigliassero ai modelli viventi. Ma presto diede alle sue marionette le forme più varie, più fantastiche ed originali. Volle portare allo schermo i raccolti di fate, le fiabe, gli scherzi umoristici e grotteschi.

Dal 1912 lo Starewich tralasciò completamente di realizzare film scientifici, e si dette interamente a questo nuovo genere di fantasie di marionette. Il metodo di ripresa era molto simile a quello dei disegni animati, con impressione della pellicola fotogramma per fotogramma si da dare il senso del movimento.

Il successo fu splendido. - Lo Starewich fu invitato a presentare i suoi films allo Zar, e Nicola II gli concesse la medaglia d'oro. Dopo la rivoluzione Russa lo Starewich si trasferì in Francia dove vive tuttora: le sue più belle realizzazioni sono «L'orologio magico», «L'amore bianco e nero», «La cicala e la formica», «Le Roman du Renard» che gli costò tre anni di lavoro paziente, e che fu il suo primo parlato, ora ha quasi ultimato un nuovo film: «La création d'un monde», veramente caratteristico ed originale per la novità della concezione, e per la meravigliosa «verve» di fantasia.

In questo campo è poi da accennare ad un allievo dello Starewich, un giovane russo dal nome italiano, Paolo Bianchi; dopo «La Baguette magique» che fu il suo primo film, realizzò una graziosa e fantastica storia di gatti, sorci, fantocci, intitolata «Sur le toits de Paris». Ma il Bianchi andò più oltre: volle cioè porre le marionette a servizio della satira sociale e politica. Per «Eclair Journal» compose infatti un primo film satirico di marionette, nel quale apparivano Hitler, Napoleone e Charlot. Ma poichè intanto Hitler era divenuto Cancelliere del Reich, ad evitare incidenti, il film fu censurato.

Peccato!

Ed ora, anche i burattini di Vittorio Podrecca, «il buon mago» come ebbe a chiamarlo D'Annunzio, han voluto cimentarsi con i riflettori e le luci delle macchine da presa. Curioso piccolo mondo di legno, che si anima, si agita, ..., in uno scenario di fiaba!

Cari fantocci! Hanno la testa dura, loro, e ben salda. Non c'è pericolo dunque che il «mito» di Hollywood li abbagli e faccia loro perder la testa. Ecco, in questo hanno un netto vantaggio sulle «stars» capricciose dalle mille illusioni.

UGO BASSAN

(1) dalla prefazione al «Russische Filmkunst» di A. Kerr. (Vive approvazioni, commenti).


IO DI GIORNO.... TU DI NOTTE è il titolo di un divertente film U.F.A. Kate von Nagy e Willi Fritsch sono i protagonisti — coppia ideale! — di questa spumeggiante commedia.

APPUNTI
a tempo perso

Un poeta, un disegnatore, un pittore, un fotografo, un operatore cinematografico. Sorge l'alba è la natura sembra ridestarsi al bacio del sole.

Sono cinque persone di fronte al medesimo quadro: cinque sensibilità che esprimono con mezzi diversi i proprii sentimenti, le proprie impressioni.

Il poeta declama, il disegnatore abbozza, il pittore impasta i colori, il fotografo fissa il quadro, l'operatore «gira». Sono tante maniere di esprimersi corrispondenti ad altrettanti periodi di evoluzione.

L'uomo nacque poeta e musico, poi disegnò sulla ruvida pietra, in seguito volle vivificare i suoi disegni e finalmente la scienza gli dette agio di riprodurre tutto ciò che lo circondava. Personalità diverse, ma uguale sensibilità, uguale soddisfazione artistica.

* * *

Alcuni mi dicono che il cinema è arte, altri invece sostengono che è scienza e altri ancora che è industria. A parer mio gli uni e gli altri peccano di eccessiva unilateralità. Il cinema non deve essere altro che un mezzo industriale al servizio dell'arte e della scienza. E questo è logico. — L'arte e la scienza sussistono di per se stesse anche come semplici ipotesi concettuali: il cinema ha bisogno dell'arte e della scienza per esplicarsi come entità.

* * *

Mi fu chiesto un giorno: — Dacchè esistono tante filosofie, perchè non ne potrebbe sussistere una riguardante il cinema?

Caspita, una filosofia del cinema! La domanda mi aveva sorpreso non poco. E il mio interlocutore di rincalzo: — Allora, se lei non risponde subito, significa che l'argomento è abbastanza complesso da richiedere un adeguato orientamento mentale, un adattamento del nostro intelletto per comprendere questa nuova entità che è il cinema e così lei viene implicitamente ad ammettere che è possibile impostare il problema sul divenire del cinema sia come arte che come scienza. Dopo, questo mi ha lasciato tutto sorpreso a meditare sul divenire del cinema.

(Riembo).

David Copperfield

«David Copperfield», il romanzo di fama mondiale di Charles Dickens, ha avuto un'ottima versione teatrale che è stata presentata con successo in America e in Europa: la prima volta nell'ottobre 1914 al Wallack Theatre di New York, la seconda nel dicembre dello stesso anno al «His Majesty's Theatre» di Londra. - La chiusura di questo teatro per le speciali condizioni dello stato di guerra ha interrotto il successo del lavoro dopo 130 rappresentazioni.

Attualmente la M.G.M. sta preparando la versione cinematografica del famoso romanzo.

George Cukor sarà responsabile per la regia, Howard Estabrook dell'adattamento cinematografico del libro.

Un incidente a Isa Miranda

Durante la ripresa del film: «La signora di tutti», la protagonista Isa Miranda, che a un certo punto doveva simulare uno svenimento, ha interpretato con tale impegno e verismo la scena, da cadere in malo modo dall'alto di una specie di podio e da riportare una contusione per la quale il medico le ha prescritto alcuni giorni di assoluto riposo.

La lavorazione del film subirà quindi un lieve ritardo, soprattutto per la parte che riguarda la ripresa degli esterni, che avrà luogo a Canzo nella prima quindicina di giugno.

Alla giovane attrice è stato riscontrato un principio di sinovite.

Rassegna udinese

Anche Udine ha avuto la possibilità di conoscere cinematograficamente la passione e l'epopea hitleriana o nazista di Germania attraverso la visione del film di propaganda «Uno dei tanti», della Volksdeutsche di Berlino, ridotto e sincronizzato dalla «Luce», proiettato con grande favore di pubblico, al nostro PUCCINI. Sarebbe naturale il volerlo comparare con il nostro «Camicia nera» se la diversità d'ambiente e di spirito non ci dissuadessero dal farlo o quanto meno dal tentarlo. Limitiamoci pertanto a segnalare la intima e profonda bontà premiare la purezza e la bellezza degli intenti, che noi fascisti, più che gli altri possiamo comprendere. Questo film tedesco, anzi a tratti troppo tedesco, di propaganda, illustra però meravigliosamente una tipica fase dell'affermazione dell'idea fascista nel mondo. E' con profondo senso d'ammirazione e d'orgoglio che noi abbiamo rivissuto cinematograficamente quelle gesta che ci richiamavano le nostre e quei sacrifici che ci ricordavano i nostri, quei momenti per la Germania tanto vicini e per noi — ormai — tanto lontani. Franz Venzler che lo ha diretto con nobilissimi intendimenti artistici, si è rivelato una volta ancora ottimo regista e fine psicologo. L'interpretazione di tutti è ottima.

Fra gli altri films più riusciti e proiettati nei quattro locali della città, ricorderemo «Volo di notte» con due Barrymore, il Clark Gable e la Loy, all'IMPERO, film d'aviazione pregevole anche se non troppo nuovo od originale; l'«Idolo delle donne» con la Loy, Primo Carnera e Max Bear, i due finalisti che si batteranno per il campionato del mondo il 14 giugno prossimo, pure all'Impero. Film avente il puro scopo di presentarci insieme questi due divi del pugno. Il nostro Primo vi ha ben poca parte all'infuori che in un artificioso match; ed il film, nell'assieme è un lavoro insipido e banale ma per altro intelligentemente diretto dal Van Dyche.

* * *

«La nuova ora» della Metro, diretta dal Cecil de Mille offerta all'EDEN è un buon lavoro d'ambiente americano, esattamente uno studio particolareggiato di psicologia e di sociologia giovanile. Il regista ci mette a nudo l'anima del goliarda americano con tutte le sue conseguenze e con tutte le sue preziosità magari infantili: sotto questo punto di vista il film è molto ben riuscito quantunque sullo schermo, e più ancora nella riduzione italiana, lo spirito sia un po' lontano da noi per la diversità d'ambiente e di concezione. Fra i films del de Mille, questo, non è certo il migliore, pur rivelandosi qua e là opera pregevole e senza dubbio originale. L'interpretazione era molto intelligente: la tecnica raffinata.

«Il sogno di Schonbrunn», pure proiettato all'EDEN, ci ha riportato la deliziosa Marta Eggherth, l'eroina di «Angeli senza paradiso», ed il suo ritorno ci è stato molto gradito. Questo film non è stato però della forza del suo illustre predecessore perchè troppo romantico e troppo sdolcinato. Non per questo, però, ha dispiaciuto.

«Segreti», diretto dal Borzage, offerto pure all'EDEN ci ha pure riportato la deliziosa Pikford assieme all'Howard, in una cornice romantica di molto buon gusto e di saggia misura. Il Borzage ci ha sottoposto un lavoro molto ben riuscito e molto intelligente: un lavoro non facilmente obliabile per coloro che più della bellezza fisica pregiano la bellezza spirituale e l'arte veramente tale. La Pikford è stata, come al solito la grande amatrice che noi tutti conosciamo, la donna fatale nella sua formale ingenuità, che il tempo non ha, almeno sullo schermo, ancora fatto oggetto del suo insulto. L'Howard, specialista in questo genere di films l'ha coadiuvata a dovere. Le accoglienze udinesi non sono state però, forse per la stagione, pari alla bontà intrinseca del film. Tecnicamente il lavoro era buono.

* * *

Fra gli altri films proiettati ricorderemo: all'EDEN la scipita «Lisetta» recitata dalla Merlini, dal Giachetti, dal de Sica, dal Benassi e dal Cialente, tale da far chiedere come mai con attori simili si sia concluso così poco; al CECCHINI «l'Inafferabile» con il Lianard, lavoro d'ambiente avventuroso, «Taifun» di tipo romanzesco con l'Inkiginoff e la Liane Hand, l'ottimo «Pescicani»; il contrabbando dei Cinesi, con la Colberti; al PUCCINI invece «L'affare si complica» e il pregevolissimo, per quanto pesantuccio, «Silenzio sublime» con la Chatterton, ed infine, pure al CECCHINI, «Le due orfanelle» dall'omonimo e tipico romanzo d'appendice, di marca francese. Fra le riprese ricorderemo «Venere bionda» allo IMPERO e «Quo Vadis?» al PUCCINI.

CAMZA

Il Consorzio italiano
produttori pellicole cinematografiche

ROMA, 26

L'Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica: Per iniziativa e sotto gli auspici dell'«Ampis» sono stati stipulati gli atti preliminari per la costituzione del «Consorzio Italiano produttori pellicole cinematografiche» che ha lo scopo di creare una più intima collaborazione tra tutti i produttori cinematografici italiani, fornendo ad essi i mezzi più opportuni per agevolare il miglioramento tecnico ed artistico delle pellicole nazionali, la riduzione dei principali elementi dei costi, il finanziamento nonchè lo sfruttamento in Italia ed all'estero delle pellicole cinematografiche nazionali.

L'iniziativa ha incontrato il più fervido consenso degli interessati e la quasi totalità delle ditte ha già sottoscritto il patto consortile, il quale tra l'altro impegna gli aderenti a produrre negli stabilimenti nazionali almeno una pellicola all'anno e contempla un complesso di norme la cui esecuzione autorizzerà i singoli produttori ad apporre un marchio speciale sulle pellicole dopo averne ottenuto la concessione da apposita Commissione istituita in seno al Consorzio.

A fianco del Consorzio sarà costituita una società anonima, alla quale saranno demandate tutte le funzioni commerciali occorrenti per il raggiungimento delle finalità che il Consorzio si propone.

Rispondiamo ai lettori

COSI' COSI': Sì; anche l'India parteciperà alla Biennale; non si conoscono ancora i titoli dei film, ma si sa che la «Motion Picture Society of India» ha ordinato una selezione nazionale delle migliori produzioni.

L'AMOR MIO SEI TU: Claudette Colbert è bionda; ora però, in occasione del prossimo film: «Cleopatra» (la bella regina egizia non era certo bionda), ha fatto assumere ai suoi capelli la più schietta tonalità corvina. — Greta Garbo ha 28 anni; Marlene Dietrich 33; Norma Shearer 29; Janet Gaynor 27; delle attrici nostre è meglio tacere per evitarci il loro odio inestinguibile. Posso solo dirti che Isa Miranda ha 19 anni.

C. L., tessera 21083: Invii pure ciò che crede; le buone collaborazioni sono sempre ben accette. — Circa la sua intenzione di girare un soggettino sentimentale a passo ridotto, non è da scartare. Ma gli attori? Lei sa com'è la mentalità di certe persone, qui a Udine....

ARGO

463

CRONACA PROVINCIALE

L'inaugurazione ad Aquileia del viale degli scavi

Sulla strada che dal centro abitato di Aquileia mena verso Monastero, un portale in mattoni giallo-chiari, alto circa sette metri, con zoccolo di pietra calcarea, attrae l'attenzione del passante. E' l'ingresso alla zona scavata del porto e delle mura dell'antica Aquileia. L'ingresso propriamente è costituito da un'apertura a volta fiancheggiata da due altre, architravate, più strette e più basse. Ma se la triplice apertura richiama l'arco romano, essa suona omaggio alla romanità possente dell'esteso campo di scavo. le linee del portale, verticali e orizzontali, nette e slanciate, e l'assenza di ogni decorazione fanno l'opera di sapore schiettamente moderno. Il portale è stato disegnato dall'ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai monumenti della Regione.

Al sommo del portale una semplice scritta a lettere marmoree, sciolte, dice altamente: «via sacra»; al di sopra poi delle aperture di fianco si legge: «Associazione Nazionale per Aquileia» e 1929-1933, anno VII-XI E. F.

«Via sacra», è detto, e giustamente, questo viale degli scavi. Chè prima ancora d'affacciarsi all'ingresso l'occhio abbraccia, con uno sguardo solo, e i segni di Roma, onde è disseminato lo scavo, e la Basilica dei Patriarchi, solenne di maestà latina nelle sue linee, e i cipressi diritti e scuri che austeramente vegliano il Cimitero dei Militi Ignoti, cosicchè si raccolgono e fondono nel nostro animo, in un'intima unità, Roma, Cristo e l'Italia della Vittoria. «Via sacra» adunque per eccellenza la nostra.

La zona scavata è ora completamente sistemata è l'opera di un quinquennio di intensa attività dell'Associazione per Aquileia che è presieduta con tanto fervore dal conte Volpi di Misurata. L'Associazione, grazie ai contributi generosi di enti e privati e mercè lo aiuto costante del Governo fascista, ha potuto mostrare luminosamente quali sorprendenti risultati si possono trarre dagli scavi di Aquileia se condotti con mezzi adeguati. Di questi e della loro importanza storica e archeologica si parla e si discute ormai in tutto il mondo dagli studiosi di antichità romane, anzi un insigne archeologo straniero ebbe a addirittura a proclamare Aquileia la nordica Pompei d'Italia. —

C'inorgoglisce il confronto, anche se esso non regga forse a pieno. Di Aquileia romana non resta infatti che quello che la coltre della terra benignamente ancora ricopre, e sono tuttavia spesso reliquie preziosissime, poichè al di sopra del suolo ogni avanzo del passato di gloria della città fu inesorabilmente distrutto o dai barbari o dai villani inconsci.

Pompei invece fu coperta dalle ceneri del Vesuvio quasi come da un manto protettore per cui gli edifici risorgono ivi di frequente nella loro interezza. Ma Pompei fu una città di provincia, non diversa da tante altre, anche se ricca e abitata da una borghesia amante del fasto e degli agi della vita, laddove Aquileia fu il massimo emporio dell'Adriatico e fu nell'istesso tempo una delle più poderose fortezze dell'Impero. Essa ebbe dunque, a differenza di Pompei, una fisionomia sua propria, ebbe un compito determinato nella storia di Roma. E difatti gli accenni che gli antichi autori dedicano ad Aquileia, prendono sempre lo spunto o dal porto, cioè dai traffici e dalla cospicua popolazione fluttuante che essi richiamavano nella città, ovvero dalle mura, cioè dalla sua funzione di validissimo baluardo d'Italia, che tale essa fu per secoli e secoli.

Orbene di questi due elementi di vita della romana Aquileia lo scavo eseguito dall'Associazione ha messo in luce elementi copiosi di egregia conservazione. Tralasciamo di descriverli chè troppe volte s'è detto sulle colonne di questo giornale del porto fluviale e della città di Aquileia. Essi sono tuttavia in tali che non s'incontrano sin qui altrove nel mondo romano. Indi l'opportunità, anzi il dovere di conservarli in vista, di metterli congruamente in valore. Fu dunque costruito un rilevato stradale lungo tutto lo scavo che formerà la passeggiata archeologica d'Aquileia — vanto questo concesso anche in Italia a quante altre città? — e che addurrà il visitatore, italiano e straniero, al cospetto di questi segni di Roma che, intendiamoci, non sono solo la rievocazione di un grande passato.

Il viale è piantato a cipressi fra i quali sono stati collocati dei resti architettonici, come rocchi di colonne, capitelli, nonchè la serie dei grandi fregi recuperati l'anno scorso, i più splendidi che mai siano scaturiti dal suolo della città romana. e poi delle lapidi votive e onorarie e altri avanzi ancora.

A sinistra il viale è accompagnato dalle limpide acque del Natissa che fluiscono senza murmure nel letto d'un dì, ridotto però a più modeste misure.

Passa la via sacra a tergo del Cimitero dei Caduti imponente nell'allineamento dei suoi cipressi che sembrano le torce d'una veglia funebre, gira indi sul fianco destro della Chiesa e attraverso le due solitarie colonne dello scomparso palazzo patriarcale sbocca da un portale, disegnato pure dall'ing. Forlati e intonato bene al carattere dei monumenti vicini, nel piazzale antistante alla Basilica.

* * *

L'inaugurazione del viale degli scavi ,sarà fatta domenica 3 giugno, festa dello Statuto, alle ore 16 con grande solennità.

Seta.

CERVIGNANO

La celebrazione del XXIV Maggio

Cervignano, che fu la sede della invitta Terza Armata, ha voluto con solenni e festose cerimonie celebrare la fatidica ricorrenza del 24 maggio. Già sin dalle prime ore del mattino la nostra cittadina si presentava pavesata a festa e la fanfara del Fascio Giovanile percorreva le vie al suono degli inni patriottici e della Rivoluzione fascista.

Alle ore 8 gli appartenenti alle organizzazioni giovanili, accompagnati dal presidente del Comitato locale dell'O. N. B. e dai dirigenti, hanno deposto una grande corona d'alloro sul monumento ai Caduti. Da quell'ora in poi le giovani Camicie nere iniziarono il servizio della guardia d'onore che si alternò fino alle ore 18 nel seguente ordine: Balilla — Balilla Moschettieri — Piccole italiane — Marinaretti — Avanguardisti — Giovani italiane — Giovani fascisti — Militi — Mutilati, ed ex Combattenti.

Nel pomeriggio verso le 15.30 in piazza Indipendenza, davanti al Municipio, è stato effettuato l'ammassamento delle autorità, della truppa e delle organizzazioni giovanili. Si forma così un lungo corteo con in testa la fanfara del F. G. C., alla quale segue il plotone armato della V.a Centuria della M.V.S.N. — il Manipolo della M.D.I.C.A.T. e quindi il Fascio Giovanile al completo, perfettamente inquadrato, al quale fanno seguito i reparti degli avanguardisti — marinaretti — balilla moschettieri — balilla — Piccole italiane — Giovani italiane — marinaretti — Asilo Infantile — Giovani fasciste — scolaresche. — Incedono quindi il gagliardetto del Fascio, il gonfalone del Comune; le bandiere e le fiamme delle varie associazioni sindacali e combattentistiche e dopolavoristiche. Quindi le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le rappresentanze del Dopolavoro comunale e ferroviario, — ferrovieri fascisti — bersaglieri in congedo — della «P. Zorutti» — della Sezione combattenti — della Sezione mutilati ed invalidi di guerra — delle vedove di guerra — del Fascio di Combattimento — del Fascio femminile e quindi la popolazione.

Il lungo corteo si muove da piazza Indipendenza e prosegue per via 24 maggio, sfilando davanti al monumento dei Caduti e quindi si raduna in piazza Vittorio Emanuele III, ove davanti alla Casa del Fascio, viene formato un perfetto quadrato. — E' stato vivamente ammirato il magnifico inquadramento e disciplina dei Giovani organizzati dell'O. N. B., i quali, in un numero veramente rilevante e perfettamente istruiti dai dirigenti, hanno dimostrato l'ottima ed accurata organizzazione avuta dai dirigenti.

Prende subito la parola l'oratore ufficiale, appositamente designato, dott. Enrico Pantalone, il quale con vibrante parola esalta la storica data del 24 maggio 1915 Ricorda i giorni di passione precedenti alla dichiarazione di guerra ,il grido allora lanciato a mezzo del «Popolo d'Italia» da Benito Mussolini e la volontà del Popolo di spezzare le alternative della borghesia d'allora. Ricollega con una vibrante orazione la storica data con la cerimonia odierna della Leva fascista comandata dal Duce. Il bravo oratore suscita infine una entusiastica ovazione ed acclamazione al Re ed al Duce.

Squilla quindi l'attenti ed il Comandante del Fascio Giovanile legge ad alta voce il giuramento, il quale è immediatamente seguito dal rito della Leva fascista che si chiude con il saluto al Re ed al Duce.

Il Podestà procede quindi alla consegna della croce al merito alla piccola Bianca Parmeggiani e avrebbe quindi dovuto aver luogo la consegna dei galloni ai nuovi graduati dell'O. N. B., ma purtroppo questa non ha potuto essere compiuta perchè un violento acquazzone ha interrotto lo svolgimento della cerimonia, di modo che la consegna predetta è stata rimandata alla prima domenica di giugno in occasione dei festeggiamenti dello Statuto e della Festa ginnastica.

Alle ore 17,30 all'albergo all'Angelo d'Oro ha luogo l'offerta del vermouth d'onore da parte della locale Sezione combattenti a tutte le autorità locali civili, militari ed ecclesiastiche, durante il quale il presidente di questa Sezione combattenti sig. Umberto Zamparo porge il saluto agli invitati inneggiando alla grandezza della Patria.

Alle ore 18,30 quindi, sempre nei locali dell'albergo all'Angelo d'Oro, ha luogo il tradizionale rancio, al quale partecipano in lieto cameratismo gli ufficiali e sottufficiali del Presidio assieme ad autorità e gli ex combattenti di questa Sezione «Guido Brunner».

La lieta riunione ha termine verso le ore 23 tra i cori ed i canti trinceristi.

Pubblicazione in ruolo

Il Municipio ci comunica che presso questo Ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione per giorni 15 consecutivi, il ruolo dei dipendenti da professionisti per l'anno 1933 (Avvocati e notai).

Nell'O. N. B.

Il presidente di questo Comitato comunale dell'O. N. B., rag. Monico, ha ispezionato le scuole elementari della frazione di Strassoldo ove ha assistito ad una prova del saggio ginnastico dell'anno XII.

Il presidente si è quindi vivamente compiaciuto con gli insegnanti: Ettore Fedri e Maria Brumat per il perfetto inquadramento dei balilla e avanguardisti che hanno dimostrato un'ottima preparazione ginnico sportiva militare.

Nell'Istituto Tecnico Inferiore

Il Preside di questo Istituto Inferiore ci comunica che è stato organizzato un corso estivo di preparazione, ripetizione e di integrazione, per alunni dell'Istituto stesso e di tutte le altre Scuole medie.

Il corso avrà la durata di circa due mesi a cominciare dal 15 luglio a. c.

Le inscrizioni alla frequenza di detto corso, sono aperte fino al 15 giugno m. c.

Per maggiori informazioni e schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Recita all'Asilo Infantile

La presidenza di questo Asilo Infantile ci comunica che venerdì 1. giugno a. c. alle ore 20,30 sarà data, da parte degli alunni di questo Asilo Infantile, una serata di recita con lo svolgimento del seguente programma:

1) Prologo — 2) Canto d'introduzione — 3) Uccellini — 4) Operetta «La Reginetta delle Bambole» — 5) Scenetta «La consegna di non toccare» — 6) La tessitura — 7) Le città d'Italia — 8) Bimbi riconoscenti (dialogo). — 9) Coro finale — preghiera.

I prezzi al mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato settimanale, che ha avuto buon svolgimento e sul quale si sono avute buone trattazioni di affari:

Frumento al q.le da L. 84 a 86 — Granoturco bianco da 50 a 52 — id. rosso da 50 a 54 — Patate da 30 a 50 — Fagioli da 70 a 140 — Vino nostrano all'ettolitro da 110 a 120 — id. importato da 80 a 100 — Paglia al q.le da L. 8 a 9 — Fieno, taglio nuovo da 8 a 9 — id. vecchio taglio da 11 a 12 — Erba medica, taglio nuovo da 10 a 11; taglio vecchio da 13 a 16 — Avena da 50 a 55 — Legna da ardere al q.le da 3 a 8 — Buoi peso vivo al q.le da 170 a 200 — Vacche da 120 a 160 — Vitelli da 260 a 300 — Galline al Kg. peso vivo da 4 a 4,50 — Tacchini da 4 a 4,40 — Polli da 6,20 a 6,70 — Oche da 3,20 a 3,60 — Anitre da 3,40 a 4 — Conigli da 1,80 a 2 — Uova al pezzo da 0,22 a 0.25 — Latte al litro a 0,65.

FRUTTA E VERDURE: Arance al Kg. da L. 1,80 a 2,30 — Ciliege da 1 a 1,60 — Limoni al pezzo cent. 10 — Mele al Kg. da 2,40 a 3,60 — Datteri a 1,20 — Fragole da 2 a 4,50 — Fichi secchi da 1 a 1,60 — Carrube a 1.60 — Nespole da 1 a 1,20 — Aglio da 0,80 a 1 — Cipolla da 0,60 a 1 — Insalata a 1,40 — Radicchio da 1 a 1,40 — Patate da 0,60 a 0,70 — Piselli da 0,70 a 0,90 — Spinaci da 0.60 a 1 — Verzottini a 0,90

RUDA

Saggio ginnico

Nel campo sportivo si è svolta una prova del grande saggio ginnico che si svolgerà la prima domenica di giugno. A tale manifestazione prenderanno parte 350 organizzati. Seguiranno alcune manifestazioni di atletica leggera riservate alle giovani Camicie nere.

PASSONS

Incontro amichevole di calcio

Presso la locale Scuola Agraria, con cerimonia semplice, è stata inaugurata il 24 maggio una targa riproducente il Bollettino della Vittoria.

Il direttore dela Scuola medesima, prof. Italo Rossi ha parlato ai giovani alunni mettendo in evidenza l'importanza storica della data ed ha esortato gli stessi a crescere degni cittadini della Patria fascista.

Prima del discorso fu fatto lo appello degli alunni che si immolarono per la grandezza d'Italia e fu deposta una corona sulla lapide che ricorda il loro sacrificio.

SEDEGLIANO

Tesseramento P. N. F.

Il Commissario Straordinario del Fascio avverte che oggi scade improrogabilmente il termine per il versamento dell'importo della tessera anno XII e mensilità primo trimestre 1934.

Invita pertanto i ritardatari a voler ottemperare a quanto entro la giornata a scanso di provvedimenti.

La Sede del Fascio rimarrà aperta per tale scopo dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30.

Ai proprietari di trebbiatrici della Provincia di Udine

La Commissione Provinciale per la Propaganda granaria fa nuovamente presente ai proprietari di trebbiatrici che entro il corrente mese di maggio dovranno provvedere a denunciare le proprie macchine, rispondendo la cartolina già in loro possesso, appositamente inviata dalla Commissione granaria, dopo averla firmata ed aver segnato le eventuali avvenute variazioni. Coloro invece che esercitano quest'anno, per la prima volta la trebbiatura, sono obbligati ad inviare allo Ufficio di detta Commissione, via Prefettura 12, tutti i dati richiesti, e precisamente: Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario e del conduttore; numero e marca della macchina; larghezza, in centimetri, del battitore; se la trebbiatrice è o meno munita di grancrivello e dell'elevatore a paglia; marca o potenza in H.P. del motore; se funzionante con motore a scoppio, a vapore od a forza idraulica.

Non sarà rinnovata o rilasciata la licenza o potrà essere ritirata anche in corso di lavoro per le trebbiatrici il cui funzionamento — nei riguardi della selezione e pulitura del seme — risulti imperfetto.

Saranno disposti, a tale scopo, opportuni controlli.

Ai Caduti di Silvella

Oggi, alle ore 16, alla presenza di autorità e rappresentanze, Silvella di Fagavna — piccolo paese che conta circa 800 abitanti — inaugurerà il monumento ai suoi 19 Caduti nella grande guerra 1915-1918.

Si tratta di una pregevole opera d'arte. Sia il progetto che la scultura, furono eseguiti dal signor Antonio Franzolini di Udine, assai noto per le sue precedenti sculture. La fusione in bronzo, riuscitissima, devesi alla premiata Fonderia Vittorio Asti e Figlio di Udine.

Un vivo plauso merita il comitato promotore di quella Sezione Combattenti, con a capo il sig. Sante D'Angelo, al quale il cav. Da Broi, Podestà di Fagagna, diede — con fraternità combattentistica — il maggiore appoggio.

RIVIGNANO

XXIV maggio e Leva fascista

Le manifestazioni seguite nel XIX annuale dell'entrata dell'Italia in guerra. culminarono con la suggestiva cerimonia dell'VIII.a Leva fascista.

Formatosi un lungo corteo con tutte le organizzazioni del Regime, con a capo le autorità locali, al suono di «Giovinezza», fu recato l'omaggio floreale al monumento ai Caduti.

Ritornato il corteo in piazza Roma, dopo la presentazione delle forze giovanili fatta con appropriate parole dal presidente del Comitato Balilla al Commissario del Fascio di Combattimento, questi ultimo espresse il suo vivo compiacimento ai dirigenti dell'O. N. B. per il grande sviluppo ottenuto; di fatti, il tesseramento nel Comune di Rivignano si può considerare quasi totalitario.

Il Commissario del Fascio quindi lesse la formula del giuramento, cui rispose un formidabile: «Giuro!».

Seguito il simbolico passaggio dei Balilla, Moschettieri, Avanguardisti. Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane, con l'accompagnamento della Banda del Dopolavoro, vennero cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione, diretti dal solerte e attivo presidente del Comitato Balilla.

Nella serata piazza Roma era fantasticamente illuminata.

Nella scuola di disegno

Di questi giorni hanno avuto termine gli esami nella nostra Scuola professionale di disegno, amorosamente diretta dal chiarissimo prof. Francesco Ellero, con la valida collaborazione dell'egregio geom. Paolo Anzil.

Gli esami sortirono esito felice e tanto gli insegnanti quanto gli alunni ebbero il plauso del Commissario della Scuola professionale dott. Bernardino Anzil e delle altre autorità.

Durante l'anno 1933-34 vi furono 59 iscritti, dei quali hanno regolarmente frequentato la scuola 48; se ne sono presentati agli esami 40, e ne furono promossi 25; nel I. corso: Bigotto Valentino (premio di I. grado) — Burba Luigi, id. II grado — Castellani Carlo, idem — Di Lorenzo Giovanni. id. III grado — Fabbro Egidio (menzione onorevole) — Mattiuesi Edgardo, idem — Comuzzi Guido — Della Bianca Fioravante — Gallici Emanuele — Marcatto Luigi — Mauro Adelchi — Rinaldi Francesco — Salvador Umberto — Zignin Sergio e Zanello Bruno.

Licenziati dal III. corso: Beccia Luigi (premio di I grado) — Stampetta Gino, idem — Tassile Mario, idem — Macor Mirco, id. II. grado — Nardini Luigi — Ongaro Luigi — Tonizzo Dino e De Candido Galliano.

Corso libero: Fabbro Remo (premio di I. grado) e Toson Antonio.

POZZUOLO

Cerimonia patriottica

Oggi alle ore 16.30 precise sul campo sportivo del Fascio Giovanile Passonese si svolgerà un incontro calcistico.

Ospiti dei canarini saranno gli allievi udinesi che scenderanno nella più forte formazione.

Anche la passonese metterà in lizza i suoi migliori atleti.

Gli uomini di Romanelli, che da tempo stanno preparandosi per la partecipazione alla imminente «Coppa Toro», sono in forma soddisfacente. Le due squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

PASSONS: Della Pietra, Degano e Clozza II; Clozza I, Sigura e Romanelli; Della Rossa, Pagnutti I, Umberti e Poltronieri.

UDINESE: Federici, Visentin e Tion; Rossi, Gomboso e Casco; Ligugnana, Fontanini, Basaldella (cap.), Trapani e Michelutti.

PALMANOVA

Le cerimonie del 24 maggio

Palmanova ha vissuto il 24 maggio una giornata indimenticabile: lo spettacolo offerto dalla popolazione, al Campo del Littorio, è stato uno di quelli che difficilmente si cancellano dalla mente. Si può dire, senza esagerare, che ad assistere alla commemorazione della storica data del 24 maggio, alla cerimonia della Leva fascista, al saggio ginnico dell'Opera Balilla, c'era tutta la cittadinanza, nessuno escluso. Perfino i commercianti avevano chiuso spontaneamente i negozi per permettere ai dipendenti di presenziarvi. La superba ed impeccabile sfilata attraverso le vie della città dei 500 organizzati, esecutori del saggio ginnico, tutti in perfetta tenuta sportiva, avevano conquistato i palmarini che non si stancavano di applaudire. E sul campo poi i piccoli atleti sono stati più che ammirati, tutti li hanno seguiti attentamente nei diversi esercizi, ed il sorriso che affiorava sulle labbra degli spettatori era sorriso di fierezza e di ammirazione. L'«A noi» lanciato dalle loro squillanti voci, al «Saluto al Duce» ha suscitato brividi di intensa commozione tra il pubblico.

La cornice della folla strabocchevole, non ha confuso i piccoli ginnasti, li ha anzi resi orgogliosi, volevano dimostrare quanto sapevano fare, la loro attenzione era tutta tesa, ed il pubblico ne è rimasto colpito, e l'applauso che ha accolto la fine di ogni esercizio era sentito, spontaneo, sgorgava dal cuore ed accomunava gli esecutori e gli istruttori che con amore, con cura, pazientemente, in brevissimo tempo avevano saputo ottenere risultati così lusinghieri.

Alle ore 17, presso la sede del Palazzo municipale, si sono riunite tutte le autorità, civili, militari, politiche, tra le quali abbiamo notato il Podestà, il Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona, il Comandante il Presidio Militare, il Comandante il 14.o «Alessandria», con un brillante stuolo di ufficiali, il Comandante il deposito 74.o Fanteria, il comandante la tenenza dei carabinieri, il R. Pretore, il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., rappresentanti del Comando di Coorte della Milizia e molti altri.

Si sono inoltre date convegno tutte le rappresentanze con gagliardetto; il Fascio, i Giovani fascisti, la Milizia, mutilati, i combattenti, il Nucleo Universitario Fascista, i commercianti, le associazioni d'Arma in congedo ed altre. Rapidamente si formò un lungo corteo, aperto dalla banda cittadina; seguivano i balilla, le Piccole italiane, le Giovani italiane, gli avanguardisti, le Giovane fasciste, i Giovani fascisti, il Fascio femminile, poi la banda del 14° Cavalleggeri d'Alessandria, quindi le associazioni, rappresentanze, un reparto del 74.o Fanteria, e del 5.o Contraerei; quindi le autorità, il Fascio di Combattimento e una vera folla di cittadini. Il corteo si fermò dinanzi al monumento ai Caduti e, mentre echeggiavano le note della Canzone del Piave, e tutti si irrigidivano nel saluto romano, fu deposta una corona, omaggio della cittadinanza ai Caduti per la Patria.

Il corteo, attraversando le vie della città proseguì quindi per il Campo Sportivo. Il campo del Littorio era tutto addobbato con bandiere e con striscioni multicolori inneggianti al Duce e all'Opera Balilla.

Mentre le autorità prendevano posto nell'apposita tribuna, entrarono in campo le centurie degli organizzati, che, in perfetto ordine, portatisi al centro del campo, si schierarono davanti alle autorità e, accompagnati dalla banda, eseguirono inni patriottici che furono calorosamente applauditi.

Presentato quindi dal Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona sig. Silvio Steffenato, prende la parola il Capitano dott. Ventura, mutilato di guerra, incaricato dalla Federazione Fascista Friulana di commemorare la storica data. Il dott. Ventura tenne una vibrante orazione, illustrando efficacemente gli anni della guerra, soffermandosi specialmente sul largo contributo dato dall'Italia per la vittoria. Si rivolse quindi ai giovani, con toccanti parole, per esortarli ad essere degni dei seicentomila morti e delle migliaia di giovani Camicie nere morte per la maggior grandezza della Patria. Il bel discorso fu più volte sottolineato da applausi e alla fine suscitò una calorosa ovazione.

Seguì la cerimonia della Leva fascista. Escono dalle file e si dispongono dinanzi alle autorità un milite ed un Giovane fascista, un Giovane fascista ed un avanguardista, un avanguardista ed un balilla, una donna fascista ed una giovane fascista, una giovane fascista ed una Giovane italiana, una Giovane italiana ed una Piccola italiana e, mentre le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» fanno scattare tutti sull'attenti, essi compiono il significativo rito dello scambio dei distintivi e dell'abbraccio fraterno. La cerimonia è suggellata con la lettura della formula del giuramento da parte del Segretario del Fascio, a cui risponde il «Giuro!» degli organizzati, e con il «Saluto al Duce».

Le squadre subito dopo, si dispongono con perfetta manovra ai limiti del campo per lasciare libero il centro per lo svolgimento delle esercitazioni.

Incominciano ad eseguire gli esercizi i bambini e bambine delle Scuole elementari, al comando della signora Cappa e della signorina Zanolini, poi gli alunni delle Scuole di avviamento, al comando del M. D'Aletti, poi le Piccole italiane, poi le Giovani fasciste al comando della signora Feruglio.

Troppo lungo sarebbe descriverli o sia pure accennare solamente. Basti il fatto che il pubblico ne è rimasto entusiasta sia per la grazia, sia per la perfezione e la simultaneità dei movimenti, ed ha espresso questo suo compiacimento con calorosi prolungati ed insistenti applausi.

Il saggio è durato quasi due ore ed alla fine le autorità presenti si sono vivamente congratulate ed hanno espresso il loro compiacimento per la bella riuscita della festa, al Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. ing. Sommaggio, allo infaticabile segretario rag. Turolo, nonchè alla signora Elvira Cappa Travaini, alla signora Italia Feruglio Cafazzo, alla signorina Anna Zanolini al M. D'Aletti che comprendono appieno la loro missione di educatori e lavorano con fede e con passione per la maggior efficenza delle organizzazioni giovanili.

Conferenza medica sulla tubercolosi

Martedì prossimo 29 corr. alle ore 17, nell'Ospedale Civile di Palmanova, il prof. G. Comessatti terrà ai medici del Circondario una conferenza clinico pratica sulla «tubercolosi dell'intestino» con dimostrazioni di malati e di radiogrammi.

FORGARIA

Cerimonie patriottiche

La celebrazione della nostra entrata in guerra, e il rito della Leva fascista, si sono svolte con una impronta di solennità e di entusiasmo. Il vasto piazzale delle scuole era completamente gremito. Al forte nucleo delle organizzazioni giovanili facevano corona le rappresentanze delle scolaresche e numerosa presenza di fascisti e di popolo.

Il presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. ha rivolto brevi parole agli intervenuti, lumeggiando in una vibrante sintesi le due grandi mete raggiunte, quella di Vittorio Veneto e la Marcia su Roma, e incitando i giovani a serrare le file, sempre più compatte, sotto l'egida del Fascio Littorio. Il Segretario del Fascio ordinò quindi il passaggio di Leva. Il grido del giuramento echeggiò potente ed unanime.

Seguì il saggio ginnico delle Piccole italiane diretto e comandato dalla Fiduciaria signorina Maria Rana e dalla capo centuria signorina Rosina Ricci. Gli esercizi dell'anno XII vennero eseguiti con stile perfetto e le dirigenti e le piccole organizzate ottennero meritati e nutriti applausi.

Il corteo si recò, poi, a rendere il doveroso omaggio al monumento dei Caduti, e si sciolse, al canto degli inni patriottici.

Infortuni

Rino Coletti di Pietro di anni 19, mentre si trovava nei pressi di Ospedaletto. nei nuovi lavori della Pontebbana, quale carradore, si feriva malamente alla mano sinistra, riportando una lesione guaribile in venti giorni.

— Lorenzo Vidoni di Gio. Batta di anni 13, maneggiando un proiettile di fucile militare, che egli dice di aver rinvenuto sulla pubblica strada, ne procurava lo scoppio, riportando ferite multiple da scheggia alla mano destra.

Anche per lui il dott. Bologne si ha emesso prognosi, di giorni 20, salvo complicazioni.

MANIAGO

VIII Leva fascista

Oggi alle ore 10 si svolgerà la cerimonia dell'VIII Leva fascista.

L'adunata è fissata per le ore 9,30 presso le Scuole elementari.

Alla cerimonia sono tenuti a partecipare tutti gli appartenenti alle organizzazioni del Regime e gli aderenti alle associazioni ed istituzioni cittadine.

Non saranno tollerate assenze. E' prescritta l'uniforme.

Saggio ginnastico

Come annunciato, si svolgerà oggi alle ore 17 al Campo Sportivo Dopolavoro, gentilmente concesso, il saggio ginnico sportivo al quale parteciperanno circa 600 organizzati dell'O. N. B.

Il programma della VI Festa ginnastica nazionale è il seguente:

Ore 16,30: ingresso al pubblico; ore 17: esercizi balilla ed avanguardisti scuole medie inferiori. - Ore 17,20: esercizi Piccole e Giovani italiane Scuole medie inferiori. - Ore 17,40: esercizi balilla e piccole italiane scuole elementari - Ore 18: canti patriottici. - Ore 18,20: gare sportive (corse, salto in alto, tiro alla fune, staffetta).

Ore 18,20: partita di palla rilanciata (alunne scuole elementari).

L'ingresso al campo è gratuito.

NIMIS

Per il 24 maggio

La festa del 24 maggio è stata qui celebrata con la consueta solennità. Fino dalle ore sette e mezza hanno cominciato ad affluire sul piazzale del monumento ai Caduti Autorità, combattenti, fascisti ed al completo, con i loro gagliardetti, le istituzioni giovanili; ha prestato servizio la locale banda del Dopolavoro.

La cerimonia ha avuto inizio col discorso di commemorazione tenuto dal presidente dei combattenti, seniore della Milizia cav. dr. Verona, discorso che fu vivamente applaudito.

Seguì la Leva fascista e quindi il saggio di ginnastica dei balilla, delle Piccole italiane e degli avanguardisti.

I diversi esercizi, eseguiti assai bene sotto la direzione dei rispettivi insegnanti, sono stati intramezzati dai suoi della Banda e dai canti della scolaresca.

Formatosi quindi il corteo e portatosi al piazzale del Municipio, tutti gli organizzati hanno sfilato dinanzi alla bandiera.

PORDENONE

Le insegne di cavaliere a Mario Puppin

Venerdì sera, con l'intervento della Medaglia d'Oro cav. uff. Guido Slataper e del capitano cav. uff. Lorenzo Alciati, delegato del Comitato centrale per la quarta zona, i mutilati della Sezione pordenonese hanno voluto offrire le insegne cavalleresche al loro presidente cav. Mario Puppin. La simpatica cerimonia improntata al più cordiale cameratismo ed a vivo senso di riconoscenza verso il solerte presidente. Dopo aver ricevuto alla sede i graditi ed illustri ospiti, tutti gli intervenuti si sono portati all'albergo Centrale, dove ha avuto luogo un fraterno rancio al quale assistevano anche i genitori ed un figlioletto del neo cavaliere. Allo spumante la medaglia d'oro Slataper procedette alla consegna delle insegne con nobili parole alle quali fece seguito il maestro Antonio Cimintan. Il camerata Puppin ringraziò infine con belle espressioni i due oratori, il delegato di zona e tutti i camerati.

Nella "Portus Naonis,,

Si è riunito l'altro giorno il consiglio direttivo della Società Canottieri Portus Naonis che ha deliberato una serie di festeggiamenti per domenica 3 giugno giorno nel quale avremo l'apertura ufficiale della stagione cannottistica.

In quel giorno infatti verrà inaugurato il gagliardetto che un gruppo di signore e signorine pordenonesi hanno voluto offrire ai canottieri ed avrà luogo altresì l'inaugurazione degli importanti lavori di abbellimento ed ampliamento della sede e di una nuova imbarcazione che servirà per le organizzazioni giovanili.

Alla sera si svolgerà il primo trattenimento danzante della stagione.

Ai mutilati

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone invita i suoi soci a sollecitare il massimo possibile l'adesione al rancio che verrà consumato in occasione della Assemblea Gener. dei soci fissata il 19 giugno 1934 XII. La quota di partecipazione è fissata per ogni singolo in lire 3; termine di prenotazione, improrogabile, lunedì 4 giugno 1934 XII.

Statistica operai occupati

Ecco l'elenco degli operai occupati nei lavori dal 21 al 26 maggio 1934 XII:

Lavori del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna n. 340; lavori delle Caserme e opere stradali n.o 72.

Nozze

L'altro giorno si sono uniti in matrimonio il camerata Mario Agosti e la gentile signorina Carmela Stefani. Testimoni al sacro rito furono per lo sposo il fratello Pietro Agosti e per la sposa lo zio prof. Ettore Perini. La messa fu celebrata dal M. R. prof. don Giuseppe Raffin.

Agli sposi cui giunsero molti e ricchi regali che sono partiti per il viaggio di nozze le più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana fa servizio di turno la farmacia Bindoni sita in Corso Garibaldi. Per il solo pomeriggio di sabato rimarrà invece aperta la farmacia Cesarato sita in Corso Vittorio Emanuele.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 18 al 24 maggio 1934 XII:

Nati vivi: maschi 3; femmine 4. Totale 7.

PUBBLICAZ. di MATRIMONIO: nessuno.

MATRIMONI CELEBRATI: Ferrero Alberto con Padovan Antonia.

MORTI: Monaci Assunta di Carlo d'anni 1 — Santarossa Pietro fu Antonio d'anni 80 contadino (oltre uno appartenente ad altro Comune).

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza durante il mercato di ieri:

Granoturco al q.le da lire 55 a 56; fagioli al q.le da lire 70 a 90; sorgorosso al q.le d alire 30 a35; patate al q.le da lire 45 a 50; vino comune da pasto all'ettolitro da lire 70 a 75; fieno al q.le da lire 12 a 15; stramaglie al q.le da lire 6 a 8; legna da ardere spaccata da lire 6 a 8; buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 160 a 200; vacche a peso vivo al q.le da lire 120 a 150; vitelli a peso vivo al q.le da lire 230 a 280; uova la dozzina da lire 2,40 a 3; polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 4 a 4,50; capponi e tacchini a peso vivo al Kg. 3,50 a 4; maiali al latte a peso vivo, al capo da lire 65 a 100.

AVIANO

Onorificenza

Il Seniore della Milizia V. S. N. sig. Ottone Berti è stato, su proposta del Capo del Governo, insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza è ben meritata poichè, il seniore Berti, ha dato tutto se stesso alla santa causa del Fascismo. Infatti, nel 1919 a Padova, fu animoso squadrista e partecipò poi alla Marcia su Roma. Ad Aviano fu tra i primi fascisti e diede poi la sua opera nelle file della M. V. S. N.

Al seniore Berti le più sincere congratulazioni.

CORDENONS

VIII Leva fascista

Con semplice e significativa cerimonia si è svolta giovedì sera la cerimonia dell'VIII Leva fascista.

Nel cortile della Casa del Littorio si sono riunite verso le 20.30 tutte le organizzazioni giovanili con gagliardetto e la Banda del Dopolavoro locale. Alla cerimonia erano presenti tutte le Autorità locali.

La Banda intona le note fatidiche del «Piave» e gli inni della Rivoluzione fascista. Tra il silenzio di tutti i presenti il Segretario del Fascio pronuncia le parole del giuramento cui rispondono al sacramentale «Giuro!» tutte le Giovani Camicie nere irrigidite sull'attenti.

Ha luogo quindi il simbolico atto dell'avvicendamento nei ranghi.

La Banda riprende a suonare gli inni della Rivoluzione, le forze giovanili sfilano dinanzi alle autorità.

Passaggio di corridori

Tutti gli sportivi locali si dovranno certamente convegno presso la Casa del Littorio oggi verso le 17 per assistere al passaggio dei corridori provenienti da S. Quirino e partecipanti alla terza coppa «Torre di Pordenone» indetta da quel Dopolavoro e organizzata dal C. C. Stefanutti.

Per animare la gara e per renderla più avvincente è stato posto in prossimità della Casa del Littorio un traguardo con premi. E' stata disposta per il servizio d'ordine una squadra di Giovani fascisti, dislocati lungo il passaggio.

MORTEGLIANO

La commemorazione del 24 maggio

Nella ricorrenza del 19.o anniversario della entrata in guerra il paese era imbandierato. In seguito a invito del Segretario politico, tutte le locali organizzazioni del Partito si sono riunite, assieme a rappresentanze di Enti ed Istituzioni ed a cittadini, alle ore 8 in piazza Vittorio, davanti la sede municipale. Quivi si formò un corteo che, con in testa la banda comunale dell'O. N. B., si recò al cimitero per raccogliersi un attimo dinanzi al Monumento ai Caduti. Il rito semplice ed austero fu completato subito dopo in piazza del Mercato, dove il corteo si dispose in quadrato, all'ombra degli ippocastani.

Quivi ebbe luogo dapprima la cerimonia della VIII Leva fascista, e subito dopo il dott. Luciano De Campo tenne il discorso commemorativo del 24 maggio. La sua ardente ed appassionata rievocazione fu alla fine calorosamente applaudita, e così si sciolse l'adunata, fra il più vibrante entusiasmo.

REANA

Funebri Domenico Fant

Ieri, alle ore 8, nella frazione di Qualso si sono svolti i funerali del camerata Domenico Fant, direttore della fornace Cattarossi per oltre dieci anni giudice conciliatore.

Il corteo funebre partì dalla casa dell'estinto, ove si era radunata una vasta folla di autorità, amici, conoscenti e popolazione.

Precedevano le insegne religiose, quindi i balilla, Piccole italiane, avanguardisti, Giovani fascisti tutti con i gagliardetti; quindi erano recate a mano le corone della moglie e figli, del fratello e famiglia; degli ufficiali del Battaglione Edolo di cui fa parte il figlio Danilo in qualità di sottotenente, della famiglia Cattarossi, degli operai della fornace, del Comune di Reana, degli amici ecc. Seguiva il clero, quindi la bara, portata a spalle ed accompagnata dai figli, dal fratello e dagli intimi dell'estinto. Veniva quindi la bandiera del Comune, accompagnata dal Podestà, dal vice Podestà dal segretario comunale ed impiegati, il gagliardetto del Fascio scortato dal Segretario e dal Direttorio; la bandiera degli ex Combattenti, degli Alpini; quindi un folto stuolo di uomini e donne.

Nella chiesa Parrocchiale furono celebrate la Messa funebre e le esequie. Ricompostosi il corteo, questo si portò al Cimitero ove, prima di tumulare la salma nel monumento di famiglia Cattarossi, il Podestà con accorate e nobili parole ricordò la figura dello estinto. Seguì l'appello del camerata, effettuato dal Segretario del Fascio, al quale la folla rispose «presente».

Alla famiglia, ai parenti, ed in modo speciale al figlio Danilo sentite condoglianze.

Cinema ambulante agrario

La Cattedra ambulante di agricoltura comunica le località nelle quali il Cinema agrario ambulante funzionerà nel mese di giugno:

Giugno 1, Tolmezzo — Giugno 2, Paluzza — Giugno 4, Enemonzo — giugno 5, Ampezzo — giugno 6, Forni di Sopra — giugno 7, Moggio Udinese — giugno 8, Pontebba — giugno 9, Tarvisio — giugno 10, Artegna — giugno 11, Nimis — giugno 12, Tricesimo — giugno 13, Martignacco — giugno 14, Povoletto — giugno 15, Attimis — giugno 16, Faedis — giugno 17, Cividale — giugno 18, S. Pietro al Natisone — giugno 19, Buttrio — giugno 20, S. Giovanni al Natisone.

Le proiezioni hanno per soggetto la Battaglia del grano, la zootecnia, l'ortofrutticoltura, ecc. e sono normalmente tenute alle 20.30 all'aperto. In caso di cattivo tempo in ambiente chiuso.

Successivamente il Cinema ambulante passerà in provincia di Gorizia.

TOLMEZZO

Al Monte Grappa

Questa mattina gli alunni dell'Istituto Magistrale Superiore e dello Istituto Tecnico, accompagnati dal Preside, sono partiti in gita alla volta del Monte Grappa. Scopo, la visita a quell'Ossario monumentale.

Nel cinema

Domani al Teatro De Marchi — gestione Dopolavoro — sarà dato in visione il film «La voce del sangue», parlato in italiano. — Giornale Luce sonoro.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio con orario normale, la Farmacia del dott. Ascanio Chiussi.

Gara di scarabocchio

Al Cavallino si svolgerà oggi la finale scarabocchio, con ricchi premi.

CIVIDALE

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio comunale è stato posto in pubblicazione per la durata di 15 giorni, l'elenco delle attività rappresentate dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia esercenti in questo Comune. Chiunque abbia interesse può prenderne visione durante le ore di Ufficio e presentare, contro l'iscrizione, reclamo alla Commissione provinciale.

Ciclista contro un auto

Gino Scudetti di anni 18, da Ruallis di Cividale, in servizio presso il deposito di birra e vini della Ditta Francovig Ermenegildo, verso le ore 13.45, di ieri transitava in via Umberto I.o in bicicletta, trainando a mano un carretto con sopra due casse di birra. Nella via medesima dal lato opposto veniva un'auto con rimorchio della Ditta Brum di Trieste. In quel punto la via è assai stretta e lo Scudetti inavvertitamente andava a cozzare contro l'auto e cadeva dalla bicicletta a terra. Al grido dei presenti, l'autista fu pronto a dare mano ai freni ed evitò così una sicura disgrazia mortale, perchè le pesanti ruote del veicolo stavano per schiacciare il povero Scudetti.

Alcune persone lo raccolsero subito tutto sanguinante e lo trasportarono al vicino Ospedale, dove il prof. Ottorino Tennent accorso prontamente, gli prodigò le cure del caso, riscontrando che nella caduta ebbe a riportare la frattura della mandibola destra e altre contusioni alla testa, giudicandolo guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

I balli odierni

Ricorrendo oggi le sagre annuali, nella vicina frazione di Purgessimo e alle «Case di Manzano» si svolgeranno pubblici balli, dove suoneranno le orchestre del S.N.O.F. dirette dai maestri Bruno Cantarutti e Giuseppe Tomasig.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la Farmacia del dott. Max Chittaro in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Bollettino dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato:

Piazza Duomo: Fagioli al quintale a L. 90 — Frumento a 85 — Granoturco a 56 — Segala a 60.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le a L. 40 — Erbette a 50 — Spinaci al Kg. a L. 0.90 — Sedani a 1 — Funghi a 2.30 — Piselli a 0.80 — Insalata a 0.40 — Radicchio da 0.30 — Verzuttini a 0.70 — Asparagi a 2 — Burro a 7.25.

Piazza Diaz: Capponi al Kg., a lire 6.50 — Galline a 4.50 — Polli a 6 — Tacchini a 3.75 — Capretti a 3 — Uova il cento a L. 22.

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 18.50 — Legna a 4.50 — Fieno a 10 — Paglia a 9.

Foro boario: Buoi prima qualità, al q.le a L. 220; seconda a 180 — Vacche prima qualità a 170; seconda a 110 — Vitelloni prima qualità a 270; seconda 240 — Vitelli da latte prima qualità a 320; seconda 280 — Maiali da corda per capo a L. 150 — Maiali lattonzoli per capo a 80.

Buoi entrati 33, venduti 27 — Vacche entrate 79, venduti 56 — Vitelloni entrati 15, venduti 13 — Vitelli entrati 42, venduti 28 — Maiali da corda entrati 7, venduti 7 — Maiali lattonzoli entrati 313, venduti 279.

BUTTRIO

L'odierna cerimonia delle Leva fascista

Il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento avverte che la cerimonia della Leva fascista si svolgerà oggi alle ore 17, a Villa Florio.

L'adunata dei fascisti, delle organizzazioni del Regime e delle associazioni è fissata alle 16.30 presso la Casa del Littorio.

Per gli appartenenti al Partito è prescritta la camicia nera.

Alla cerimonia — alla quale è invitata ad assistere la popolazione — prenderà parte la fanfara del I. Gruppo Rionale fascista di Udine.

Oratore ufficiale — designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento — sarà il prof. dott. Francesco Cocchiarella.

CODROIPO

Le odierne cerimonie

Oggi domenica si svolgeranno solenni cerimonie: La celebrazione del 19. anniversario dell'entrata in guerra è stata abbinata alla VIII Leva fascista, affinchè il rito assurga più imponenza.

Il programma delle cerimonie è il seguente:

Ore 16: adunata in piazza Dante Alighieri.

Ore 16.30: Corteo all'Asilo Monumento ai Caduti. Deposizione di corona d'alloro.

Ore 17: al nuovo Campo sportivo, discorso del cap. cav. uff. Lorenzo Alciati designato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Leva fascista. Benedizione e consegna del labaro alla 748.a Legione Balilla, offerta dalla locale Sezione Combattenti, e dal labaro al V. Gruppo Giovani italiane da parte del Comune di Codroipo. Consegna di diplomi e Croci al merito ai balilla.

Saggio ginnico-sportivo eseguito da 600 balilla e Piccole italiane.

Tutte le autorità, Associazioni con bandiere, organizzazioni fasciste, combattentistiche, e cittadinanza sono invitate a partecipare a tutte le manifestazioni.

Milizia avanguardisti

Tutta la Milizia Avanguardisti è invitata a trovarsi oggi alle ore 15 presso la Casa del Littorio per il ritiro delle tessere e per partecipare alle cerimonie dell'VIII.a Leva fascista, ed all'omaggio al monumento ai Caduti.

Alle donne fasciste

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le Donne e Giovani fasciste a partecipare alle cerimonie fasciste odierne.

Nessuna deve mancare.

Le odierne gare di bocce

Il «Gran Premio Codroipo» boccioflo ha superato tutte le aspettative del Comitato organizzatore. giungeranno oggi, oltrepassano di gran lunga quello previsto.

Le gare si prevedono perciò molto animate.

Difatti il numero delle iscrizioni pervenute e quelle che s'ag-

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia Pietrogrande in via Italia.

LATISANA

Il Moto Club a Gorizia

Oggi il locale Moto club parteciperà al grandioso raduno di Gorizia presente S. A. R. il Duca d'Aosta.

La partenza dei centauri avrà luogo in piazza Roma, alle ore 7.30.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata di oggi presterà servizio la farmacia Durigato in Piazza Roma.

Concerto in piazza Roma

Stasera alle ore 21 la Banda cittadina, diretta dal maestro Mario Bartolini, terrà un concerto in piazza Roma con un vasto e nuovo programma.

Nell'O. N. B.

Il Comitato dell'Opera Balilla ha fatto pervenire ai sigg. Cesa, Dalle Coste, Portale, cap. Busabato, C. C. Monis una lettera di ringraziamento per la loro opera prestata in occasione della VI Festa Ginnica Nazionale.

Alla Scuola di disegno

Dobbiamo rettificare la precedente nostra corrispondenza nel senso che erroneamente indicammo lo scultore prof. Ellero quale dirigente della locale scuola di disegno professionale, mentre la direzione stessa è retta, solo dal prof. Francesco Ius, coadiuvato dal perito industriale Costantini Raffaello.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I riti del 24 maggio

Tutto il popolo sanvitese si è raccolto giovedì mattina all'ombra del tricolore e unito in comunione di spiriti, per rendere più solenni le cerimonie del XXIV maggio.

Nella piazza Vittorio Emanuele III sono state ammassate tutte le rappresentanze, organizzazioni fasciste, combattentistiche, Milizia.

Tutte le autorità del Fascio erano presenti. Formato un grande quadrato, il comandante dott. Gualtieri ha illustrato l'importanza e la significazione del rito che stava per effettuarsi nello stesso giorno dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo, portando alle giovani reclute il saluto e l'augurio dei combattenti.

Lesse quindi la formula del giuramento fascista, alla quale seguì un formidabile: «giuro». Vivissimi applausi seguirono lo svolgersi dell'atto simbolico e suggestivo della Leva fascista con lo scambio dei distintivi fra i giovani e vecchi delle varie organizzazioni maschili e femminili.

Dalla Casa del Fascio «Arnaldo Mussolini» parlò poi il prof. Attilio Bonetto, commemorando in modo elevato e toccante la fatidica data dell'intervento. Egli rievocò i fatti più salienti della storia di guerra riferendosi alle figure più note del Risorgimento e dell'irredentismo.

Il camerata Bonetto nella sua nobile orazione parlò con entusiasmo della Rivoluzione fascista e della grande figura del Duce.

Il popolo, organizzazioni e rappresentanze tributarono all'oratore scroscianti e prolungati applausi.

L'imponente adunata si è sciolta al suono degli inni della Patria e con alalà al Duce.

Alle ore 9.30 nella palestra delle Scuole elementari, alla presenza dei dirigenti del Comitato O. N. B., di altre autorità e delle organizzazioni giovanili, sono state consegnate le medaglie al merito alla caposquadra giovane italiana Annita Buso e ai caposquadra Avanguardisti Ius, Sinigaglia e Coccolo.

In Pretura

Pretore dott. P. Callogero — P. M. cav. Battiston — Cancelliere: D'Onofrio.

Angelo Gardiman fu Davide da Ramuscello di Sesto al Reghena è imputato di aver tenuta una festa da ballo senza la prescritta licenza e di aver eseguito nella suddetta festa delle composizioni musicali senza versare i diritti spettanti allo Stato.

L'imputato nega l'addebito e si riporta ai motivi di cui la opposizione. Sono sati alcuni amici — dice — di mio figlio, che doveva partire per l'estero e vollero improvvisargli una festa per saluto.

E' assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Mario Narduzzi di Domenico d'anni 33 residente a S. Paolo al Tagliamento è imputato di lesioni lievi verso Americo Orlando, che sarebbe stato colpito con un bastone. Conseguenze: lesioni personali giudicate guaribili in giorni 7.

Ho percosso l'Orlando — dice l'imputato — perchè invitato a darmi alcune spiegazioni circa una perquisizione subita nella mia casa, non volle rispondere, non solo, ma si mise ad ingiuriarmi tanto che io perdetti il lume della ragione e lo percossi.

Morale: L'Orlando si busca mesi quattro e giorni 15 di reclusione e le spese. Sospesa la esecuzione della pena per 5 anni.

Le gare di tiro a segno

Il Poligono di tiro a segno di Rosa, come già detto, sarà inaugurato oggi, alla presenza di tutte le autorità locali e di alcune provinciali.

L'apposito Comitato per rendere più interessante la giornata ha organizzato gare di tiro a segno, valevoli per il campionato 1934 disponendo l'assegnazione ai vincitori di ricchi e numerosi premi.

S. E. il Prefetto ha inviato una grande e artistica medaglia d'argento.

ARTEGNA

Celebrazione del XXIV Maggio

Per la celebrazione del XIX anniversario della nostra entrata in guerra, erano presenti, giovedì scorso, in piazza Roma, tutte le autorità politiche, civili ed ecclesiastiche, le organizzazioni del Regime inquadrate i combattenti di Artegna e di Montenars con bandiera, e numeroso pubblico.

Il Podestà, rievocata, con brevi e sentite parole, la fatidica data che nell'Italia di Mussolini veniva solennizzata con il rito dell'VIII.a Leva Fascista, ricordava che per essa nel Fascio di Artegna, 35 balilla passavano all'Avanguardia; 25 avanguardisti entravano nei Fasci Giovanili; 25 Giovani fascisti entravano nella Milizia, mentre 5 Piccole italiane entravano nelle schiere delle Giovani italiane. Dopo il giuramento e la simbolica vestizione delle nuove reclute ed il fraterno abbraccio degli anziani, seguì la consegna a parecchi avanguardisti, balilla e Piccole italiane, dei le Croci al merito per particolari benemerenze.

I piccoli organizzati diedero prova quindi della loro buona preparazione con un notevole saggio ginnastico, svolto da una centuria di balilla al comando del camerata ten. Giovanni Venturini e da una centuria di Piccole italiane agli ordini dell'insegnante sig.na Luisa Morgante. Una pioggerella noiosetta invano cercò di disturbare gli esercizi che furono eseguiti invece con precisa eleganza e con simultaneità perfetta. Un caldo e meritato elogio vada ai solerti istruttori, a nome di tutti gli spettatori, che con entusiasmo e vero godimento seguirono le interessanti evoluzioni: al canto degli inni patriottici il bel saggio ginnastico ebbe termine.

Tutti i convenuti si portarono, infine, in corteo in piazza IV Novembre, dove venne reso devoto omaggio al monumento che ricorda i gloriosi Caduti di Artegna, immolatisi per la grandezza della Patria.

Funebri di un balilla

Morbo inesorabile rapiva all'affetto dei suoi cari il balilla quattordicenne Andrea Cragnolini di Cristoforo. Giovedì sera seguirono i funerali con l'intervento di numerosi Giovani fascisti, Avanguardisti, Piccole italiane e Balilla, in divisa, che vollero, assieme ad un largo stuolo di popolo, portare così il loro fraterno ed estremo saluto alla salma del giovane camerata.

Gita al Monte Quarnan

Oggi sarà celebrata dalla Sezione di Gemona la «Giornata del C. A. I.» con una gita al Monte Quarnan. Invitati, parteciperanno pure alla manifestazione un buon numero di Giovani fascisti ed avanguardisti del nostro Fascio.

S. DANIELE

I combattenti in gita

Giovedì 24 maggio — anniversario dell'entrata in guerra — i combattenti della nostra Sezione hanno effettuato in autocorriera la gita sociale che, come sempre, ha avuto per meta i campi di battaglia. Questo anno fu seguito il percorso dell'Alto e Medio Isonzo con tappe a Tolmino e a Gorizia ed i gitanti hanno visitato i Lom, le alture di Santa Maria e S. Lucia, le trincee di Dagora, di Plava e seguendo quindi la strada che serpeggia ai piedi del Vodice-Santo hanno raggiunto Gorizia.

I combattenti sono rientrati in sede alle 22 circa, simpaticamente animati e a gruppi hanno invaso i locali del centro cantando le vecchie ma pur sempre nostalgiche canzoni di guerra.

Auguri!

In questi giorni ha avuto luogo il fidanzamento ufficiale del dott. Nino Mareschi con la gentile signorina Silvia Farroni, figlia del cav. dott. Bruno, direttore del nostro Ospedale.

Ai giovani fidanzati ed alle loro famiglie vada l'augurio sincero e le congratulazioni più vive.

Beneficenza

Nel 24.o anniversario della morte di Bernardino Legranzi, il dott. Giacomo Asquini ha versato alla Colonia Elioterapica L. 50; id. id. per onorare la memoria della compianta signora Polano Angela in Polano hanno versato: gen. co. comm. Quintino Ronchi, L. 10, sig. Tomaso De Cecco, 10; rag. Alfeo Zaghis, 10.

L'Ente beneficato ringrazia.

FAGAGNA

Echi della festa dell' O. N. B.

Come riferito nel numero di martedì, la festa ginnastica organizzata dal Comitato Comunale O. N. B. si svolse in questo capoluogo domenica 20 u. s., alla presenza delle maggiori autorità della Provincia.

La Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. ha fatto pervenire al Presidente del Comitato comunale la seguente lettera:

«Dopo avere assistito alla imponente manifestazione Sportiva delle organizzazioni Giovanili di codesto Comune, ho motivo di esprimere alla S. V. il vivo plauso di questa Presidenza Provinciale per l'accurata preparazione delle squadre che parteciparono al VI Saggio Ginnastico e per l'efficenza delle Organizzazioni Giovanili.

Voglia V. S. estendere il plauso a quanti hanno collaborato per la riuscita della manifestazione».

RAGOGNA

XXIV Maggio

Nel cortile delle Scuole del Capoluogo, alla presenza del Segretario del Fascio, del Commissario Prefettizio, di numerosi combattenti, fascisti, balilla, Piccole italiane, insegnanti, sacerdoti e associazioni cattoliche il presidente dell'O. N. B. ha dopo indovinate parole di circostanza, effettuata la Leva fascista.

Dopo il canto di «Giovinezza», eseguito dai numerosissimi organizzati in divisa, si compose il corteo diretto al monumento ai Caduti, dove il Presidente dei combattenti commemorò il 19.o annuale dell'intervento, ricordando il sacrificio dei Caduti. Col canto del «Piave» e la deposizione dei fiori la cerimonia ebbe termine.

Grave infortunio

Stefania Zambano mentre preparava la colazione con una macchinetta a benzina, fu investita da una fiammata che le produsse gravissime scottature in tutto il corpo.

Dopo i primi soccorsi fu immediatamente ricoverata all'Ospedale di S. Daniele.

Beneficenza

La nostra Sezione combattenti ha versato L. 100 per l'equipaggiamento dei nostri balilla poveri.

BUIA

Commemorazione del 24 maggio e del Podestà Nino Barnaba

Il Fascio, la Sezione Combattenti, le rappresentanze di tutte le associazioni, le scolaresche, e numerosa cittadinanza, dopo essersi riuniti sul piazzale del Comune si sono recati in Monte, dove è stata celebrata una Messa nella Chiesa arcipretale. Indi il corteo si è recato nel Parco della rimembranza per la benedizione della bandiera e dell'antenna, ivi eretta con offerta di cittadini e col concorso del Comune e della Società Dalmine.

L'Arciprete don Chitussi dice opportune parole associando l'idea di Patria e di Religione nella giornata fatidica del nostro intervento nel conflitto europeo e il Commissario del Comune nob. Renato Barnaba commemora la storia della quarta guerra dell'Indipendenza e quindi coglie l'occasione del trigesimo anniversario della morte del primo Podestà di Buia per ricordare la sua figura. Non si contano le opere di bene dal defunto Podestà compiute, i problemi da Lui risolti per il benessere materiale e morale dei suoi amministrati. Ogni angolo della nostra Buia ci parla di Lui; ovunque ci capiti la ventura di osservare potremo vedere opere sue. Col suo ingegno, con le sue iniziative e con le sue azioni benefiche ci ha lasciato una eredità ben degna di essere imitata. Le superiori autorità che ne hanno compreso i meriti nella circostanza hanno voluto concorrere alle onoranze come appare dal telegramma inviato da S. E. il Prefetto.

L'orazione del Commissario termina con l'appello fascista ai morti in guerra del Comune di Buia ed al defunto Podestà.

Segue la cerimonia della leva fascista per il passaggio dei giovani nel Partito, nei Fasci giovanili e nelle Avanguardie.

Il Segretario del Fascio cav. Matteo Savonitti pronuncia il giuramento fascista e dice opportune e concise parole di circostanza, inneggianti ai ricordi e agli eroismi delle glorie della Patria, monito ai giovani ed agli ex combattenti per la fusione degli spiriti al servizio del Duce.

Il corteo rende quindi omaggio di fiori ai Caduti e poi si scioglie.

Segue la riunione degli ex Combattenti per il rancio consumato con fraterno spirito tra i reduci della trincea.

PONTEBBA

Celebrazione del 24 maggio

Con grande solennità ed entusiasmo è stata celebrata la storica data del 24 maggio. Per la occasione Pontebba aveva assunto la tipica aria di festa. Bandiere ovunque e grande animazione in paese. Alle ore 9 partecipi autorità ed organizzazioni, il Parroco ha celebrato una messa solenne. Subito dopo si svolse il corteo aperto dalle organizzazioni giovanili, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane, balilla moschettieri, fascisti e Milizia. Abbiamo notato poi tutte indistintamente le autorità a tutta la truppa attualmente in sede estiva a Pontebba.

Davanti al Municipio si formò un quadrato ed al centro presero posto i Giovani e le Giovani fasciste che dovevano effettuare la cerimonia della Leva fascista.

Prese quindi la parola il Segretario del Fascio, e successivamente il presidente il Comitato comunale dell'O. N. B., il quale tenne un applaudito discorso.

Successivamente tenne una commovente e brillante orazione il Centurione Angelo Zanello, il quale spesso fu interrotto da entusiastici applausi.

Terminata la cerimonia furono cantati gli inni della rivoluzione.

Al termine della cerimonia il Centurione Zanello visitò la sede dell'O. N. Balilla, passando in rivista la centuria Balilla avanguardista, e moschettieri, schierati nella locale palestra, compiacendosi per il perfetto ed efficiente grado di sviluppo della organizzazione.

Alle ore 12 sempre nella sede Balilla, sono state distribuite 200 razioni di viveri ad altrettanti organizzati delle frazioni lontane. Il rancio è stato offerto dal locale Comitato Ente Opere Assistenziali.

Alle ore 14 oltre 500 organizzati dell'Opera Balilla presenziarono ad una rappresentazione cinematografica, gratuita, al Cinema Littorio, al termine della quale, e perfettamente inquadrati si portarono al campo sportivo per la prova generale del saggio ginnico sportivo che quest'anno per numero, varietà di esercizi riuscirà una magnifica affermazione dell'efficienza raggiunta anche in questa importante branca delle organizzazioni giovanili.

Giuramento delle reclute

Alla caserma degli Alpini, ove hanno stanza attualmente gli artiglieri della 13.a batteria, è stata, alla presenza di autorità e della popolazione, effettuata la solenne cerimonia del giuramento delle reclute. I baldi soldati, schierati nell'ampio piazzale della caserma, effettuarono il giuramento, mentre i convenuti univano il loro affettuoso applauso.

Furto

I soliti ignoti che da qualche tempo hanno scelto Pontebba quale centro della loro attività, mercoledì sera tra le 19 e le 21 effettuarono un furto alla Sede della Cooperativa Pontebbana di Consumo. Penetrati nella direzione scassinarono il cassetto particolare del Direttore asportando la somma di lire 100 in moneta spicciola.

Oggi alle ore 16 dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dei Conforti Religiosi, si spegneva a 68 anni l'anima del

Cav.

Italico Piva

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e ANTONIO, il genero ETTORE TOSOLINI, i COGNATI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domenica 27 corrente alle ore 17, partendo dalla propria abitazione sita in Via Superiore. 40.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara Salma.

UDINE, 26 Maggio 1934 - XII.

LE FABBRICHE RIUNITE ACQUE GAZZOSE partecipano con dolore la morte del loro comproprietario

Cav.

Italico Piva

UDINE, 26 Maggio 1934 - XII

IL CONSORZIO FABBRICANTI ACQUE GAZZOSE DELLA PROVINCIA DI UDINE partecipa con dolore la morte del

Cav.

Italico Piva

suo Consigliere di Amministrazione.

UDINE, 26 Maggio 1934 - XII

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto presiede una riunione
per l'utilizzazione dei boschi carnici

Ieri sono stati convocati da S. E. il Prefetto d'accordo col Segretario Federale, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, coll'intervento del Vice Prefetto e del cav. Gressani rappresentante del Direttorio Federale nella Carnia, i Podestà della Carnia e del Canal del Ferro nonchè il rappresentante del locale Comando della Legione Forestale, il Direttore del Segretariato Nazionale della Montagna ed il Direttore dell'Istituto Prov. di Economia Montana, i proprietari di boschi, gli industriali e commercianti del legno, per esaminare il problema della migliore possibile utilizzazione dei boschi della zona Carnica anche in seguito ai recenti provvedimenti doganali.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato anche i vari Podestà, sono state date opportune direttive perchè l'interesse dei Comuni venga conciliato con l'attuale mercato del legname e precise istruzioni circa il sistema degli appalti dei tagli di boschi e l'impiego della mano d'opera.

Cospicua offerta
per le Opere assistenziali

In occasione della nascita di sua figlia Marina, il rag. Lao Menazzi ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto lire tremila per opere di beneficenza.

S. E. il Prefetto ha rimessa la somma al Segretario Federale Presidente del Comitato Ente Opere Assistenziali.

Nastri bianchi

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle bisognose: Colonnello Cosentini per la nascita di Giorgio, L. 10 — dott. Ubaldo Placereani, 5 — sig. Pasqualini Giuseppe per la nascita di Giovanni, 10 — sig. Farinelli Mario per la nascita di Giorgio, 1 — sig. Feltrino Alfredo per la nascita di Isora, 5 — avv. Carlo Bressani per la nascita di Annangela, 15 — signora Maria Pozzo, 10 — sig. Giuseppe Galimberti per la nascita di Carletto, 10 — sig. Gomba per la nascita di Giuseppe, 1 — sig. Nobile Armano per la nascita di Maria, 10.

Per i partecipanti al concorso
d'opere d'arte sulla guerra

La segreteria del concorso fra pittori, scultori ed incisori italiani per pitture, sculture ed incisioni sulla guerra e sulla vittoria, avverte che le sono giunti molti lavori privi della busta contenente le generalità dell'artista, la carta di riconoscimento e l'indicazione del soggetto trattato. Detta busta, come era stato prescritto, doveva essere chiusa e distinta con lo stesso motto segnato sul lavoro. Per evitare di essere esclusi dal concorso è necessario che gli artisti i quali non hanno ottemperato alle precise disposizioni, vi ottemperino al più presto inviando alla segreteria i documenti mancanti.

Arruolamento di allievi militi
della Milizia Portuaria

E' aperto un arruolamento per n. 85 allievi militi della Milizia Portuaria.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) non oltrepassino gli anni 25 alla data di inizio del corso, abbiano compiuti alla stessa data gli anni 19, o li compiano entro l'anno XIII. Non siano alla stessa data in servizio nel R. Esercito, nella R. Marina o nella R. Aeronautica, nè iscritti nella leva di mare dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'Art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P. N. F. od ai Fasci Giovanili di Combattimento;

e) contraggano, all'atto dello arruolamento, la ferma di anni tre.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 31 luglio c. a., la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da lire 5 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola al «Comando 1.a Legione Portuaria - Centro di Reclutamento - Genova», corredata dai prescritti documenti; tramite la legione di appartenenza.

Echi della Coppa d'oro
del Littorio

A cura della commissione strade del R.A.C.I. è stata compilata una carta alla scala di 1.500.000 con l'indicazione del percorso della Corsa «Coppa d'Oro del Littorio» e rispettive accidentalità e con l'annotazione di tutta l'assistenza stradale (segnalazioni, casette cantoniere, telefoni, posti di soccorso sanitario, stazioni di servizio, officine, traguardi, controlli ecc.) predisposta lungo tutto il percorso.

Questa carta che costituisce uno dei documenti più significativi del lavoro compiuto per l'organizzazione della gara e che può considerarsi come un esempio riuscitissimo di carta automobilistica, è in vendita presso tutte le Sedi Provinciali del R.A.C.I. al prezzo di lire 12 per raccolta costituita da 4 fogli.

Pure in vendita presso ciascuna sede del R.A.C.I. è il numero unico «Coppa d'Oro del Littorio — I.o Giro automobilistico d'Italia» che rappresenta la monografia illustrata della corsa.

La commenda al Podestà

Con decreto di questi giorni il Podestà co. Arbeno d'Attimis è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Al valoroso primo cittadino di Udine che nel campo pubblico ha saputo acquistarsi varie benemerenze, vivissime congratulazioni.

Iscrizione gratuita all'O. N. D.
dei soci del R.A.C.I. e dell'Aereo Club

La Sede Provinciale del R. A. C. I. comunica:

La Direzione Generale dell'O. N. D. ha concesso l'iscrizione degli automobilisti al Dopolavoro.

L'Automobile Club di Udine, allo scopo di agevolare i propri soci, offre gratuitamente la tessera del Dopolavoro a tutti coloro che, regolarmente affiliati al R.A.C.I., ne faranno richiesta.

Analoga agevolazione sarà fatta ai soci dell'Aereo Club «G. D'Odorico».

Per norma degli interessati si avverte che le tessere si ritirano alla sede Provinciale — via Vittorio Veneto.

* * *

L'interessamento dell'Automobile Club di Udine che ha voluto far riconoscere il diritto ai propri soci di ottenere la tessera dell'O. N. D., ha avuto da parte della Direzione Generale del Dopolavoro il pieno consenso.

Era giusto del resto che gli automobilisti, ora che l'automobile non è più un articolo cosidetto di lusso, ma una vera necessità dato il ritmo ormai così veloce che ha il normale movimento della vita, fossero inclusi fra gli aventi diritto alla tessera del dopolavorista.

Da parte sua poi l'Automobile Club di Udine, alle numerose facilitazioni di cui godono i propri soci, ha voluto aggiungerne una altra col donare gratuitamente agli affiliati la tessera dell'O. N. Dopolavoro.

Gli automobilisti friulani accoglieranno certamente con il più vivo compiacimento la significativa e simpatica offerta, voluta per interessamento del loro Sub Commissario co. ing. Orti Manara, il quale non ha dimenticato i soci dell'Ae. Club, perchè, come è detto nel comunicato, godranno anch'essi della concessione gratuita della tessera dell'O. N. D.

Per la decenza e moralità
negli stabilimenti balneari

Il Questore della Provincia di Udine, viste le vigenti disposizioni e specialmente il T. U. della legge di P. S. approvato con R. D. 19 giugno 1921 n. 773; ritenuta la necessità di adottare negli stabilimenti balneari marini, fluviali e lagunari misure preventive a tutela della decenza e moralità pubblica, ordina:

1) E' vietato bagnarsi nelle acque pubbliche marine, fluviali e lagunari senza essere coperti da appositi costumi da bagno;

2) I costumi da bagno e accappatoi dai bagnanti devono essere adatti a salvaguardare la decenza e la pubblica moralità;

3) Negli stabilimenti balneari i camerini destinati agli uomini devono essere situati appartati ed in luogo distinto da quello ove sono quelli destinati alle donne, e due reparti devono essere distinti da apposite tabelle.

4) Le cure marine ed elioterapiche dovranno svolgersi solo nei luoghi a ciò destinati, e sempre in atteggiamenti ed abbigliamenti che salvaguardino e tutelino la decenza e la moralità.

5) E' vietato comparire in costume ad bagno o in accappatoio troppo succinto, fuori dei luoghi destinati a bagni e cure, e negli esercizi pubblici.

6) E' vietato ballare in luogo pubblico o aperto al pubblico in costume da bagno o accappatoio.

Si fa obbligo ai conduttori di stabilimenti balneari di tenere affisso negli interni degli stabilimenti, in luogo visibile, copia della presente ordinanza.

I contravventori saranno denunciati e secondo i casi arrestati a termine di Leggi. Penali vigenti. Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica cureranno l'osservanza della presente ordinanza.

Conferenza al R. Liceo Scientifico

Continuando una simpatica iniziativa, destinata a spronare i giovani, si è svolta venerdì presso il Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» una conferenza, di cui fu incaricato lo studente di terzo corso, Cesare Zanetti, che parlò ad insegnanti e compagni sul tema: «La Roma di Mussolini e la Mostra della Rivoluzione».

La bella esposizione ottenne il plauso generale.

Il Segretario Federale a Roma

L'altra sera il Segretario Federale è partito per Roma, ove ieri ha partecipato al rapporto dei Segretari Federali indetto da S. E. il Segretario del Partito.

Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato il Direttorio del Dopolavoro Rionale Cormor, che risulta così costituito:

Gianni Zilotti, presidente — geom. Silvio Martinis, vice presidente — Gabai Giuseppe, segretario cassiere — Peresson Dante — Comuzzi Luigi — Bastianutti Luigi.

Ha ratificato inoltre la nomina del camerata Giovanni Zilio a presidente del Dopolavoro di Corno di Rosazzo.

Cose dell'Artigianato

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica per opportuna conoscenza degli interessati che nell'albo pretorio comunale è stato posto in pubblicazione ai sensi dell'art. 6 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644 per la durata di 15 giorni l'elenco-matricola supplettiva 1932 delle attività rappresentate dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia esercenti in questo Comune.

Chiunque abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, presentare contro l'iscrizione reclamo alla Commissione di cui all'art. 112 del R. D. sopra citato.

Le prove del concorso
a quaranta posti di insegnante

La prova scritta e quella grafica del concorso a quaranta posti di insegnante di materie tecniche del tipo industriale (legno e ferro), di disegno, igiene ed esercitazioni pratiche nei regi corsi di avviamento professionale, saranno tenute in Roma nei giorni 8 e 9 giugno p.v. L'indicazione del locale degli esami sarà fatta con un avviso affisso all'albo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

A norma del bando di concorso nessuna comunicazione diretta sarà fatta ai singoli concorrenti ammessi i quali devono pertanto ritenersi senz'altro invitati a partecipare alle prove suddette per effetto dello avviso di esso pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministeo dell'Educazione Nazionale. I concorrenti non ammessi riceveranno invece diretta comunicazione della loro esclusione.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, il signor Enrico Pezzali è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio camerata vive congratulazioni.

La rivista dello Statuto dell'anno XII

Sappiamo che, per desiderio del Duce, la rivista alle truppe, che sarà passata nei vari presidi del Regno e delle Colonie in occasione dello Statuto, avrà quest'anno un significato e una imponenza particolare.

L'Esercito dell'anno XII si presenterà alla Nazione in tutto il suo splendore spirituale e addestrativo.

Non si tratta di una semplice parata, i nostri cuori lo intuiscono profondamente. Nell'anno che segna un punto di arrivo e di partenza nel cammino vittorioso del Fascismo, l'Esercito, cuore palpitante della Nazione, sfilerà sulle piazze d'Italia nella fatidica giornata dello Statuto come affermazione guerriera e fascista di ordine, di disciplina, di educazione e di forza del nostro popolo.

Vedremo per la prima volta i reggimenti riuniti nella nuova grande uniforme. e assisteremo allo sfilamento delle unità nella nuova cadenza voluta dal Duce di 130 passi al minuto.

Sappiamo che a Udine, per l'occasione, ci sarà un imponente concentramento di truppe.

Fanti, cavalieri, bersaglieri, convergeranno a Udine dai presidi vicini.

Verranno a Udine i bersaglieri del glorioso 11. Reggimento — il reggimento di Mussolini — da Gradisca, i magnifici fanti del 56. Reggimento fanteria «Marche» da Cividale, il brillante reggimento cavalleggeri di Alessandria da Palmanova, i carri armati e i carri veloci da Codroipo.

Per la prima volta sfilerà nella nostra città il reggimento Piemonte Reale cavalleria, uno dei quattro reggimenti armati di lancia, vedremo i reggimenti ormai cari alla città nostra come il 2.o Reggimento fanteria «Re», l'11.o Reggimento genio, i baldi reparti della Milizia V. S. N., nonchè le rappresentanze dei CC. RR., della R. Guardia di Finanza e della R. Aeronautica.

Sarà uno spettacolo di forza e di gioia al quale la popolazione della città e della provincia non dovrà mancare. Sappiamo infatti che speciali accordi saranno presi tra autorità militari e autorità civili perchè sia facilitata al massimo la partecipazione alla rivista dello Statuto delle organizzazioni giovanili del Partito e delle associazioni degli ex Combattenti.

Per l'VIII Festa del Libro
Libro e moschetto

Sarebbe difficile trovare una formula più comprensiva e più espressiva, che serva a caratterizzare con maggiore fedeltà e potenza l'ideale educativo, cui tende il Regime. Sotto il duplice segno di Minerva e di Marte, passano i giovani inquadrati nei ranghi delle organizzazioni. Passa l'Italia che riconquisterà a Roma il dominio del mondo. — Dannunzianamente è scritto sulle nostre bandiere: «Tuttilmondo».

Ma quanto più una formula, una frase son belle è sonanti, tanto più corrono il pericolo di perdere per via la prima forza espressiva, per l'inevitabile logorio che intacca pure la grande aurea moneta. Chi le ripete, finisce un giorno per ripeterle a vuoto, accogliendone l'insegnamento ed il mònito con entusiasmo che la fiacca abitudine smorza. Ed ecco l'eroico impulso afflosciarsi nella cantilena d'un ritornello!

Qualcosa come le «ariette» metastasiane, che degli eroi di corazza hanno prematuramente fatto altrettanti paggi Fernandi.

Gran pericolo quello che accompagna le frasi troppo belle! E chissà che qualcuna di esse abbia già sofferto il tristo logorio dell'uso e dell'attrito, la sorda lima del tempo che eguaglia ogni cosa! Ci sono alcune di quelle parole solari, che non vorremmo per cosa al mondo offuscate, alle quali vorremmo serbata in eterno la forza operante sui cuori.

Quale credete sia stato il lievito di alcune parole mazziniane? «Ora e sempre» — «Dio e Popolo» — «Pensiero ed azione». — C'era in esse una potenza sconfinata, quale sola può sprigionarsi dalla preghiera d'un cuore entusiasta e fedele. Quelle frasi vissero e vivono: le sentiamo ancora trasvolanti nel cielo. Vivono in grazia di quella fervida fede, che sola può impedire, che le più sante parole suonino un giorno vuote agli orecchi, cadano sorde sui cuori.

Quante volte ormai abbiamo ripetuto e sentito:

«Libro e moschetto: Fascista perfetto!».

Se la frase ha un neo è quella facile rima baciata, quell'aria da «antico e giusto» proverbio, quel la cadenza da cabaletta di melodramma. Siam vigili, allora! — Facciamo sì che alla cristallinità dell'assioma corrispondano i fatti, determinati da una logica più perentoria che una consegna militare!

E se del Moschetto avete già fatto un compagno, lasciate che due non peregrine ma sentite parole vi siano dette ancora sul Libro.

Il libro, non quello che sventuratamente raccoglie e tramanda veleni, ma quello che attinge la sua purissima linfa all'albero della vita, è pure l'opera grande! Maestro, c'insegna alcuni segreti di Dio, del mondo, del cuore; amico, ci fa un umanissimo dono: quello del riso e del pianto.

E' difficile che nella storia di ciascun uomo non ci sia un libro decisivo: se non altro l'umile e grande libretto di preghiere o il volume che imprigiona in nere linee disuguali l'alata poesia.

Anzi, nella nostra vita di uomini civili, non «uno» ma «più» libri ci sono o devono esserci, se crediamo davvero che sapienza è anche potenza: Più l'Italia sarà colta, più s'avvicinerà alla sua nuova giornata imperiale. Molti libri dunque, moltissimi libri dobbiamo cercare, leggere, studiare, amare.

Un libro è poco. Lo disse anche Sant'Agostino, quando curiosamente sentenziò: «Cave a lectore unius libri» (Guardati dal lettore di un libro solo!).

Che il Dottore abbia voluto con ciò significare che la persona simpatica intelligente e buona è sempre lettrice di più libri?

Se la faccenda sta così, accorrete il 2 e il 3 giugno alla Festa Udinese del Libro, e di libri compratene molti, compratene a carrettate. Vi promettiamo, al caso, il trasporto gratuito a domicilio.

F. D. R.

Tiro a segno

Oggi, dalle ore 9 alle 11 nel poligono di Viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 19 il campo resterà a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

I concerti della Banda Presidiaria

Giovedì nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra la Banda Presidiaria iniziò i suoi concerti serali estivi con qualcosa di nuovo come ormai ci ha abituati l'egregio maestro cav. Roccaforte.

Fu suonata «Ouverture Eroica 1911» (da non confondersi colla 1812) che ricorda la nostra guerra libica, musica ricca di effetti strani, se vogliamo, ma che conquide. Essa descrive i primi entusiasmi, la partenza dei soldati per i lidi d'Africa, il loro distacco dalle famiglie, il viaggio, i sogni, le nostalgie dei loro paesi natii, i ricordi in essi lasciati, i loro canti nella pace delle sere lontane, ed al sorgere del mattino l'apparire della terra libica che eccita quel senso di mistero che esercita l'Oriente coi suoi sorrisi di sfinge e incantesimi misteriosi e divini come dice il poeta che illustrò questa musica: Raffaele Paolucci.

Il maestro Roccaforte colla sua squisita sensibilità artistica seppe far rifulgere in tutto il suo splendore questa musica caratteristica che riscosse gli unanimi applausi della folla intervenuta anche perchè finemente interpretata dall'ottimo complesso bandistico, uno dei migliori che abbiamo in Italia, grazie l'interessamento ed all'appoggio di S. E. il Comandante il locale Corpo di Armata che tanto amore dimostra per questa arte divina che educa i cuori al culto del bello.

Nel Poliuto, che precedette il suddetto pezzo, il pubblico ebbe cordiali applausi per i solisti signori Zingarelli, Anello e Imperatori (baritono), divenuti ormai popolari, e per tutti gli altri; perchè a tutti va il plauso del pubblico udinese che, se anche freddo all'apparenza, viceversa sente ed apprezza il valore di tutti gli artisti.

Ed ora una domanda, se è lecito. Perchè l'«Eiar» non approfitta di questo distinto complesso per trasmettere al pubblico delle altre città queste artistiche esecuzioni, come si fa a Bari, per esempio, con quella Banda Presidiaria? Ed a Roma con quella dei Metropolitani? Non avrebbe essa un numero di più da regalare ai propri abbonati? *n. s.*

"Rivalità eroica,, all'Eden
con Joan Crawford e Gary Cooper

La Metro Goldwyn Mayer presentandoci «Rivalità Eroica» nella smagliante e superba edizione parlata in italiano; ha conquistato un nuovo titolo di merito, poichè questo romanzo di grande amore, di viva passione, di eroismi, di audacia, episodi di temerarietà durante la guerra; e l'interpretazione splendida di Joan Crawford e Gary Cooper, formano di questo spettacolo uno dei più grandiosi della presente stagione. Oggi domenica all'Eden si replica dalle ore 14 con entusiastico successo.

Bollettino demografico
di UDINE
del 26 Maggio 1934 - XII

Nati	11
Morti	6
Matrimoni	4

Pubblicazioni di matrimonio

Bersani Mirto maresciallo pilota con Covre Alma insegnante — Mirabella Giuseppe professore con Bortolotti Marcellina casalinga — Deganis Americo ferroviere con Macor Teodolinda sarta — Perla Giovanni sergente maggiore R. E. con Salouni Maria casalinga.

Matrimoni

Gianesini Ugo autista con Lampe Teresa casalinga — De Cecco Antonio metallurgico con Verettoni Amalia casalinga.

Codutti Aldo industriale con Calligaris Argentina commerciante — Zavagna Severino corrispondente con Barone Nella ricamatrice.

Morti

Del Pino Sonia di Luigi di anni 1 — Piva cav. Italico fu Antonio di anni 68 industriale.

Toniutti Gio. Batta fu Agostino di anni 23 studente — Gerussi Giuseppe di anni 59 carpentiere — Chiesi Carlo di Luigi di anni 21 soldato — Mian Guido di Giacomo di anni 28 meccanico.

Si ferisce con un bicchiere

Valeria Gallina di Giuseppe di a. 20 dimorante in via Stringher 13, posandosi accidentalmente sopra un bicchiere, ne provocò la rottura, ferendosi conseguentemente al gomito ed al polso del braccio sinistro.

Fu medicata all'ospedale dal dott. Comin e giudicata guaribile in 8 giorni.

"L'Ussaro nero,, al Cecchini
col varietà Troupe Bilamour

Dalle ore 14 il Cinema Cecchini replicherà per l'ultimo giorno il duplice spettacolo di Cinema e Varietà, che tanto meritato entusiastico successo ha suscitato. Allo schermo «L'ussaro nero» colosso U. F. A. di novità sonoro cantato e parlato in italiano con Conrad Weidt e Mady Christians. Alle scene «Troupe Bilamour» 10 persone, 10 artisti di grande valore in numeri di a soli e d'assieme; il migliore varietà apparso sino ad oggi sulle scene del Cecchini, successo enorme decretato dal pubblico.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

(Cinema-Varietà). Allo schermo: L'USSARO NERO. Capolavoro U.F.A. cantato e parlato con Conrad Weidt e Mady Christians. Sulle scene: «Grande Troupe Bilamour». — Ore 14.

PUCCINI

(Dalle ore 14). L'USURPATORE. Grandioso film con Fredric March. Successo.

EDEN

RIVALITA' EROICA. — Novità Metro parlata con Joan Crawford e Gary Cooper. Dramma d'amore e d'audacia e d'eroismo durante la guerra. — Ore 14.

IMPERO

LA BEFFA DELLA VITA. — Capolavoro passionale con protagonista Harry Bann l'indimenticabil eJean Valjeau de «I Miserabili». Successo. — Ore 14.

I nuovi in...

La Segreteria p... guente nuovo elenc... d'iscrizione al P.N...

ANTONINI GIUS... ADAMO VIRGIN... AGOSTO UGO, d... AGRICOLA ALDO... BIANCHI ANGEL... BIANCHI OLIVI... BACHERINI MA... BERTOLDI ERA... BARI GIOVANNI... BUTTAZZONI G... BREDA GUERRI... CUDINI EUGEN... CAMPANA MAR... CANCIANI GUID... CHIARUTTINI A... DE PONTI AMOS... DE LUCA ELIA, DEGANI GIOVA... DE LUCA ALFO... ERMACORA GU... FOI MARTINO, GALLIUSSI AN... HRAST PAOLO, IANNIS GIUSE... IARDINO ALFR... LATTARULLO... MAURO RICCA... MOLE' GAETAN... MODOTTI ANG... MICONI LUIGI, MATTIUZZO FI... MORO ALESSA... MUNARETTO I... MESAGLIO DO... MEDEOSSI RI... MODANESI AL... NALATO VIRG... POLI ROMEO, PANAZZOLO G... PASCOLETTI ... PASCOLI PIET... PADOANI GIUS... PASQUALI EN... PLATEO ENRIC... PARIS GIOVAN... ROIATTI ANGE... ROSSO MARCE... RUMIGNANI A... SIMONETTI LU... ROMANELLO I... TADDEI FERD... TOMASELLI E... TONIZZO EMIL... TRICHES FED... VANZETTO AR... ZAGOLIN OTT... ZANUTELLI U... ZORZI ACHILL... ZALATEU ENI...

L'adunat...
Avverte...

Chiusa definitiv... zione delle adesio... Roma, la Preside... di Udine dei Volon... munica le seguen... massima, con cald... ti i soci di attene... alle ... zioni che... ni seguenti saranno... zo della stampa.

1.) *Adunata e p...* tenza avverrà nel... corrente (giovedì... della partenza sa... seguito, non appe... ga notizia da part...

E' opportuno ch... si trovino presso... tari (Loggetta S.... re 10 di giovedì... sistere alla con... gentilmente offert... minile di Udine.

Entro oggi (27... dita a ciascun so... dimoranti in Pro... sera di viaggio»... al viaggio gratuit... *tenza*, per quant... SS. e del viaggio... la Tramvia Udine... la Tramvia Udine... nevola concession... gestiscono tali li... mente comunicat... volazione che ri...

) *Divisa.* — I p... sentarsi già in di... cia nera (maglio... Iscritti al P. N. F.... verdi con fascie ... gambali o stivali... si per tutti. Deco... sione delle decor... sciute. Nessun co...

Chi non avesse... menti, si affretti a... sta Sede, oppure... stesso presentan... presto.

3.) *Congedo str...* me è già stato a... 1 e 2 giugno tutt... Parastatali ed A... ranno il congedo... me da disposizio... Presidenza del C... stri. Così pure f... private, alle qual... Nazionali Fascis... loghe istruzioni... viaggio» è il doc... te la partecipazi... verrà esibita a r... di Lavoro che lo...

4.) *Gite a Litto...* Con il versamento... plementare di L.... prendere parte a... a Sabaudia e Litt... tuata nel primo... nenza a Roma. A... adesione, perchè ... i posti in torp... mente.

5.) *Passaggio d... Classe.* — La quo... il viaggio in III.a... usufruire della II... sare ancora la ter... saggio di L. 10 (... tavia che si ragg... 60 adesioni per... vettura. Due terz... prenotate. Affrett... viare l'importo.

Lega Nava...

La Delegazion... Lega Navale Ita...

Distintivi. - Si... ci di nuova iscr... la Delegazione -... chio, 20) si posso... stintivi regolam...

I nuovi inscritti al Fascio di Udine

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica il seguente nuovo elenco di coloro i quali hanno presentato domanda d'iscrizione al P.N.F. e furono accettati in data 31 luglio 1933-XI:

ANTONINI GIUSEPPE, fu Antonio, 14. 10. 1877. Elettrotecnico
ADAMO VIRGINIO, di Valentnino, 13. 3. 1884. Elettricista
AGOSTO UGO, di Luigi, 17. 11. 1900. Impiegato
AGRICOLA ALDO, fu Rizzardo, 30. 1. 1893. Possidente
BIANCHI ANGELO, fu Eustacchio, 25. 8. 1903. Autista
BIANCHI OLIVIERO, di Adolfo, 18. 2. 1908. Impiegato
BACHERINI MARINO, fu Fortunato, 9. 7. 1898. Ferroviere
BERTOLDI ERARDO, fu Giulio, 20. 5. 1897. Impiegato
BARI GIOVANNI, fu Antonio, 22. 8. 1892. Calzolaio
BUTTAZZONI GIUSEPPE, di Carlo, 17. 7. 1898. Calzolaio
BREDA GUERRINO, di Luigi, 30. 3. 1908. Bracciante
CUDINI EUGENIO, di Giuseppe, 27. 8. 1891. Ferroviere
CAMPANA MARIO, di Edoardo, 29. 7. 1906. Fornaio
CANCIANI GUIDO, fu Massimiliano, 23. 9. 1885. Insegnante
CHIARUTTINI ANTONIO, fu Giuseppe, 15. 3. 1884. Postelegraf.
DE PONTI AMOS, fu Carlo, 15. 10. 1890. Impiegato
DE LUCA ELIA, fu Francesco, 20. 9. 1892. Oste
DEGANI GIOVANNI, fu Luigi, 31. 12. 1887. Mugnaio
DE LUCA ALFONSO, fu Gioacchino, 5. 9. 1905. Elettromeccanico
ERMACORA GUGLIELMO, di Valentino, 8. 10. 1894. Ferroviere
FOI MARTINO, fu Carlo, 26. 6. 1899. Ferroviere
GALLIUSSI ANTONIO, di Luigi, 30. 8. 1882. Impiegato
HRAST PAOLO, fu Tommaso, 6. 1. 1891. Impiegato Posta
IANNIS GIUSEPPE, di Francesco, 10. 2. 1893. Impiegato
IARDINO ALFREDO, di Giuseppe, 6. 1. 1896. Ferroviere
LATTARULLO ALFREDO, di Ernesto, 8. 1. 1906. Barbiere
MAURO RICCARDO, fu Angelo, 17. 8. 1892. Bidello
MOLE' GAETANO, fu Giovanni, 13. 8. 1882. Avvocato
MODOTTI ANGELICO, di Gio. Batta, 13. 2. 1892. Bracciante
MICONI LUIGI, fu Enrico, 4. 6. 1904. Impiegato
MATTIUZZO FELICE, fu Luigi, 31. 8. 1877. Impiegato
MORO ALESSANDRO, fu Pietro, 12. 2. 1894. Ferroviere
MUNARETTO ISACCO, di Eliseo, 2. 5. 1895. Ferroviere
MESAGLIO DOMENICO, fu Giacomo, 27. 11. 1898. Ferroviere
MEDEOSSI RINO, di Enrico, 26. 11. 1909. Stradino
MODANESI ALTIERO, fu Lodovico, 2. 7. 1880. Fotografo
NALATO VIRGINIO, fu Fortunato, 24. 5. 1899. Negoziante
POLI ROMEO, di Silvio, 30. 3. 1911. Autista
PANAZZOLO GIUSEPPE, fu Gaetano, 18. 5. 1888. Ferroviere
PASCOLETTI GEREMIA, fu Giuseppe, 6. 1. 1902. Manovale
PASCOLI PIETRO, fu Giacomo, 3. 12. 1896. Impiegato
PADOANI GIUSEPPE, fu Tommaso, 2. 8. 1875. Impiegato
PASQUALI ENRICO, di Giulio, 11. 6. 1908. Impiegato
PLATEO ENRICO, fu Luigi, 24. 10. 1873. Impiegato
PARIS GIOVANNI, fu Nicolò, 21. 8. 1870. Fotografo
ROIATTI ANGELO, di Michele, 2. 3. 1907. Impiegato
ROSSO MARCELLO, fu Luigi, 28. 9. 1893. Insegnante
RUMIGNANI ALESSANDRO, fu Marco, 18. 10. 1898. Ferroviere
SIMONETTI LUIGI, di Antonio, 2. 8. 1906. Tornitore
ROMANELLO REMO, di Antonio, 30. 5. 1897. Giardiniere
TADDEI FERDINANDO, di Giovanni, 3. 1. 1895. Medico
TOMASELLI ENRICO, di Lodovico, 7. 2. 1883. Impiegato
TONIZZO EMILIO, di Annibale, 1. 5. 1909. Radioamatore
TRICHES FEDERICO, fu Eugenio, 4. 12. 1891. Meccanico
VANZETTO ARTURO, di Mario, 16. 5. 1870. Pensionato
ZAGOLIN OTTORINO, fu Gio. Batta, 8. 1. 1867. Direttore Renati
ZANUTELLI UMBERTO, fu Giuseppe, 3. 11. 1891. Agente Imp.
ZORZI ACHILLE, fu Giovanni, 11. 1. 1891. Impiegato
ZALATEU ENRICO, di Giovanni, 18. 2. 1886. Elettricista.

L'adunata nazionale dei Volontari

Avvertenze della Sezione di Udine

Chiusa definitivamente l'accettazione delle adesioni al Convegno di Roma, la Presidenza della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra comunica le seguenti disposizioni di massima, con calda preghiera a tutti i soci di attenersi tassativamente alle [illegible] zioni che oggi e nei giorni seguenti saranno diramate a mezzo della stampa.

1.) *Adunata e partenza.* — La partenza avverrà nel pomeriggio del 31 corrente (giovedì). L'ora precisa della partenza sarà comunicata in seguito, non appena ricevuta analoga notizia da parte delle Ferrovie.

E' opportuno che tutti i Volontari si trovino presso la Sede dei Volontari (Loggetta S. Giovanni) alle ore 10 di giovedì 31 maggio per assistere alla consegna del labaro gentilmente offerto dal Fascio femminile di Udine.

Entro oggi (27 maggio) sarà spedita a ciascun socio partecipante — dimorante in Provincia — la «Tessera di viaggio» — che dà diritto al viaggio gratuito *dal luogo di partenza*, per quanto riguarda le FF. SS. e del viaggio a metà prezzo sulla Tramvia Udine-San Daniele e sulla Tramvia Udine-Tarcento, per benevola concessione delle Società che gestiscono tali linee. Sarà ulteriormente comunicata ogni altra agevolazione che si potesse ottenere.

) *Divisa.* — I partenti devono presentarsi già in divisa, e cioè: Camicia nera (maglione nero per i non iscritti al P. N. F.); pantaloni grigioverdi con fascie di colore analogo o gambali o stivali. Fazzoletto cremisi per tutti. Decorazioni, con esclusione delle decorazioni non riconosciute. Nessun copricapo.

Chi non avesse i prescritti indumenti, si affretti a richiederli a questa Sede, oppure a ritirarli giovedì stesso presentandosi in mattinata, presto.

3.) *Congedo straordinario.* — Come è già stato avvertito, nei giorni 1 e 2 giugno tutti gli Enti Statali e Parastatali ed Autarchici concederanno il congedo straordinario, come da disposizioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Così pure faranno le Aziende private, alle quali le Confederazioni Nazionali Fasciste hanno dato analoghe istruzioni. La «Tessera di viaggio» è il documento comprovante la partecipazione al Raduno, e verrà esibita a richiesta dei Datori di Lavoro che lo esigessero.

4.) *Gite a Littoria e Sabaudia.* — Con il versamento di una quota supplementare di L. 30 ciascuno potrà prendere parte alla gita facoltativa a Sabaudia e Littoria che sarà effettuata nel primo giorno di permanenza a Roma. Affrettarsi a dare la adesione, perchè è necessario fissare i posti in torpedone, anticipatamente.

5.) *Passaggio dalla III.a alla II.a Classe.* — La quota versata vale per il viaggio in III.a classe. Chi vuole usufruire della II.a Classe può versare ancora la tenue somma di passaggio di L. 10 (dieci). Occorre tuttavia che si raggiunga la quota di 60 adesioni, per poter ottenere la vettura. Due terzi sono già state prenotate. Affrettarsi quindi ad inviare l'importo.

Lega Navale italiana

La Delegazione di Udine della Lega Navale Italiana, comunica: *Distintivi.* - Si avvertono i soci di nuova iscrizione che presso la Delegazione (via Mercatovecchio, 20) si possono ritirare i distintivi regolamentari. Il prezzo è di lire 5 cadauno, tanto per i signori quanto per le signore.

Blocchetti cinema. - I blocchetti dei buoni per ottenere le riduzioni nei cinematografi (valevoli in tutto il Regno) si ritirano presso la Delegazione al prezzo di centesimi 50 per ogni blocchetto di 48 tagliandi.

Il presidente del Tribunale

prende possesso del suo ufficio

Ha preso ieri possesso del suo alto ufficio, il presidente titolare del Tribunale Civile e Penale di Udine, comm. Emilio Biondi.

L'egregio magistrato, recentemente promosso per merito distinto Consigliere di Corte d'Appello, proviene dal Tribunale di Firenze.

A lui, il nostro deferente benvenuto.

Gli odierni festeggiamenti

in onore di S. Giovanni Bosco

Oggi nella chiesa di San Giorgio Maggiore avranno svolgimento le annunciate solenni manifestazioni cittadine in onore di San Giovanni Bosco.

Ecco il programma della giornata:

Ore 6.30: S. Messa con Comunione generale.

Ore 11: Pontificale di S. E. l'Arcivescovo, che terrà il Panegirico del Santo.

La parte musicale sarà eseguita dalla «S. Cecilia» del Duomo, diretta dal maestro D. Pigani.

Ore 12.30: Colazione.

Ore 15.30: Convegno dei Giovani Cattolici della città nel Teatro San Giorgio.

Discorso del dott. Besnate, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto.

Ore 17: Coroncina e processione solenne con la Reliquia e trasporto della nuova Pala del Santo nella Chiesa della Pietà. Sul piazzale Cella discorso di chiusa del prof. don Masotti e benedizione con la Reliquia.

Alla Processione prenderà parte S. E. l'Arcivescovo, la rappresentanza de' Capitolo della Metropolitana, il Collegio dei Parroci, Collegi maschili e femminili della città, Organizzazioni giovanili, Cooperatori, Ex Allievi, ecc.

Ore 20.45: Nel Teatro San Giorgio: grande Accademia musico-letteraria.

In piazza Garibaldi concerto bandistico diretto dal maestro cav. Bascio.

La processione si svolgerà su questo percorso:

Via Rivis — Via Poscolle — Via Paolo Canciani — Piazza XX Settembre — Piazza Garibaldi — Via Grazzano — Piazzale Cella.

Sul piazzale Cella dopo una breve allocuzione al popolo, S. E. Mons. Arcivescovo darà la benedizione colla Reliquia del Santo e la Pala sarà collocata nella chiesetta della Pietà.

La processione comincerà a svilupparsi alle 16.30 sul percorso di via Rivis dove si raduneranno le singole associazioni e istituti che vorranno prender parte alla processione stessa.

* * *

Ci si comunica un altro elenco di offerte, per la celebrazione:

Famiglia Conti d'Attimis-Maniago, L. 50 — cav. don Arturo Cossettini 10 — Munari Antonietta 5 — don Vincenzo Pellizzo 10 — Luciano Centazzo, 10 — Pravisano Santo, 15 — Ciurli Amilcare, 10 — Contardo Giuseppe, 10 — Cabrini Luigia, 5 — Famiglia Stella, 5 — N. N., 5 — Caterina Savio, 10 — Dalan Teresa, 10 — Famiglia Minezzo, 10 — Raccolte tra diverse persone, 30.55 — Fontanin 5 — Canciani Pietro, 5 — Enrico Menazzi, 20 — N.N., 50 — Sisto Tavano, 10 — don Eros Vegni, 5 — Sig.ra Tomada Italia, 20 — N. N., 2 — N. N., 5 — Canciani Angelo, 6.

Letizia e Angela Asquini L. 20 — comm. avv. G. B. Biavaschi, 30 — Fam. Annicchiarico 5 — Floreani Amalia ved. De Marchi 10 — N. N. 10 — Don G. Cappellari 7 — Angelini Rodigildo 10 — Novaletto Ida 10 — Clara Someda 25 — N. N. 25 — Marcella Annicchiarico 5 — Rina Tomadoni 5 — Gini Giovanni 3 — Loria Roberto 5 — Rizzi Raimondo 5 — Burba Pietro 5 — Don Giacomo Fantini 5 — Don Vittorio Cecchini 5 — Fam. Fratelli Degani 10 — Canciani Maria 4 — N. N. 10 — Enrico Boschian 10 — Don Luigi De Nicolò 10 — avv. cav. Agostino Candolini 25 — Mons. Pasquale Margreth 20 — Florizzi Leopoldo 5 — Missio Maria 5 — N. N. 10 — Fam. Zoratti 20 — N. Collegio Dimesse 30 — prof. don Braida 5 — Gruppo Cooperatori Salesiani Cividale 50 — Maria de Stabile Giacomelli 30 — co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 20 — Signora Puppini 2 — Caterina de Antoni 15 — Anna Bressani Comino, in morte di D'Urbino Degano 10 — Tonnini Matilde 10 — Don Giuseppe Bernardi 5 — prof. Galetto 10 — N. N. 5 — Don Domenico Garlati 5 — Colpi Gaetano 10 — N. N. 3 — Papa Luigia 5 — Roncali Lelia 5 — Mons. Valentino Venturini 10 — Maestro Antonio Foraboschi 20 — N. N. 5 — Piazza Luigi 10 — N. N. 5 — N. N. 10 — Maria Salvadori ved. Montico 20 — N. N. 5 — Clocchiatti Emma 5 — N. N. 2 — N. N. 5 — Masotti Luigi fu Giovanni 5 — N. N. 10 — Fam. Faccini 10.

* * *

Indirizzare le offerte al «Comitato festeggiamenti Don Bosco», presso Ottavio Battaglia, via Savorgnana 15c Udine.

Vie della Città

16. - Via Bernardo de Rubeis

Questa breve via che un tempo era l'inizio di Gervasutta oltre porta Cussignacco, è dedicata al dotto Domenicano cividalese e celebre storico del Friuli.

Trentun numeri civici, qualche negozio, un magnifico pino italico all'inizio da cui si diparte un filare d'ippocastani, villini leggiadri profumati da giardinetti, s'intercalano a case quadrate e, in fondo, un caratteristico cortile fronzuto e fresco, invitante ritrovo e piacevole meta di passeggiate seroline.

Così, a prima vista, la via non offrirebbe altro. Per scoprire quel che interessante particolare di storia cittadina, bisogna ricorrere ai ricordi onde è ricca questa, come quasi tutte le vie della «cara vecchia Udine». Sorge ora spontaneo anche il chiedersi perchè non ci sia qualche studioso nostro che indaghi, ricerchi, raccolga e coordini la grande varietà di notizie storiche cittadine attraverso le vicende delle vie e delle piazze. Interessantissimo e utile sarebbe un volume del genere.

Peschiamo, dunque, nei ricordi. Qualcuno dalle varie coscrizioni rammenterà il torrione — come quello che ancora esiste a porta Villalta — al posto dei tolti archi di porta Grazzano. Quel torrione è stato demolito dall'impresa D'Aronco nel 1876 all'epoca della costruzione del civico macello in quella località, ora caserma dei pompieri.

Da colà, sulla sinistra della via, si stendeva una fiorente campagna che fu anche feudo del Patriarca Bertrando, abbellita perfino da un laghetto forse meta di passeggiate dell'insigne Capo della Chiesa aquileiese. Il fondo passò poi ai conti Ottelio. Un Ottelio, sullo scorcio dell'ottocento fu indotto per ragioni di sviluppo edilizio a cedere il terreno a spezzati; il primo lotto fu venduto a una lira al metro quadrato, prezzo che oggi sarà centuplicato. Si fabbricò, si diede vita ad un nuovo quartiere, intersecato da belle vie.

Sulla destra si stendeva anticamente la proprietà dei Savorgnan delimitata, circa lungo l'attuale via de Rubeis, da un modesto corso d'acqua. Tra i primi fabbricati, sorse un convento trecentesco con la sua chiesetta la cui costruzione muraria c'è tuttora nel cortile del caseggiato Grassi.

Quel convento aveva anche una sua particolare funzione, dava cioè asilo ai ritardatari, ai viandanti, ai veicoli i quali giungevano alle porte della città quando, al tramonto, il ponte levatoio era già stato alzato. Anche qui, intorno all'antico luogo di preghiera e di penitenza sorsero altri edifici formando l'attuale via.

* * *

Un po' di biografia.

Bernardo Maria de Rubeis, o de' Rossi, nato in Cividale nel 1687, fu domenicano, consultore del S. Uffizio in Venezia, ove morì nel 1788.

Eruditissimo nelle materie ecclesiastiche e storiche, lo chiamavano una biblioteca ambulante. A lui dobbiamo l'esaltissima storia della Chiesa aquileiese. Pubblicò molte opere pregiatissime; accenneremo soltanto alle principali. Una nuova edizione di tutte le «Opere di S. Tommaso» in 28 volumi in 4.o di cui scrisse le prefazioni: parecchie «Vite di Santi»; la «Storia del Concilio di Mantova» dell'827; alcune «Osservazioni su quello di Cividale» del 1409, «De Vetusti Liturgicis atque Sacris Ritibus qui vigebant olim in aliquibus Forojuliensis Provinciae Ecclesiis, Dissertazio», Venezia 1754; «Monumenta Ecclesiae Aquilejensis», «Commentario historico - chronologico - critico illustrata ecc.», con appendice di «Storia Friulana», Venezia, 1740, in fol. «De Schismate Ecclesiae Aquilejensis, Dissertazio historica», Venezia, 1732; «De Nummis Patriarcharum Aquil. Diss.», Venezia, 1747, con tavole; ed altra sullo stesso argomento impressa ivi nel 1749, ambedue ristampate dall'Argelati nell'opera: «De Monetis Italiae», Milano, 1750; e la prefazione e le note ad una «Vita della Benvenuta Bojani», Venezia, 1757.

Ne pubblicarono l'elogio il Calogerà nella «Nuova raccolta d'Opuscoli», tom. 28, Giuseppe Camprani nel «Nuovo Giornale dei Letterati d'Italia», Modena 1776; Francesco Polidori nel tom. II delle «Vitae Italorum» ecc. del Fabbroni, in Pisa, nel 1785; Francesco Negri, in Udine, nel 1837, e G. B. Baseggio nella «Biografia degli Italiani Illustri», Venezia, 1845.

I suoi copiosi manoscritti, fra i quali intere opere inedite, serbansi nella Marciana.

Recita al Dopolavoro "E. Beltrame„

Come già annunciato la Compagnia Filodrammatica «E. Beltrame» darà domenica 27 corrente una rappresentazione al Teatrino del Dopolavoro, sito in via Cividale 33, il lavoro che si rappresenterà, s'intitola: «L'Autor» del ben noto autore ed attore dialettale Costantino Smaniotto.

Detto lavoro fu già rappresentato domenica scorsa al Dopolavoro di S. Gottardo, ottenendo un vivo successo e calorosi applausi all'autore presente e a tutti i componenti la Compagnia.

Decesso

Ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere cristianamente il cav. Italico Piva, figura ben nota e stimata di industriale e commerciante della nostra città.

Lavoratore esemplare creò una fabbrica di gasose che gli diede larga rinomanza; allargò dopo la guerra la propria attività nella lavorazione della legna da ardere e nel commercio dei carboni.

Di animo buono e generoso godeva, specialmente nel popolare rione del Redentore, generale simpatia; perciò la sua dipartita ha destato profondo e sentito rimpianto.

Nel periodo della profuganza, a Firenze, acquisì particolari benemerenze per le quali gli fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Alla memoria di questo cittadino integro, onesto, laborioso, un reverente saluto.

Ai figli, al genero, ai parenti tutti condoglianze.

Generose elargizioni

Per onorare la memoria del cav. Italico Piva, la famiglia ha disposto le seguenti elargizioni:

All'Ente Opere Assistenziali lire 300 — alla Congregazione di Carità lire 100 — Per i poveri della Parrocchia del SS. Redentore lire 300 — Alla Casa di Ricovero lire 200 — All'Istituto Tomadini lire 200 — alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia S.S. Redentore lire 200.

Totale lire 1.300.

Un volume di poesie

di Pilade Gardini

Dopo la rapida e fortunata fioritura di poesie, raccolte nel volume «A le soglie de l'Alba», edito dalla Casa R. Sandron di Milano, ne «La vigilia Eroica»: «Il Comandamento dei morti», e nel volumetto «La gesta di Roma», quest'ultimo esaltante l'impresa delle Camicie nere, Pilade Gardini batte l'ala verso maggiori cime e a più alti voli. In un nuovo volume dal titolo «Sensibilità», che uscirà in elegante formato tipografico, fra pochissimi giorni, il Gardini esalta la vita moderna, l'amore, l'eroismo, il passato e le ansietà del futuro: è un incessante anelito verso ogni forma di bellezza e ogni luce di bontà nella vita, che si eleva di tono e si idealizza.

Ci limitiamo per ora a dare l'annunzio di questa nuova opera del camerata Gardini, che certo riuscirà d'interessamento e di gradimento a quanti avranno il piacere di leggerla, a quanti non considerano la vita soltanto bassa materialità, ma anche fonte di spiritualità e di estetica.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

E. O. A. — Per onorare la memoria di Maria Plaino: Roiatti Angelo pensionato, lire 10; — per onorare la memoria del cav. G.B. Terenzani: Roiatti Angelo, pensionato, lire 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto Podestà di Buia N. H. Nino Ermanno Barnaba, il dott. Antonio Colutta ha versato alla Dante Alighieri lire 10.

Altre offerte

Nel decimo anniversario della morte del comm. Domenico Pecile, la vedova e la figlia, per onorarne la memoria, hanno offerto lire 200 alla Congregazione di Carità di Udine e lire 400 al Comune di San Giorgio della Richinvelda, per la Congregazione di Carità e per le Colonie estive.

27 MAGGIO

CALENDARIO

Domenica (147-219).

S. Beda, detto il Venerabile, inglese, dottore della Chiesa. Fu l'oracolo del suo tempo, di cui raccolse in sè lo scibile. Ebbe il nome di padre della storia inglese per averne scritta la storia ecclesiastica. Morì nel 735.

Altri Santi del giorno: S. Restituta vergine; S. Giovanni I; S. Liberio.

Domani: S. Emilio e Compagni; S. Agostino.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 43 m. tramonta alle ore 19 e 57 m.

Fasi lunari: domani L.P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Sauris.

Domani: Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo, Valvasone.

TACCUINO

Quando sei di cattivo umore, conta da uno a dieci prima di parlare; quando sei in collera conta prima da uno a cento.

x

Bisogna pigliar moglie non solo con gli occhi, ma anche con le orecchie.

x

Gli sfaccendati sono come i regolamenti.

Si applicano sempre a malincuore.

INTERMEZZO

El Tunin al è un biel zovin,
C'al sa ben puartà il ciapiel.
E'l si merle Tarosine,
Se non 'l fôs dome par chel.

L'ULTIMA

In Tribunale:

L'investito. - Per l'amputazione della gamba pretendo un risarcimento di 200 mila lire.

L'investitore. - 200 mila lire! Sono forse un milionario, io?

L'investito. - Ed io? Sono forse un millepiedi, io?

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno:

Brusadini, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Reale S. A., via del Monte — Viviani, via Cussignacco.

Servizio notturno permanente dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Permane la depressione dell' Europa nord-orientale con centro a nord del Mar Bianco mentre una nuova depressione si affaccia sull' Islanda. Quasi tutto il bacino mediterraneo è in regime di bassa pressione con nuclei di minimo sulla Spagna e sul Mar di Levante e un nucleo di alta pressione atlantica si stende sulle isole britanniche e su parte dell' Europa centrale.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e sull'albo versante tirrenico ancora cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali tempo instabile con annuvolamenti pomeridiani e qualche formazione temporalesca sull'Appennino. Sulle regioni meridionali condizioni stazionarie con cielo in prevalenza sereno. Venti moderati fra greco e levante sull'alta Italia, intorno scirocco sul bacino tirrenico, meridionali altrove. Temperatura stazionaria. Mosso o alquanto agitato l'alto Tirreno; mosso il rimanente Tirreno; poco mossi gli altri mari.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 16: trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze dell'opera in due atti «Don Giovanni» di A. Mozart. - Ore 20,45: «La Bajadera», operetta in tre atti di Kalman.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 16: (vedi Roma). - Ore 20,30: Varietà. - Ore 21,30: «Viaggio di nozze a piedi», radiocommedia in un solo tempo e molte pause di Gigi Michelotti.

Bolzano. - Ore 20.30: (vedi Milano).

Palermo. - Ore 20,45: Concerto teatrale.

Programmi esteri

Ore 18: «La poudre aux yeux», commedia in un atto di Labiche e Martin.

Ore 20: «Music-hall» diretto da M. André con orchestra e soli diversi (sedici numeri).

Beromünster. - Ore 21,10: «La prova dell'opera», opera comica in un atto di A. Lortzing.

Daventry National. - Ore 21,30: Concerto strumentale (quintetto) con arie per soprano.

Hilversum. - Ore 21,5: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano e tenore.

Francoforte. - Ore 23: Concerto orchestrale e vocale. Selezione dell'«Uomo del Vangelo».

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello arrosto con ripieno; contorni.

Sera: Chiusa.

L'alpeggio del bestiame

in Provincia di Treviso

Nell'eventualità che, dai comuni della Provincia di Udine, avesse a verificarsi movimento di bestiame, per ragioni di pascolo in Provincia di Treviso, la Prefettura informa per opportuna norma, che in detta Provincia, nei riguardi della monticazione vigono le seguenti disposizioni emanate con decreto prefettizio n. 10150, del 15 maggio 1934 - XII.

a) I proprietari ed i conduttori di bestiame bovino e suino destinato all'alpeggio, sulle malghe, sui pascoli alpini o sulle maggiolere, devono munirsi del certificato sanitario (Mod. 6) attestante che gli animali sono stati visitati e riconosciuti sani. I predetti interessati dovranno presentare domanda (mod. 5) al Podestà del proprio Comune, almeno 10 giorni prima della partenza, indicando il numero o la specie del bestiame, il luogo di destinazione e l'itinerario che intendono percorrere;

b) I signori Podestà daranno immediata comunicazione al proprio veterinario condotto delle domande ricevute, disponendo che, gli animali di cui le domande stesse, vengano sottoposti a visita e controllo per dieci giorni ed autenticati con marchio a patina, per evitare sostituzioni. La visita definitiva (per il rilascio dei certificati) sarà fatta all'atto della partenza, ed, in ogni caso, non prima di 24 ore antecedente la partenza del bestiame;

c) I certificati sanitari dovranno portare la indicazione precisa dell'itinerario da percorrere, dovranno scortare la mandra durante tutto il percorso, venire esibiti ad ogni richiesta delle autorità e degli agenti della forza pubblica e saranno conservati, nei caselli delle malghe, per tutta la durata dell'alpeggio;

d) I veterinari condotti della Provincia di Treviso sono autorizzati al rilascio dei certificati, nell'ambito della propria condotta, a sensi ed agli effetti dell'articolo 23 del Regolamento di Polizia Veterinaria sopracitato;

e) Le spese per la visita sanitaria e per il rilascio dei certificati, nella misura della tariffa in vigore, sono a carico degli interessati;

f) Nei Comuni nei quali, allo atto della monticazione, siansi verificati casi di epizoozie, è assolutamente vietato il rilascio dei certificati e la conseguente partenza del bestiame per l'alpe. In tali casi dovrà richiedersi apposita autorizzazione prefettizia, in conformità al disposto dell'articolo 12 del Regolamento di Polizia veterinaria già citato.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per le penalità stabilite dalle disposizioni vigenti.

Facilitazioni di viaggio

per il «Giugno triestino»

Durante l'imminente «Giugno triestino» saranno effettuate con grandi motonavi, delle crociere o gite nel golfo di Trieste, lungo le coste dell'Istria, ad Abbazia ed a Brioni.

Le crociere si effettueranno il 10 e 14 giugno, il 1, 8 e 22 luglio. Oltre alla riduzione ferroviaria del 70 per cento da qualsiasi stazione per Trieste, sono concesse riduzioni del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno delle linee automobilistiche: Cormons - Trieste; Pordenone - Udine - Nogaredo - Trieste; Pordenone - Codroipo - Pordenone - Trieste.

I biglietti di ritorno per essere validi, dovranno essere timbrati dal Comitato del «Giugno triestino».

Da quanto veniamo informati si è provveduto a rendere più comodo e piacevole il soggiorno dei forestieri a Trieste ottenendo ai medesimi importanti riduzioni in tutti i servizi locali marittimi, autoturistici ed aerei, per gite ed escursioni alla volta di interessanti centri turistici della Provincia che di quelle viciniori. — All'uopo è stato compilato un apposito libretto di tagliandi che daranno diritto ai visitatori della Mostra del Mare di fruire di numerose ed importanti facilitazioni.

Treni festivi a tariffa ridotta

per S. Daniele

Oggi domenica la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 15; alla sera da Udine Porta Gemona alle 19,30 e da S. Daniele l'ultimo alle 21,15 arrivo a Udine alle 23,25 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Treno turistico da Trieste

che toccherà quattro Capitali

Per il periodo 29 giugno e 9 luglio è stato organizzato dalla C. I. T. un treno turistico composto esclusivamente di carrozze con letto e carrozze ristorante che, partendo da Trieste, toccherà quattro capitali, Budapest, Praga, Varsavia e Vienna, con la visita anche di Brun, dello Spielberg e di Cracovia. Anche questo treno servirà per effettuare viaggi di scambio in Italia dai Paesi visitati. Oltre alla visita della città con automezzo e guide sono previste numerose escursioni, trattenimenti e ricevimenti. I partecipanti fruiranno del passaporto collettivo del 70 per cento di riduzione per raggiungere Trieste e di altre agevolazioni.

Un dito stritolato

L'operaia Margherita Chinivasi di Giovanni di anni 20 da Alnicco di Moruzzo, occupata presso il Cotonificio Udinese, mentre attendeva al proprio lavoro, rimase impigliata con il dito mignolo della mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina.

Riportò conseguentemente la amputazione del dito, per cui fu accolta al Civico Ospedale guaribile in una quindicina di giorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 6-5
Pubblicità 9-5

Per gli agricoltori

La revisione delle imposte

Ricordiamo agli agricoltori che il tempo utile per fare le domande di revisione delle imposte di Reddito Agrario, Ricchezza Mobile ed Imposta Complementare, cessa col 31 luglio p. v.

REDDITI AGRARI. — Per i redditi agrari la domanda di rettifica «si può solo presentare quando l'ultimo accertamento o accordo risalga con effetto al 1. gennaio 1933».

In altre parole, l'agricoltore ha diritto di chiedere «la revisione dei redditi un anno si e un anno no».

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE — Hanno diritto di richiedere la rettifica dei redditi di R. M. quegli affittuali il cui ultimo accertamento o concordato di reddito risalga con effetto al 1. gennaio 1933.

Cioè quelli per cui nell'anno 1934 scade il biennio di accertamento, nonchè quelli per i quali detto biennio si è maturato nelle annate passate.

Per coloro che non è trascorso un biennio, ossia che hanno concordato con effetto successivo al 1. gennaio 1933, non è possibile fare alcuna richiesta di revisione nell'annata in corso, ma devono attendere l'annata 1935.

IMPOSTA COMPLEMENTARE SUL REDDITO. — Per l'imposta complementare sul reddito, invece «deve essere trascorso un triennio almeno dall'ultimo accertamento».

Prima del triennio è ammessa la revisione soltanto quando il reddito complessivo venga a ridursi a meno della metà per i seguenti motivi:

a) per cessazione del reddito sul lavoro;

b) per la morte di uno dei componenti la famiglia;

c) per la perdita o per sopravvenuta infruttuosità totale di taluno dei cespiti produttori del reddito.

«In tutti gli altri casi deve essere trascorso il triennio dal primo accertamento, per poter produrre la domanda di cessazione o di rettifica».

a) Le domande di cessazione possono venir prodotte da tutti gli agricoltori che da 3 anni sono iscritti nei ruoli dell'imposta complementare, per redditi esagerati e che al controllo del calcolo analitico non raggiungono l'imponibile netto di L. 6000;

b) le domande di rettifica possono venir prodotte da tutti gli agricoltori che da un triennio sono iscritti nei ruoli dell'imposta complementare, e che nelle annate 1932 o 1933 ebbero riduzione di reddito agrario, ecc. riduzione che viene pertanto a modificare l'imponibile complessivo;

c) possono pure presentare domanda di rettifica gli agricoltori che da un triennio sono iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per somme non corrispondenti al reddito globale da determinarsi con le norme del calcolo analitico.

«Le domande per revisione e per cessazione di reddito devono essere presentate dagli organizzati, alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori in Udine, Via Poscolle n. 8 ed ai suoi Uffici di zona (secondo la residenza degli agricoltori), uffici che tengono a disposizione i moduli, che s'interessano per la regolare compilazione delle denuncie stesse, nonchè per fornire tutti i chiarimenti del caso agli organizzati».

COME SI DETERMINA IL REDDITO IMPONIBILE AGLI EFFETTI DELL'IMPOSTA COMPLEMENTARE. — Il reddito imponibile agli effetti della Complementare, con il calcolo analitico fissato dalla Legge, si determina:

1. — Moltiplicando il reddito imponibile terreni (annata 1932 - 1933) per tre volte.

2. — Aggiungendo l'imponibile R. A.

3. — Aggiungendo l'eventuale reddito imponibile fabbricati.

4. — Aggiungendo ancora gli eventuali redditi mobiliari (R.M., interessi mutui attivi, ecc.).

«Il totale dei numeri 1, 2, 3, 4, rappresenta l'imponibile lordo». A questo van detratte le seguenti spese: imposte, sovrimposte, tasse comunali, assicurazioni, ecc.

Se la somma che risulta per differenza non raggiunge L. 6000, non ha luogo l'applicazione dell'imposta, e coloro i quali sono colpiti possono, per quanto sopradetto presentare domanda di cessazione di reddito agli uffici della loro organizzazione.

Ricordiamo altresì che è ammessa, dopo tale conteggio, una ulteriore riduzione in ragione di un ventesimo per ogni componente della famiglia a carico, esclusi dal novero il contribuente ed il coniuge.

Grave scontro motociclistico in via Basaldella

Un grave incidente motociclistico è ieri avvenuto in via Basaldella verso le ore 13. Il signor Pietro Vicario di Alberto di anni 31, con negozio di strumenti musicali in via Vittorio Veneto correva ieri lungo la via Basaldella con la propria motocicletta e con seduto sul seggiolino posteriore un suo dipendente, tale Giovanni Olivo. Ad un certo punto della strada e precisamente all'altezza della Cartiera Nadali, per cause accidentali, si scontrò con una motoleggera proveniente in senso contrario e guidata dal cartaio G. B. Romanello di Domenico di anni 19 da Basaldella.

L'urto fu violento e tale, che entrambi i motociclisti andarono a finire per terra. Tanto sia il Vicario che il Romanello furono trasportati al Civico Ospedale ove il dott. Comin riscontrò: al primo, la frattura esposta del braccio destro, la frattura del femore sinistro ed una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra; al secondo furono riscontrate ferite lacero contuse al ginocchio sinistro e contusioni al torace.

Il Vicario fu accolto nel Pio luogo guaribile in una quarantina di giorni; il Romanello fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cade da un autocarro e si frattura un braccio

Il dodicenne Dino Zarlatti di Italico dimorante in via del Frigorifero, cadendo dal rimorchio di un autocarro sul quale si era arrampicato per gioco, si fratturò il braccio sinistro.

Fu accolto all'ospedale guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 25 maggio 1934-XII)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Ferlan, cav. Renzi — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Musolla

Appropriazione indebita

Ettore Busetto fu Luigi d'anni 40 da Sacile, dipendente della Ditta G. Lacchin di Sacile, è imputato di essersi indebitamente appropriato in danno di detta Ditta, di 7985 lire. Il Busetto era incaricato della incetta delle uova per conto della Ditta Lacchin; un bel giorno fu invitato a rendere i conti completi e fu constatato l'ammanco.

Fu ritenuto colpevole e come tale condannato a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa; pena sospesa e non iscrizione. — Difesa: avv. prof. Cassini.

* * *

(Udienza del 25 maggio 1934-XII)

Presidente: cav. uff. Gatti — Giudici: cav. Caneva, cav. Passanisi — P. M.: cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Muccioli.

Contro un ufficiale giudiziario

Luigi Venaruzzo fu Stefano d'anni 35 ed i fratelli suoi Giovanni ed Arturo rispettivamente di 29 e 20 anni, tutti residenti a San Vito al Tagliamento, sono imputati di aver costretto l'ufficiale giudiziario Luigi Cattozzo, minacciandolo con un badile ad omettere di fare un pignoramento contro il primo; il Venaruzzo Luigi inoltre, deve rispondere di offese contro il Cattozzo e di bestemmie.

Furono ritenuti tutti colpevoli dei reati loro ascritti e come tali furono condannati Luigi Venaruzzo a un anno e due mesi di reclusione e 200 lire di ammenda; gli altri due a 7 mesi di reclusione ciascuno; pena sospesa e non iscrizione per questi ultimi solamente. — Difesa: avv. G. B. Marin.

Carte usate

Alfredo Veronese di Giovanni di anni 42 esercente da Latisana è imputato di aver venduto nell'ottobre 1931 e nell'inverno 31-32 delle carte da gioco, usate, senza licenza.

Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato. — Difesa: avv. Belli.

* * *

(Udienza 26 maggio 1934-XII)

Presidenze: cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferlan, cav. Renzi — P. M. cav. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Muccioli.

A porte chiuse

Tale Secondo Jacob di Luigi di anni 31 da Cividale è imputato di atti innominabili in danno di una bambina di anni 6 e di oltraggio al pudore.

Reati compiuti l'8 aprile u. s. in Povoletto.

Ieri, a porte chiuse si svolse il processo, conchiusosi con la condanna del bruto ad anni 2 e mesi 3 di reclusione.

Difesa d'ufficio: avv. Sartoretti.

Marito e moglie condannati

Da tempo fra i coniugi Maria Franceschinis fu Giacomo d'anni 52 e Luigi Filipputti fu Sante di anni 50 dimoranti a San Gervasio di San Giorgio di Nogaro, non correva buoni rapporti.

Incompatibilità di carattere.

Il 19 agosto u. s. scoppiò fra loro una disputa, degenerata in li te furibonda e reciprocamente si percossero con pugni, calci, colpi di tridente, producendosi entrambi lesioni gravi. Infatti lui fu giudicato guaribile in 15 giorni, lei in 10.

Comparsi ieri in Giudizio per rispondere di lesioni aggravate personali, furono condannati ognuno a 4 mesi di reclusione; pena sospesa e non iscrizione per Filipputti solamente.

Difesa: avv. Pitassi, avv. Antonio Allatere.

MEZZO SECOLO

27 MAGGIO 1884

Fa sensazione una lettera di Bismark la quale spiega chiaramente come Kraszewski sia membro d'una società segreta residente a Parigi con lo scopo di resuscitare il regno della Polonia.

—o—

A Londra alla Camera dei Comuni è respinto in seconda lettura con voti 222 contro 84, il «bill» per il tunnel sotto la Manica.

Chamberlain combatte il progetto in nome della sicurezza nazionale.

LA CLESSIDRA

CRONACHE SPORTIVE

Il riuscito saggio ginnastico di ieri sera

Una manifestazione al maestro Barbieri

Con quale fervore di simpatia la cittadinanza udinese segua la opera benemerita della Associazione Sportiva Udinese, nel campo della educazione fisica è stato confermato ieri sera con la entusiastica acclamazione tributata alle sue balde schiere di ginnasti.

Simpatica è stata pure la manifestazione all'indirizzo del cavalier Aurelio Barbieri, quando il Presidente co. del Torso, con appropriate parole fece la consegna delle insegne dell'onorificenza di cui è stato recentemente insignito.

L'ampia palestra, festosamente addobbata di tricolore era stipata di pubblico all'inverosimile e fra esso notavasi le autorità; fra le quali il dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il col. Levis, altri ufficiali; il cav. dott. Placereani, il cav. Ugo Degani ed altri.

I ginnasti hanno svolto un programma intenso che è stato seguito dal pubblico con molto interesse, programma basato quasi unicamente sulla ginnastica artistica ai grandi attrezzi.

Nella schiera dei giovani attrezzisti, buone rivelazioni sono stati Arnosti Mariano e Moretti Giovanni, che hanno fiancheggiato ottimamente il campione Galliussi Alfredo ed i compagni De Biasio Pasquale, Douglas Candidi e Zamparutti Nicola.

Con correttezza di stile hanno eseguito degli applauditi esercizi, Gori Michele, De Lorenzi Giordano. Greatti Giovanni, Forte Aristide, Saccavino Luigi e Piccin Labano, come pure degni di risalto apparvero i giovani: Clozza Pasqualino, Ligugnana Mario, Vaccaro Giuseppe, Satolo Guido e Donada Pietro.

La produzione collettiva con esercizi preatletici eseguita con sincronismo perfetto a stata calorosamente applaudita, come pure applauditissima è stata quella alle scale verticali, esercizio di geniale combinazione ideato dal cav. Aurelio Barbieri, che anche dal lato coreografico è stata di grande effetto.

In questi esercizi si sono maggiormente distinti i ginnasti, che qui sotto ci piace ricordare:

Martin Carlo, Vau Mario, Vau Ezio, Blasoni G.B., Milesi Carlo; Canoglia Angelo, Vida Guerrino, Plai Giuseppe, Benetollo Giuseppe, Ellero Romeo, Basandella Alceo, Stefenatti Giuseppe. Menchini Bruno, Novelli Lodovico, Marcuzzi Amleto e Flos Corrado.

Alla fine l'intera massa di ginnasti, si è esibita con una serie di bellissime figurazioni che hanno piaciuto moltissimo.

Indi mentre sormontandosi con spettacolosa destrezza formavana due colonne umane alte tre piani, fu eseguito il saluto al Duce a cui rispose un formidabile «a noi», seguito dalle fatidiche note dell'inno nazionale, ed il pubblico in piedi prorompeva in una simpatica ed imponente manifestazione.

Dopo che il co. cav. Alessandro dal Torso aveva consegnato le insegne al cav. Barbieri, tre ginnasti hanno offerto al loro maestro un dono che è stato accompagnato da brevi parole di ammirazione dal ginnasta Gori.

La nazionale italiana

ROMA, 26 (per telefono)

Il Commissario Unico Pozzo ha formato così la squadra nazionale italiana: Combi; Rosetta (cap.) e Allemandi; Pizziolo, Monti e Bertolini; Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi.

Gli incontri odierni

Trieste: Cecoslovacchia-Romania
Roma: Italia-Stati Uniti
Milano: Olanda-Svizzera
Torino: Francia-Austria
Bologna: Argentina-Svezia
Firenze: Germania-Belgio
Genova: Spagna-Brasile
Napoli: Ungheria-Egitto

Torneo divisionale

Coppa Montenero

Giovedì 24 maggio, mentre il 15.o Artiglieria di Conegliano riusciva a strappare un prezioso pareggio sul campo Moretti contro la rappresentativa del 2. Fanteria; a Cividale il 56. Fanteria «Marche» cedeva di misura alla valorosa squadra del 1. Reggimento «Re».

Quest'ultima partita che aveva richiamato sul campo militare di Cividale, oltre un forte stuolo di militari, anche molti appassionati del calcio, non ha mancato di entusiasmare il pubblico per la correttezza, leggerezza e velocità del giuoco, per il disperato tentativo, specie negli ultimi momenti di gioco, degli uomini del 56, di strappare il punto del pareggio.

E in verità il pareggio sarebbe stata la migliore soluzione per il valore dimostrato da entrambe le squadre.

La partita iniziatasi con gioco scialbo, qualche azione disgregata, trovava subito il suo tono migliore per finire, come si disse, in un crescendo entusiasmante al secondo tempo.

Il I.o fanteria forte di un punto segnato in seguito allo spiazzamento di un terzino del 56 si asseragliò infatti in una strenua difesa che fece risaltare le doti del portiere Martino il quale si esibì in brillanti parate e interventi che valsero a scompaginare tutti gli attacchi agli azzurri.

Dei giocatori delle due squadre, vari elementi si dimostrarono veramente buoni.

Diresse ottimamente l'incontro il dott Fantini del G.A.U.

Quinto Angelo Cibert

Diamo la effigie del calciatore Quinto Angelo Cibert, capitano della squadra «Aurora» di Remanzacco, deceduto il 22 maggio corrente in seguito ad un incidente di giuoco. Alla sua memoria i compagni di squadra e gli sportivi di Remanzacco elevano un reverente pensiero.

Il campionato mondiale di calcio

Cecoslovacchia - Romania

(Oggi a Trieste - ore 16)

Prima di analizzare il sorteggio delle partite di Coppa del Mondo, giova rilevare che il calcio è sopratutto un gioco, forse il più bizzarro dei giochi, e che la professione degli indovini e la più rischiosa e buffa che ci sia.

Ora, fatta questa premessa necessaria per salvaguardarsi dalle sorprese che capitano tutti i giorni nel mondo della volubile palla rotonda, si può dare una occhiata all'itinerario delle sedici squadre aspiranti all'ambito titolo di «Campione del mondo».

Nel quadro degli incontri, capricciosamente tracciato dalla sorte, c'è visibilissimo, un netto squilibrio di valori fra la metà superiore e quella inferiore, dove la Cecoslovacchia trova disco verde sin sulla soglia della finalissima. Nessuna molestia, sulla carta almeno, per la squadra che domenica giocherà allo Stadio Littorio di Trieste, ed alla quale il sorteggio ha riservato una vita veramente comoda.

Infatti, l'undici cecoslovacco troverà al principio del suo cammino squadre che non potranno mai fargli paura, giacchè la Romania prima, e la vincente della contesa Olanda-Svizzera poi, possono venir considerate le «comparse» del torneo.

Ed anche in semifinale, la Cecoslovacchia, pur trovandosi di fronte alla vincente della partita di quarti di finale che, con il permesso del Belgio e della Svezia, dovrebbe veder alle prese i calciatori d'Argentina e quelli germanici, il pericolo silenzioso del torneo, non dovrebbe vedersi seriamente ostacolata la sua marcia vittoriosa.

Nessun fastidio, dunque, fino alla finalissima di Roma, almeno che l'undici di Planicka non abbia la disdetta d'inciampare malamente.

Nell'altra metà non troviamo a prima vista la squadra che possa stare veramente comoda in seguito al sorteggio, Italia, Austria ed Ungheria, le tre più quotate e serie pretendenti al successo finale, saranno troppo presto chiamate a rompersi le corna a vicenda, per cui soltanto una della terna avrà l'onore di recitare la parte di finalista il giorno 10 giugno. Battaglia apertissima, in vista dunque, in questo settore in cui i concorrenti ce la metteranno tutta.

Dato l'attuale grado di forma delle nazioni concorrenti ed il non trascurabile vantaggio di giocare in casa propria, vediamo il pronostico nettamente favorevole agli «azzurri».

Conclusione: Italia e Cecoslovacchia saranno le probabili finaliste.

In definitiva: vediamo la Coppa del Mondo custodita all'ombra dello Stadio della Città Eterna.

* * *

Il Sub-Comitato di Trieste del Campionato del Mondo di calcio comunica quanto segue:

GIORNALISTI: I giornalisti potranno ritirare il biglietto con l'indicazione del posto loro assegnato presso il Reparto Stampa posto agli ingressi delle tribune.

INIZIO GARA: La gara avrà inizio alle ore 16 precise. Il campo verrà aperto al pubblico alle ore 13.

ITINERARIO AUTO-VEICOLI: L'on. Municipio di Trieste ha stabilito l'itinerario che dovranno seguire gli autoveicoli diretti allo Stadio.

Svedesi, austriaci e tedeschi al Duce

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Bologna dai dirigenti la squadra svedese di calcio il seguente telegramma:

«La squadra svedese e i dirigenti nel momento in cui giungono in Italia elevano il pensiero a V. E. che pregano gradire i sensi di ammirazione e di devozione. — JOHANSON».

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto dal presidente la Federazione del Calcio Austriaca il seguente telegramma:

«Prima di iniziare la competizione che ha per ambitissimo premio la coppa di V. E. inviamo al Duce della nuova Italia rispettoso e fervido omaggio.

Dott. EBERSTALL».

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma dal consiglio della Federazione tedesca del calcio il seguente telegramma:

Al Duce e primo sportivo d'Italia i rappresentanti della Federazione tedesca del calcio assicurano i loro sentimenti di sincera devozione ed ammirazione.

LINNMANN».

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Un'altra volata vinta da Guerra

Binda costretto a ritirarsi

ROMA, 26 (per telefono)

Il Generale Vaccaro, alle 8.30 dà il via da Tor Pignattara. Sono rimasti in gara 87 corridori. Parte anche Binda, ma a Segni l'ex campione del mondo, a causa delle ferite riportate nella caduta di ieri l'altro, è costretto ad abbandonare la gara e, risalito nell'automobile della Casa, ritorna a Roma.

Si inizia subito con passo forte: pensano a iniziare velocemente i francesi. Gli italiani però non dormono e reagiscono utilmente alle manovre dei corridori d'oltr'Alpe, aiutati, guarda un po', dai tedeschi.

Poi l'andatura cala, chè il sole comincia a farsi sentire. A mano a mano che ci avviciniamo a Napoli crescono di intensità le manifestazioni di tripudio all'indirizzo della «maglia rosa», che è acclamatissima. Guerra è anche salutato da grandi cartelli lungo tutto il percorso.

Meini, dopo aver vinto brillantemente il traguardo di Cassino, prosegue ancora un poco in testa al gruppo, che si mantiene compatto. Non sono passati tre chilometri da Cassino che Moretti cade, e nella caduta più danneggiata ancora di lui, che sanguina da un braccio, è la macchina.

Con Moretti si fermano alcuni isolati, che si pongono a dargli aiuto, ma poi sopraggiunge il camion ufficiale e tutto si risolve con un inseguimento di quattro o cinque chilometri.

Intanto i corridori, che hanno avuto il rifornimento dei pacchetti di cibarie, pensano bene di imbandire le mense. L'appetito deve essere formidabile. Per un quarto d'ora i corridori non fanno altro che lavorare di mascelle, in compenso quelle che lavorano meno sono le gambe. La media così cala sensibilmente. Di questo approfitta l'infortunato Moretti che ben presto si ricongiunge.

Il primo ad aver finito di mangiare è Sieronski, il quale vuole incominciare la digestione con una fuga che produrrà un po' di scompiglio nel gruppo. L'unico lesto a metterglisi alle calcagna è Cazzulani. I due guadagnano quattro o cinquecento metri di vantaggio e continuano, ritmici e veloci, il loro sforzo.

Dietro intanto Morelli organizza la caccia. Insieme con Morelli sono altri cinque uomini: Cazzola, Olmo, Decroix, Lucchini e Scacchetti. Il passo dei sei è spedito e il ricongiungimento avviene poco dopo Caianello, ove si transita alle ore 13.30 con una media che oscilla fra i 33 e i 34 chilometri all'ora.

Avvenuto il ricongiungimento dei sei immediati inseguitori coi due fuggitivi non tarderà a formarsi un folto gruppo di testa.

Ma è proprio detto che la tappa di oggi debba essere caratterizzata da tutta una serie continua di scatti e di ricongiungimenti. Non appena ripresisi gli ultimi distaccati ecco Buch che scatta come una freccia. Un italiano è lesto a tenergli dietro: Bergamaschi. Si svolge così una fase vivace e i fuggiaschi sono riacciuffati da un gruppo, tra cui sono Guerra, Cazzulani, Sella e Morelli. Le conseguenze di questa fase un po' movimentata le subiscono Castiglioni e Mara, che sono caduti ed hanno riportato lievi abrasioni.

Verso S. Maria Capua Vetere ricominciano rabbiose le successive sgroppate che tentano di frazionare il gruppo, ma tutti sono svelti a rintuzzare gli attacchi. Il plotone si allunga così in fila indiana e transita al completo per Melito e Secondigliano.

Sugli ultimi chilometri del percorso Guerra si mantiene nelle prime posizioni, affiancato da Piemontesi. Ed è questo l'ordine con cui la «maglia rosa» entra, per il sottopassaggio, sulla pista del campo dell'Arenaccia, sul rettilineo opposto a quello d'arrivo.

Olmo è in terza posizione e attacca fortissimo, Guerra però resiste bene e a sua volta opera uno scatto velocissimo e taglia per primo la linea del traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. GUERRA — 2. Olmo — 3. Meini — 4. Maserati — 5. Bovet. Seguono altri in gruppo.

TIRO A VOLO

Le odierne gare all'"Arizona"

Nella mattinata di oggi si svolgerà all'«Arizona», organizzata dalla Società Udinese di Tiro a Volo una gara al Piattello nella quale sono in pallio premi per lire 500. Inizio alle ore 9.30.

Nel pomeriggio, invece, con inizio alle ore 15. si svolgerà la gara di Tiro al piccione con lire 1500 di premi.

NOTE ECONOMICHE

IN FRIULI

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza del giorno 22 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Silvio D'Este in persona di Maria D'Este esercente un bar a Pordenone.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. Orsi, curatore l'avv. Molè. Fu stabilito il 21 giugno p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata al 28 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Gli estremi del bilancio si riassumono nelle seguenti cifre: passivo lire 48.604, attivo lire 33.500.

* * *

Il Tribunale di Udine, con sentenza 25 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Angelo e Luigi Piccoli macellai a Maniago. Furono nominati: Giudice delegato il cav. Ferlan; curatore il dott. Piazza. Fu stabilito al 25 giugno il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinata al 28 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

Gli estremi del bilancio si riassumono nelle seguenti cifre: passivo lire 120 mila; attivo lire 48 mila.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci: da lire 110 a 150 — Ciliege da 60 a 110 — Fichi da 110 a 150 — Limoni al cento da 5 a 8 — Mele da 140 a 250 — Noci comuni da 180 a 250 — Pere da 180 a 200 — Aglio da 40 a 60 — Asparagi da 110 a 140 — Cipolla da 40 a 55 — Tegoline (fagiolini) da 100 a 200 — Insalata da 30 a 50 — Patate da 40 a 60 — Piselli da 50 a 75 — Radicchio da 30 a 50 — Sedani da 100 a 160 — Spinaci da 30 a 50.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.50 a 2.10 — Ciliege da 0.80 a 2.10 — Fichi da 1.60 a 2 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mele da 2 a 3.40 — Noci comuni da 2.20 a 3.50 — Pere da 2.50 a 2.80 — Aglio da 0.50 a 0.80 — Asparagi da 1.40 a 1.80 — Cipolla da 0.50 a 0.70 — Tegoline (fagiolini) da 1.30 a 2.60 — Insalata da 0.40 a 0.65 — Patate da 0.50 a 0.65 — Piselli da 0.65 a 1 — Radicchio da 0.40 a 0.65 — Sedani da 0.40 a 0.65 — Verzuttini da 0.25 a 0.40.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 58 a 62; idem bianco da 55 a 57 — Cinquantino da 53 a 55 — Segale a 53.

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 11 a 12; id. seconda qualità a 9 — Erba spagna da 10 a 12 — Paglia da 9 a 10.50 — Strame da 8 a 9.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6.50 a 7.50 — Legna in sorte da 5 a 6 — Carbone legna da 19 a 21.

Polleria

(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.80 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.80 a 2 a 3.80 — Galline da 4.50 a 4.80; da 6 a 8 — Oche da 2.80 a 3; da 5 a 6 — Piccioni da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 6.50 a 7; a 9 — Tacchini da 4 a 4.50; da 6 a 8. — Uova da 0.25 a 0.28 l'una.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 26	MILANO 26
Rendita 3.50 olo	84.50	84.30
Pr. Conv.	85.50	83.35
Obbl. Ven. 3,50	91.40	91.63
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1936	100,95	101.—
B. T. n. 1940	105.15	106.05
B. T. n. 1941	105.65	106.65
B. T. n. 1943	100.80	
B. d'Italia	—	1570
Comit	966.—	966.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—.—	200.—
Edison	616.—	608.—
Fiat	—	232.50
Cascami seta	—	270.—
Snia Viscosa	—	221.50
Terni	139.—	137.50
Cosulich	17.50	16.—
Assic. Generali	3645	—
Riun. A.	1760	—
Riun. B.	1680	—
Assicurat. Ital.	490.—	—
Francia	77.40	77.40
Londra	59.82	59.82
Svizzera	382,25	382.25
New York	11,73	11.73
Berlino	—	463.—
Vienna	—	—
Romania	—	275.—
Belgio	—	161.—
Spagna	—	49.25
Praga	—	—
Ungheria	—	—

I numeri del lotto

Estrazione 26 maggio 1934 XII

VENEZIA	26	22	72	27	88
BARI	13	24	48	77	76
FIRENZE	31	55	73	35	1
MILANO	37	71	18	67	85
NAPOLI	25	47	80	68	78
PALERMO	49	81	2	13	16
ROMA	54	41	40	74	6
TORINO	69	29	2	20	63

PIERO PERMAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli